



GENNAIO/FEBBRAIO 2024

le Fiamme d'Argento

MULTICULTURALE
SI PUÒ?
IL BUON ESEMPIO
VIENE DAL PASSATO



TRASPORTO E LOGISTICA
CLEANING INDUSTRIALE
OLTRE 1.200 OPERATORI
SU TUTTO IL TERRITORIO
NAZIONALE

*“La nostra forza è data dalla continua fiducia
che i nostri clienti ci rinnovano ogni anno”*

AFS Service srl nasce dall'unione di esperienze delle Società fondatrici che, mettendo a fattore comune le proprie esperienze dirette ultradecennali nel settore dei **servizi alle imprese private e pubbliche**, hanno creato un nuovo soggetto che ha posto il cliente e le sue esigenze al centro del proprio “core business” con l'obiettivo della qualità e dell'ottimizzazione dei servizi che lo stesso è in grado di offrire in modalità Global Services.



PULIZIE CIVILI ED INDUSTRIALI

- Pulizie civili e industriali
- Sgrossi industriali
- Deratizzazione
- Sanificazione e igienizzazione con macchinari a vapore di ultima tecnologia con rilascio di certificazione antibatterica
- Più di 200 macchine lavasciuga uomo a bordo e a terra

LOGISTICA DI MAGAZZINO OUT-SOURCING

- Smistamento
- Magazzinaggio
- Facchinaggio
- Picking (con attrezzatura Voice Picking)
- Man Power
- Stoccaggio



TRASPORTI NAZIONALI

La AFS Service srl si occupa di trasporti per conto terzi ed ha importanti committenti che operano sul territorio nazionale e internazionale. Il nostro gruppo offre servizi all'avanguardia, relativi ai trasporti nazionali, alla **tracciabilità della merce**, alla **logistica**, alla **distribuzione**. Possiamo vantare di una pluriennale esperienza, maturata nel campo dei trasporti e della logistica. La nostra società può contare su un ampio parco mezzi, controllati in maniera scrupolosa. Siamo così in grado di garantire un trasporto adeguato, relativo alle diverse esigenze e rispettoso dell'ambiente.

MANUTENZIONI ORDINARIE E STRAORDINARIE

- Installazione di segnaletica
- Nastratura a pavimento
- Assemblaggio workstation
- Installazione di apparecchiature IT
- Montaggio scaffalature
- Posizionamento e collegamento di monitor e gestione cavi
- Cornici sospese
- Installazione impianti elettrici
- Installazione impianti di allarme - telecamere videosorveglianza
- Manutenzione cancelli elettrici
- Altre attività di manutenzione



SEDE LEGALE
Via Lorenzo Magalotti, 15 - 00197 Roma (RM)

LE NOSTRE SEDI

SEDE OPERATIVA
Via Milano, 17 - 00065 Fiano Romano (RM)

CONTATTI

Tel. 0765.455553

Fax 06.25496278

e-mail: info@afsservice.it

web: www.afsservice.it



le Fiamme d'Argento

N°1 - GENNAIO/FEBBRAIO 2024

Questo numero è stato stampato in 169.800 copie, di cui 169.578 inviate alle Sezioni e ai Soci ANC in Italia e all'estero, ai comandi dell'Arma fino al livello Stazione, ad uffici ed enti pubblici, alle mamme dei giovani assistiti dall'ONAOMAC

**Rivista della
Associazione Nazionale Carabinieri**

Direzione

via Carlo Alberto dalla Chiesa 1/A
00192 Roma
tel 063614891 - fax 0636000804
web: www.assocarabinieri.it

Indirizzi e-mail

Presidenza
anc@assocarabinieri.it
Presidente
presidente@assocarabinieri.it
Volontariato
volontariato@assocarabinieri.it
Amministrazione
amministrazione@assocarabinieri.it
Centro Elaborazione Dati
ced@assocarabinieri.it

Direttore Editoriale

Libero Lo Sardo

Direttore Responsabile

Vincenzo Pezzolet
direttore@assocarabinieri.it

Coordinatore Editoriale

Enrico Peverieri

Segreteria di Redazione

Maria Rosa Moglioni
Alberto Gianandrea
Teresa Chiri
tel. 06.361.489.325/343/224
fiamme_argento@assocarabinieri.it

Hanno collaborato

Libero Lo Sardo, Gianni Marizza,
Orazio Parisotto, Fabio Iadela, Gabiele Gigliotti, Ornella Rota, Alessandro Trizio, Roberto Trizio, Massimo Raffo, Veronica Raffo, Lorenzo Midili, Ugo Zottin, Francesca Clementina Radio, Riccardo Palmieri, Alfio Borghese, Franco Santini, Vincenzo Pezzolet, Alberto Gianandrea, Tera Chiri

Art Director

Sergio Raffo
raffo@raffoartcommunication.it

Progetto grafico, grafica ed impaginazione

RaffoArt Communication
vicolo d'Orfeo 22 - 00193 Roma

Stampa

AdaptiveSrl presso Rotolito Spa
via Campobello 1C - Pomezia (Roma)
tel. 069122799

Registrazione Tribunale di Roma n°3400 del 23/07/53 - Iscrizione al ROC n°1306
Gli articoli rispecchiano esclusivamente le opinioni degli autori; proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Per le riproduzioni anche se parziali, dei testi, è fatto obbligo citare la fonte

ATTENZIONE Foto, articoli e notizie di cui si desidera la pubblicazione nelle varie rubriche di Vita Associativa, eventi di risonanza pubblica o speciale importanza riguardanti il Comandante Generale e l'Arma in servizio, le Alte cariche istituzionali, il Presidente nazionale e gli Ispettori regionali devono essere inviate all'indirizzo mail: fiamme_argento@assocarabinieri.it

Il giornale è stato chiuso il giorno 09/02/2024

inquestonumero...



- 4 editoriale
PARLIAMOCI DI PIÙ
di Libero Lo Sardo
- 6 l'osservatorio
**I SEGNALI CI SONO
MA NON SI VEDONO**
di Gianni Marizza
- 8 una nuova società
IL FUTURO CI SARA' AMICO?
di Orazio Parisotto
- 12 dietro i fatti
LA'NDRAGHETA NEL MONDO
di Fabio Iadela
- 16 chi siamo
ROS: PIÙ SPECIALE DI COSÌ...
di Gabriele Gigliotti
- 18 incontri straordinari
**QUANDO I GRECI PARLAVANO
CON GLI IRANICI E GLI INDIANI**
di Ornella Rota
- 20 in primo piano
**MEDITERRANEO
CHIAMA NORD AFRICA**
di Alessandro Trizio
- 25 vita associativa
UN ANNO DI SICUREZZA E SERENITÀ
- 58 come eravamo
LEGIONARI DI ROMA
di Roberto Trizio
- 62 questioni legali
LE PENE ALTERNATIVE AL CARCERE
di Massimo & Veronica Raffo
- 64 il futuro è ora
**LE ORGANIZZAZIONI CRIMINALI
PUNTANO AL METAVERSO**
di Lorenzo Midili
- 68 onaomac
**PROMUOVERE
LA SICUREZZA STRADALE**
di Ugo Zottin
- 70 salute&benessere
**LA GENETICA BASE
DELLA MEDICINA DI PRECISIONE**
di Francesca Clementina Radio
- 74 cinema&società
**QUEL GIARDINO
NON È SOLO UN GIARDINO**
di Riccardo Palmieri
- 76 arte&co
TOH, AALTO NON ERA SOLO...
di Alfio Borghese
- 78 itinerari enogastronomici
L'INCANTO DEL BRUNELLO
di Franco Santini
- 80 abbiamo letto

Parliamoci di più

Cari Soci, all'inizio di questo mio quarto mandato desidero ringraziare gli Ispettori, i Consiglieri e, attraverso loro, tutti voi, per la fiducia che ancora una volta avete voluto accordarmi. Lavoreremo insieme, anzi, avremo molto da lavorare su più livelli per sostenere e vivificare

la nostra Associazione; dobbiamo impegnarci con fiducia e disponibilità nei settori che fanno dell'ANC un punto di riferimento tanto per chi, come noi, si onora di farne parte, quanto per la gente che a noi si rivolge per avere sostegno e conforto. Dobbiamo essere equilibrati ed efficienti, così come lo siamo stati quando indossavamo l'uniforme perché siamo sempre "in servizio": il Giuramento ci ha vincolato una volta per tutte. Anche i Soci che non hanno indossato e suo tempo gli Alamari, oggi ne sono idealmente fregiati perché hanno abbracciato il nostro credo consapevole dei valori espressi e difesi dall'Arma in 210 anni di storia. Date per scontate l'amicizia, l'identità e la condivisione, due sono in particolare i settori del Sodalizio sui quali richiamo con calore la vostra attenzione: la prossimità e la comunicazione. La prossimità, come sappiamo bene, è l'attività svolta a favore delle popolazioni che per noi si esprime sia attraverso il Volontariato nelle sue specificità di Protezione Civile e dei Gruppi di fatto e opera sia nelle situazioni di gravi emergenze pubbliche, che in supporto alle Amministrazioni locali, che in aiuto dei singoli cittadini in difficoltà. A questo segno ritengo importante anche riflettere più approfonditamente sulle insicurezze esistenti diffuse che stiamo attualmente vivendo, sul palpabile disagio quotidiano determinato dalle so-

praffazioni con le quali ormai conviviamo, non solo nelle periferie dei grandi centri urbani tra spaccio di droga e rapine da parte di singoli "sbandati" e di bande più o meno "baby". Per non parlare delle violenze domestiche a danno di donne e minori e dell'intolleranza a volte drammatica all'interno delle coppie, che ormai troppo frequentemente si evolve nel femminicidio: situazioni quanto mai esecrabili e destabilizzanti. Ed è, o dovrebbe essere, tra i nostri doveri prioritari di buoni cittadini e in più Soci dell'ANC, guardarci

bene intorno, porre attenzione ai "segnali di pericolo" e attivarci facendo la nostra parte nell'opera di prevenzione. Come ho già detto altre volte: ricordiamoci sempre chi siamo stati, chi continuiamo ad essere e quello che rappresentiamo. Riguardo alla comunicazione, trovo pleonastico ripetere quanto sia importante all'interno del Sodalizio e all'esterno.

Le "Fiamme d'Argento" è, insieme al sito istituzionale, lo strumento per comunicare tra noi e farci conoscere al di fuori. Mentre la parte dell'attualità è una "vetrina" di cultura e della nostra sensibilità verso le problematiche del tempo, quella associativa non ha ancora lo stesso "mordente" che sarebbe auspicabile e che merita. Quindi vi

esorto a comunicare non solo le cerimonie e gli anniversari, pure indubbiamente importanti, ma anche gli avvenimenti significativi e le attività particolari che possono dare il giusto risalto al nostro, al vostro impegno individuale e collettivo.

Con queste considerazioni e con i conseguenti auspici, auguro a voi e ai vostri cari di vivere un anno proficuo e ricco di serenità e soddisfazioni.

*Il vostro Presidente Nazionale
Gen. C.A. Libero Lo Sardo*



RISCOPRI IL PIACERE DI SENTIRE BENE



I NOSTRI CENTRI OFFRONO:

-  CONSULENZA GRATUITA
-  CHECK UP GRATUITO DELL'UDITO
-  PROVA GRATUITA
DEGLI APPARECCHI ACUSTICI
-  SOLUZIONI PERSONALIZZATE

Prenditi cura del tuo udito!

Comunicare con i nostri familiari è un piacere. Se ti capita di non capire bene alcune parole, non rinunciare ai momenti belli della vita.

LA PERDITA UDIVA PUÒ ESSERE CORRETTA.

Vieni a trovarci negli
**oltre 230 Centri Acustici
Maico** presenti in tutta
Italia, subito uno

SCONTO SPECIALE

sull'acquisto di apparecchi
acustici, riservato a tutti gli
iscritti all'**ASSOCIAZIONE
DEI CARABINIERI**.



TROVA IL CENTRO
PIÙ VICINO:

www.maicoitalia.com

IL CIGNO NERO, L'ELEFANTE NELLA STANZA, IL RINOCERONTE GRIGIO...
TUTTI MODI DI DIRE PER DELINEARE RISCHI GEOPOLITICI RILEVANTI NON PERCEPITI IN TEMPO.
CON CONSEGUENZE DRAMMATICHE, COME QUELLE CHE OGGI STIAMO VIVENDO

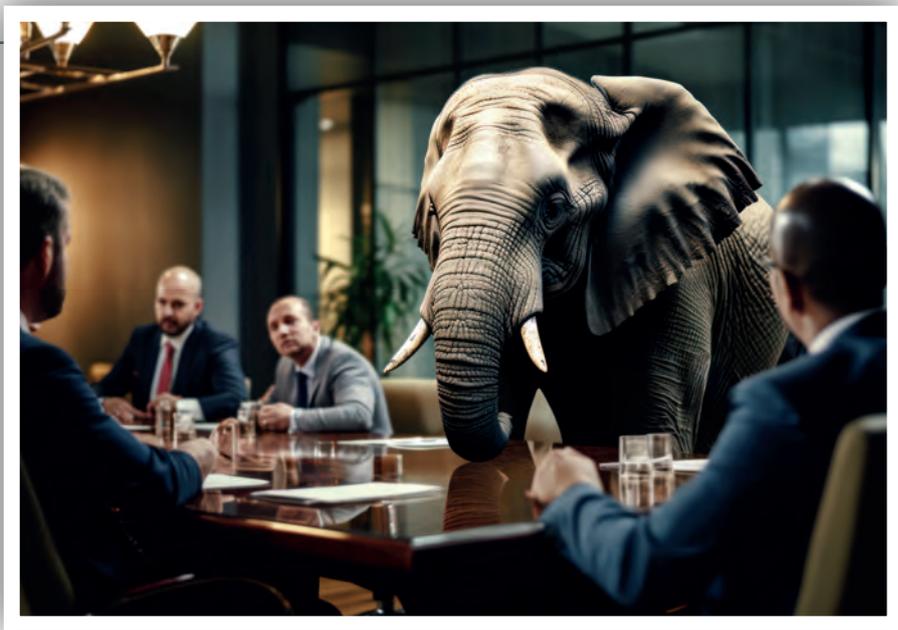
I segnali ci sono ma non si vedono

S DI GIOVANNI MARIZZA*
iamo quotidianamente sommersi da modi di dire e da figure retoriche che si rifanno al mondo animale: memoria di elefante, cuor di leone, occhio di falco, forte come un toro, furbo come una volpe, affamato come un lupo, pauroso come un coniglio, leggiadra come una farfalla e tantissimi altri. Anche la politica ci offre alcuni esempi: troviamo l'*anatra zoppa* negli Usa (è il Presidente quando il Congresso ha un orientamento politico opposto al suo) e la *balena bianca* (chi non ricorda la vecchia Democrazia Cristiana?) in Italia. Ma la geopolitica non è da meno, tant'è vero che i tre principali attori sulla scena internazionale, Usa, Russia e Cina, sono rispettivamente noti con le immagini dell'*aquila*, dell'*orso* e del *dragone*; poi ci sono tre metafore interessanti:

Dall'attentato di Sarajevo all'ascesa di Hitler al fondamentalismo islamico alla crisi dei mutui subprime alle guerre locali: fatti noti non affrontati

il *cigno nero*, l'*elefante nella stanza* e il *rinoceronte bianco*; si tratta di nomignoli utilizzati dagli esperti e dagli analisti per descrivere determinate tipologie di eventi. Vediamoli. Il *cigno nero* è un evento statisticamente molto improbabile e inaspettato che, quando si verifica, si rivela alquanto destabilizzante. Ne parlò il poeta e retore romano *Decimo Giunio Giovenale* quando citò, nel primo secolo dopo Cristo, una *rara avis in terris nigroque simillima cycno* (un volatile raro sulla terra e molto simile ad un cigno nero). Da allora l'espressione venne usata nelle disquisizioni filosofiche per indicare appunto una situazione

imprevedibile, ai limiti dell'impossibile. Ad esempio, all'inizio del 1914, nessuno immaginava cosa sarebbe successo da lì a poco in seguito all'attentato di Sarajevo: la Grande guerra, il crollo degli Imperi Centrali e lo sconvolgimento della carta geografica europea. Analogamente, ben pochi furono in grado di prevedere l'ascesa al potere di Hitler, lo scoppio della seconda guerra mondiale, l'Olocausto, la decolonizzazione, la proliferazione delle armi nucleari, il crollo del blocco sovietico, il sorgere del fondamentalismo islamico e la diffusione globale di Internet. L'*elefante nella stanza*, chiamato talvolta anche *mucca nel*



tilazioni genitali femminili e la pena di morte per gli omosessuali. Il *rinoceronte grigio* sta a metà strada fra il *cigno nero* e l'*elefante nella stanza*. Si tratta di una grave minaccia o un evento gigantesco con molti segnali premonitori, che però vengono sottovalutati o addirittura ignorati. Il caso per antonomasia è stato il crollo dell'Unione sovietica: che *Gorbaciov* e le sue rivoluzionarie innovazioni, come la *glasnost* e la *perestrojka*, avrebbero causato conseguenze era logico, ma prevedere l'entità di quel terremoto geopolitico era alquanto difficile. Un altro esempio concreto di rinoceronte grigio è stata la crisi finanziaria del 2006, quando a Wall Street scoppiò la bolla dei mutui *subprime* (senza garanzie), i prestiti erogati da istituti di credito in favore di clienti ad elevato rischio debitorio. Era un grave azzardo intuibile, eppure l'operazione venne eseguita ugualmente. Ri-

Il governo cinese sta studiando con attenzione i possibili effetti negativi della proliferazione di compagnie private di sicurezza e sembra voler frenare sulla propria iniziativa, già avviata da un paio di anni, di creare dei gruppi tipo Wagner cinesi da impiegare all'estero, soprattutto in territorio africano. Infine il caso più recente sono stati i sanguinosi attacchi di *Hamas* contro i *kibbutz* nel sud di Israele il 7 ottobre 2023. I segnali premonitori preoccupanti esistevano da giorni, ma sono stati sottovalutati dagli israeliani, privilegiando una gravitazione sulla Cisgiordania mentre la parte meridionale di Israele è rimasta presidiata da pochissime forze. Le conseguenze di questa sottovalutazione sono sotto gli occhi di tutti: invasione israeliana di Gaza, crisi umanitaria, schieramento di forze navali statunitensi nel Mediterraneo orientale, risveglio di *Hezbollah* che lancia attacchi

corridoio è, al contrario, un problema colossale sotto gli occhi di tutti ma che viene ignorato o minimizzato, spesso volutamente in quanto scomodo. L'espressione, di origine anglosassone (*elephant in the room*), sottintende il fastidio che si prova nel trattare una questione appariscente e nota ma imbarazzante. Sembra che il primo uso certificato di questa frase sia riconducibile al 20 giugno del 1959, quando un articolo del *New York Times* sentenziò: "Finanziare le scuole è diventato un problema pari ad avere un elefante nel salotto. È così grande che non si può ignorarlo". Da allora in poi non sono stati rari i casi di *pachidermi nei salotti*, come quando si chiudono gli occhi sulla corruzione nella sanità pubblica o quando, pur di non apparire intolleranti o addirittura razzisti, eleggiamo nell'ambito del Consiglio dei diritti umani dell'ONU paesi che praticano le mu-

I segnali della sanguinosa situazione in Palestina sono stati sottovalutati, e le conseguenze ora investono tutto il medio oriente

sultato: nel 2009 il Fondo Monetario Internazionale ha stimato in oltre 4.000 miliardi di dollari il totale delle perdite delle banche e di altre istituzioni finanziarie a livello mondiale, con conseguenti effetti negativi sugli stipendi, sui risparmi e sulla crescita economica di mezzo mondo. Un fatto più recente è stata la ribellione del *Gruppo Wagner* nel 2023 contro il Cremlino. Anche in questo caso i segni premonitori erano noti e ben visibili, ma Mosca li ha sottovalutati. L'episodio potrebbe avere ripercussioni sull'andamento della guerra in Ucraina e sugli equilibri nella Federazione russa, che è apparsa colta di sorpresa.

dal Libano, missili lanciati dallo Yemen, attacchi aerei russi contro forze antigovernative in Siria, attacchi aerei statunitensi (non coordinati con quelli russi) contro obiettivi filoiraniani in Siria, minacce da parte del regime degli ayatollah, rischio concreto di allargamento della crisi e di deflagrazione di tutta la polveriera mediorientale e, come se tutto il resto non bastasse, nuova preoccupante ondata di antisemitismo in tutto il mondo. E sullo sfondo risalta ancora una volta l'incapacità di affrontare e risolvere le crisi da parte delle organizzazioni internazionali, Onu in testa.

*Gianni Marizza è Generale di Corpo d'Armata dell'Esercito

LO SVILUPPO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE PUÒ PORTARE IMMENSI VANTAGGI ALLO SVILUPPO UMANO, MA ANCHE RISCHI MORTALI PER LA CONSAPEVOLEZZA E L'INDIPENDENZA DELL'INDIVIDUO. OCCORRONO NORME E ORGANISMI INTERNAZIONALI DEMOCRATICI DI CONTROLLO



AI

il futuro ci sarà amico?

DI ORAZIO PARISOTTO*

L'evoluzione della ricerca scientifica ci sta offrendo straordinarie opportunità in tutti i campi. Si tratta di applicazioni super-tecnologiche di grandissima utilità che, se usate a fini benefici, possono determinare grandi passi in avanti nella risoluzione di molti problemi, ma che possono essere altrettanto pericolose e nocive se gestite senza rispetto dei principi etici e dei diritti fondamentali. Pericolose al punto che si potrebbe controllare e condizionare la vita dei cittadini contro ogni principio di libertà e di democrazia. Il settore che oggi deve essere preso in considerazione per i rischi che può comportare alla nostra specie è quello della cosiddetta *Intelligenza Artificiale-IA*: i progressi che, mese dopo mese,

Si è giunti ad un punto nel quale il controllo dell'IA rischia di sfuggire di mano, e produrre effetti che saranno al di fuori della nostra portata

si stanno realizzando nel campo dei *FLOPS* (floating point operations per second), cioè delle operazioni che un computer può effettuare in un secondo, sono impressionanti. Si sta arrivando a sistemi con potenza pari a circa un milione di miliardi di *FLOPS* (1petaFlop), con la prospettiva di arrivare nei prossimi anni a mille miliardi di miliardi di *FLOPS* (1zetaFlop). Si calcola che il potenziale del cervello umano sia equivalente a quello di un computer di 100 petaFlops ma enormemente più lento. Stiamo quindi costruendo delle macchine con una loro intelligenza parallela alla no-

stra molto più potente e veloce, capace, tra l'altro, di imparare, di correggersi, di evolversi autonomamente, macchine in grado di muoversi e parlare anche con voce e aspetto umani. Finora è stato possibile controllare la *macchina* ma si è giunti ad un punto nel quale il controllo rischia di sfuggire di mano, tanto che queste forme di intelligenza parallela possono produrre risultati ed effetti che saranno al di fuori della nostra portata. Non possiamo in nessun modo permetterci di correre il rischio di dipendere da un'intelligenza più veloce, più efficiente,

Salumificio Valpolicella

100 anni di storia, 100 anni di qualità.



Oggi, come una volta. Quando le cose buone erano quelle semplici, tradizionali, quelle fatte come ci hanno insegnato i nostri nonni.

Noi lavoriamo ancora così, perché crediamo che la migliore innovazione sia puntare all'eccellenza con il cuore nella tradizione.

Salumificio Valpolicella S.p.a.

Via Casa Rossa, 5 - 37029 San Pietro in Cariano (VR)

+39 045 7702522 - info@salumificiovalpolicella.it

www.salumificiovalpolicella.it





più vasta della nostra, ma senza anima, senza cuore, senza etica. Particolare preoccupazione, proprio per questo aspetto, desta il cosiddetto *Progetto Q-Star*, forse il più avanzato al mondo che prevede la creazione di una nuova IA che può pensare e agire come un essere umano e arrivare a prendere decisioni autonome. Il progetto, se realizzato, potrebbe costituire un reale e imminente pericolo per l'umanità. La situazione è talmente critica che a lanciare l'allarme sono gli stessi scienziati e specialisti di intelligenza artificiale, a testimonianza della gravità dei rischi che stiamo correndo quasi inconsciamente. Infatti è stata diffusa una *Lettera Aperta* pubblicata da *Future of Life Institut* e sottoscritta da oltre mille scienziati che rilancia gli interrogativi etici come nel caso di *GPT-4* (riproduzione del linguaggio). Alcuni laboratori di IA sono impegnati in una rischiosa corsa, apparentemente fuori controllo, per sviluppare e impiegare menti digitali sempre più potenti che nessuno (nemmeno i loro creatori) sembra essere in grado di comprendere, prevedere o ge-

stire in modo affidabile. I firmatari della lettera aperta chiedono pertanto che "tutti i laboratori di IA sospendano immediatamente per almeno sei mesi l'addestramento di sistemi di IA più potenti del *GPT4*. Questa pausa deve essere pubblica

In una lettera aperta mille scienziati chiedono che tutti i laboratori di 'IA' sospendano per almeno sei mesi l'addestramento di sistemi più potenti del 'GPT4'

e verificabile e deve includere tutti gli attori chiave. Se tale pausa non può essere attuata rapidamente, i governi dovrebbero intervenire e istituire una moratoria". La lettera aperta prosegue dicendo che nel frattempo si dovrebbero sviluppare e implementare una serie di protocolli di sicurezza condivisi per la progettazione e lo sviluppo di IA avanzate, rigorosamente controllate e supervisionate da esperti esterni indipendenti. Ma chi può imporre e garantire controlli sicuri? Visti i rischi che si corrono, emerge con urgenza la necessità di

stabilire regole e di farle rispettare attraverso istituzioni sovranazionali democratiche, diversamente la situazione potrebbe sfuggire di mano con danni inimmaginabili. È evidente la gravità del fatto che l'umanità non sia riuscita finora a dotarsi di strumenti istituzionali che le assicurino la sopravvivenza e la salvaguardia della qualità della vita. Qualcosa si sta muovendo a livello internazionale: il Parlamento Europeo, infatti, ha approvato lo *IA-ACT* cioè un regolamento che punta a classificare i sistemi di intelligenza artificiale in base al rischio e vietare i più pericolosi. Naturalmente la sua validità riguarda solo i Paesi dell'Unione Europea, mentre sarebbe auspicabile che il controllo fosse planetario. E su questo fronte bisogna segnalare che anche le Nazioni Unite stanno cercando di correre ai ripari: hanno costituito un nuovo Comitato per l'Intelligenza Artificiale nello sforzo di darsi regole comuni e approcci condivisi. Il limite è rappresentato però dal fatto che le *raccomandazioni* che verranno emanate non saranno obbligatorie. Decisamente troppo poco considerati i rischi e i valori in gioco! Lo sviluppo di programmi di IA comporta grandi investimenti ma promette anche grandi guadagni e proprio per questo rischia di essere gestito in regime di monopolio dai grandi gruppi economico finanziari. Intanto gli esperimenti che si svolgono in varie parti del mondo continuano a essere secretati; non se ne parla, non li vediamo, non ci vengono documentati. Come ci ricorda l'Unesco in occasione delle celebrazioni della Giornata Mondiale della Scienza per la Pace e lo Sviluppo: "è necessario coinvolgere il grande pubblico nei dibattiti sulle questioni scientifiche emergenti e garantire che i cittadini siano tenuti al corrente degli sviluppi tecnologici

perché il ruolo della scienza nel plasmare il nostro futuro collettivo può essere adempiuto solo quando si costruisce un rapporto di fiducia". In caso contrario non vorremmo che si avverasse la profezia di *Albert Einstein* quando diceva: "Temo il giorno in cui la tecnologia andrà oltre la nostra umanità: il mondo sarà popolato allora da una generazione di idioti".

**Il Professor Orazio Parisotto è Studioso di Scienze Umane e dei Diritti Fondamentali. Founder di Unipax, NGO associata al DPI delle Nazioni Unite*

C'È UN GRUPPO ITALIANO

CHE HA
A CUORE
LE GENERAZIONI
FUTURE

Progettiamo e realizziamo infrastrutture
per una mobilità sostenibile di persone e merci.
Accorciamo le distanze per lo sviluppo
e la crescita del nostro Paese.

fsitaliane.it



Gruppo FS

The Mobility Leader

LE RAMIFICAZIONI DELLA 'MAFIA CALABRESE' SONO PRESENTI NEI PAESI DI TUTTI I CONTINENTI, A DIMOSTRAZIONE DELLA SUA CAPACITÀ NON SOLO DI GESTIONE DEL TRAFFICO DELLA COCAINA, MA ANCHE DI INVESTIMENTO DEI PROVENTI DELL'ATTIVITÀ CRIMINALE



La 'ndrangheta nel mondo

DI FABIO IADELUCA*

Dopo aver analizzato la situazione a livello regionale ed extraregionale della 'ndrangheta negli articoli precedenti, ora ne vediamo le ramificazioni all'estero, in Europa e in altri Paesi del pianeta: un passaggio fondamentale per capire perché, grazie alla capacità di radicamento delle sue cosche, la 'ndrangheta deve essere ormai considerata l'organizzazione criminale mafiosa più potente a livello mondiale. In proposito la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo ha osservato che "tale capacità delle cosche di 'ndrangheta di radicarsi all'estero, in particolare in diversi Paesi europei ed in Canada, ha trovato conferma

In Germania è stato esportato il modello criminale tramite la semplice clonazione, che ha replicato strutture analoghe a quelle del territorio calabrese

nelle più recenti indagini delle Procure distrettuali e, in particolare, di quelle di Reggio Calabria e Catanzaro, che hanno disvelato, per un verso, un'organizzazione che continua a gestire, attraverso i consolidati rapporti con i cartelli sud-americani, gran parte del traffico internazionale della cocaina e che, al contempo, si avvale delle solide basi territoriali create nel tempo, per garantirsi lautissimi profitti derivanti, non solo dai predetti traffici, ma anche da quello che è ormai divenuto un vero e proprio

controllo di varie attività economiche, che fungono anche da canale di reinvestimento dei profitti crinosi". Il quadro generale, secondo la Direzione investigativa antimafia (2022), è il seguente.

Spagna

La 'ndrangheta sarebbe presente a Girona e in provincia di Madrid, a Murcia e in Catalogna. Nel settore del narcotraffico il sodalizio criminale calabrese mantiene un ruolo determinante.



Francia

Nel territorio francese esponenti della 'ndrangheta, che inizialmente si erano collocati in Liguria, si sono spostati nella Costa Azzurra, andando a stabilirsi in città come Nizza, Mentone, Cannes. Si attesta la presenza di diversi clan attivi sul fronte francese: a Mentone si trovano i Pellegrino, a Nizza le 'ndrine Pesce e Bellocchio di Rosarno e Italiano, Papalia, Palumbo di Delianuova, a Grasse i Molè-Piomalli, ad Antibes i Palumbo, Italiano di Delianuova, a Cannes gli Stanganelli di Rosarno, a Pegomas i Pesce, a La Seyne sur-Mer e Olioules, nei pressi di Tolone, i Morabito. Nella vicina riviera francese si registrano gli investimenti nei settori immobiliari e dell'intrattenimento, in particolare quelli

perpetrati dalla cosca Raso-Gullace-Albanese di Cittanova (RC).

Regno Unito

Qui non si può sottovalutare il rischio dalla facilità di riciclare denaro offerta dal sistema economico-giuridico anglosassone. Anche in questo contesto la criminalità organizzata calabrese riesce a sfruttare le opportunità del mercato economico finanziario del Regno Unito, come appurato dalle attività investigative.

Belgio

Da anni il territorio belga, visto come opportunità di investimenti per profitti illeciti, costituisce un centro di interesse per tutte le principali mafie di matrice italiana, in par-

La 'ndrangheta riesce a sfruttare le opportunità del mercato economico-finanziario del Regno Unito, anche grazie alla facilità di riciclare denaro

ticolare la 'ndrangheta e cosa nostra, dedite al traffico di sostanze stupefacenti e reati finanziari. Segnatamente alcune delle province belghe, come quelle di Mons-Charleroi, di Hainaut e di Liegi, sarebbero storicamente interessate da infiltrazioni di gruppi criminali legati alla 'ndrangheta.

Paesi Bassi

Potendo contare su un'economia fortemente votata al commercio internazionale e con strutture logistiche all'avanguardia,

in particolare il porto di Rotterdam e l'aeroporto mercantile di Schiphol, l'Olanda, al pari della Spagna, è uno dei più importanti accessi europei per il narcotraffico della cocaina proveniente dal continente americano. Questo costituisce un fattore condizionante nell'attrarre varie forme di criminalità estera, compresa quella italiana come la 'ndrangheta, che della negoziazione della droga e del riciclaggio fa l'attività principale in ordine di remuneratività.

Germania

L'attività investigativa posta in essere negli anni precedenti ha permesso di accertare la presenza della 'ndrangheta in Germania, dove ormai è stato esportato il modello criminale tramite la semplice clonazione, che ha consentito di replicare strutture analoghe a quelle tipiche del territorio calabrese e con evidenti stretti legami di dipendenza con il vertice - *crimine* - in Calabria, dal quale in ogni caso dipendono. Non viene sottovalutata la propensione da parte di gruppi criminali di origine calabrese verso i Land dell'ex Germania dell'Est, in particolare Turingia e Sassonia.

Austria

È stata accertata la presenza dei gruppi criminali legati alla 'ndrangheta con diversificati interessi criminali.

Repubblica Slovacca

A seguito dello sconvolgimento geopolitico derivante dal crollo del muro di Berlino, i nuovi sbocchi commerciali verso alcuni Paesi dell'Est europeo, tra i quali la Repubblica Slovacca, ha invogliato le mire espansionistiche delle mafie autoctone, sempre alla ricerca di mercati dove riciclare proventi illeciti. La 'ndrangheta ha approfittato di questa opportunità, essendo l'organizzazione mafiosa più attenta a

sfruttare le occasioni di profitto derivate dalla liberalizzazione economica.

Da ultimo, è emerso che alcuni personaggi legati alla cosca Piromalli egemone a Gioia Tauro (RC), hanno importato dalla Slovacchia armi *inertizzate*, poi modificate e riattivate in Italia.

Albania

La 'ndrangheta rimane, anche qui, l'organizzazione criminale italiana più presente nel settore degli stupefacenti.

Romania

La 'ndrangheta è la mafia che ha maggiori connessioni con il territorio rumeno, come confermano alcune recenti attività investigative. In particolare è presente con appartenenti al clan Piromalli, Cataldo, Labate, Pelle e Italiano della zona del reggino, mentre il clan Mancuso, Bonavota, Anello e Piscopisani, della provincia di Vibo Valentia, risulta il più attivo in quel territorio. Infine alcuni esponenti della famiglia Grande Aracri sono dediti in prevalenza alla commissione di reati di natura finanziaria.

Malta

l'Isola, in virtù della sua appartenenza all'Unione Europea e grazie alla vicinanza geografica con l'Italia, ha visto negli ultimi anni aumentare la presenza della nostra criminalità organizzata. Una delle attività illecite maggiormente praticate dai clan 'ndranghetisti è quella delle scommesse *on line*, come verificato dalle indagini condotte negli ultimi anni.

Canada

La 'ndrangheta si è progressivamente radicata anche in questo Paese, in particolare nelle zone di Toronto e Thunder Bay, dove ha assunto posizioni di rilievo nel mercato illegale degli stupefacenti, nelle estorsioni, nell'usura, nel gioco d'azzardo, nel riciclaggio dei proventi illeciti e nell'infiltrazione nel settore degli appalti pubblici. In particolare i clan 'ndranghetisti hanno riproposto in territorio canadese una struttura gerarchico-mafiosa, stabilendo contatti diretti con i maggiori produttori di droga e diventando leader nel traffico internazionale di stupefacenti grazie alla ramificata presenza di affiliati in tutto il mondo.

In territorio canadese i clan 'ndranghetisti hanno riproposto una struttura gerarchico-mafiosa diventando leader nel traffico internazionale di droga

A Toronto, come appurato con l'operazione *Canadian 'ndrangheta Connection2* del 2019, operano strutture a carattere intermedio con funzioni di coordinamento e supervisione, quali la *commissione* o *camera di controllo*, istituita ed operante nell'ambito del Crimine di Siderno.

La presenza e l'operatività della 'ndrangheta in Canada è confermata anche da una innovativa sentenza emessa nel 2019 dalla Corte Superiore di Giustizia dell'Ontario, con la quale la 'ndrangheta è stata riconosciuta, per la prima volta, come un'organizzazione criminale pienamente operante in quel territorio.



Stati Uniti d'America

La grande migrazione verso gli USA degli abitanti del sud Italia tra l'800 e il '900 determinò anche il trasferimento oltre oceano del fenomeno mafioso, in prima istanza di cosa nostra. Anche la 'ndrangheta vi ha trovato spazi operativi. Relativamente a quest'ultima, il 19 dicembre 2022 la Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro ha concluso un'operazione

antidroga avviata su sollecitazione informativa del Federal Bureau of Investigation di New York, in ordine a presunti episodi estorsivi commessi nell'area di Manhattan, che riporterebbero l'attuale struttura ed operatività a Rocca di Neto (KR) della cosca Corigliano/Comito.

Messico

Le organizzazioni criminali transnazionali sono dedite al riciclaggio dei proventi illeciti del mercato europeo. In tale contesto, sono emersi i contatti fra le organizzazioni criminali sudamericane e la 'ndrangheta, presente in quel territorio con sodali calabresi che

mantengono stretti rapporti con l'Italia.

Australia

Anche l'Australia, interessata sin dalla metà dell'800 dal fenomeno migratorio italiano, vede la presenza della criminalità organizzata soprattutto di origine calabrese accanto, e con legami diretti, a quella propriamente australiana organizzata sullo stesso modello (anche per quanto attiene ai rituali e alle regole interne), operativa in varie aree dell'Australia, in particolare nelle zone di New South Wales, Canberra, Griffith, Melbourne ed Adelaide. Tale gruppo, che mantiene i collegamenti transnazionali con l'Europa, la Cina ed il Sud America per l'approvvigionamento di droghe sintetiche, precursori e cocaina, consente di svolgere le attività criminali internazionali del traffico di stupefacenti e del riciclaggio dei relativi proventi tramite i principali porti australiani.

Repubblica Popolare Cinese

La 'ndrangheta, sebbene in maniera marginale, ha manifestato interesse per la contraffazione, con un ruolo meno attivo e prevalentemente circoscritto a quello di *facilitatore* nell'importazione in Italia di prodotti contraffatti.

*Il Dott. Fabio Iadaluca, è Lgt. CC e Coordinatore dei Dipartimenti e degli Osservatori pontifici sui fenomeni criminali e mafiosi

Nuova

Vitamina B12 IBSA



UN MODO INNOVATIVO DI ASSUMERE LA VITAMINA B12

La **Vitamina B12** contribuisce
al normale **metabolismo energetico**.

Film orodispersibile
Si scioglie in bocca
Gusto lampone



Integratore alimentare a base di **Vitamina B12**.



www.vitaminab12ibsa.it



Caring Innovation

Tenere fuori dalla portata dei bambini. Non superare la dose consigliata.
Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



ROS

più speciale di così...

INDAGINI AD ALTISSIMO LIVELLO, LE PIÙ AVANZATE TECNOLOGIE, METODI SEMPRE AGGIORNATI E ALL'AVANGUARDIA: ECCO IL RAGGRUPPAMENTO OPERATIVO SPECIALE, CHE HA ARRESTATO TOTO RIINA E MATTEO MESSINA DENARO

RDI GABRIELE GIGLIOTTI
 OS, *Raggruppamento Operativo Speciale*, un acronimo che evoca indagini ad altissimo livello condotte mediante le più sofisticate tecnologie e metodi innovativi costantemente aggiornati per fronteggiare le minacce di una criminalità organizzata sempre più pervicace e contrastare gli attentati alla sicurezza nazionale. Istituito il 3 dicembre 1990 assieme ai Servizi Centrali/interprovinciali di Polizia Giudiziaria della Guardia di Finanza (SCICO) e della Polizia di Stato (SCO) per assicurare una maggiore sinergia tra reparti specializzati, il ROS trae in realtà le sue origini dalla precedente struttura anticrimine dell'Arma, ideata dalla sagacia investigativa del generale *Carlo Alberto Dalla Chiesa* nel maggio del 1974 a Torino e formata da 40 elementi accuratamente selezionati dallo stesso Generale. Pedinamenti, intercettazioni, osservazioni prolungate e coperture furono preziose tecniche d'indagine che vennero perfezionate sino a raggiungere un livello di efficienza tale da permettere, all'epoca, la disarticolazione del fenomeno eversivo di diversa matrice; lo stesso dispositivo, implementato con altri provvedimenti, venne esteso anche all'azione di contrasto nei confronti del crimine organizzato. Il ROS è articolato su due livelli: Centrale e Periferico ed è posto al comando di un Generale

di Divisione o Brigata mentre il Vice Comandante, che riveste il grado di Colonnello, è responsabile a livello nazionale del Servizio di polizia giudiziaria. Operano sotto la diretta dipendenza del Comandante, con competenza a livello nazionale, quattro Reparti: *Antiterrorismo, Crimini Violenti, Indagini Telematiche, Indagini*

è infatti l'approccio multidisciplinare nel campo investigativo, con l'impiego di tecnologie avanzatissime in grado di supportare l'azione di contrasto alla pluralità di gravi minacce, che vanno dal traffico di armi e sostanze stupefacenti ai sequestri di persona, dalla tratta di esseri umani al terrorismo e ai fenomeni eversivi a livello

Peculiarità del ROS è l'approccio multidisciplinare nel campo investigativo, con l'impiego di tecnologie avanzatissime per contrastare gravi minacce

Tecniche. Alle dipendenze del Vice Comandante, oltre le articolazioni periferiche, vi sono i tre Reparti del Servizio Centrale di Polizia Giudiziaria: *I/II Reparto Investigativo* ed il *III Reparto Analisi*. La struttura periferica è composta da 8 Reparti Anticrimine (Torino, Milano, Roma, Bari, Napoli, Catanzaro, Reggio Calabria e Palermo) a cui si aggiungono 18 Sezioni Anticrimine dislocate presso sedi di Procure Distrettuali Antimafia ed Antiterrorismo più altri tre Nuclei a Livorno, Nuoro e Foggia.

Un'organizzazione adeguatamente distribuita e destinata ad interfacciarsi operativamente soprattutto con le unità territoriali dell'Arma, oltre che con le altre forze di Polizia sia nazionali che estere e con i Servizi d'intelligence. Peculiarità del ROS

internazionale, dal contrasto alla criminalità informatica - nel cui campo rappresenta il Polo Centrale dell'Arma - , alla lotta serrata al fenomeno mafioso. Infatti, nella storia del Reparto, sono numerosissimi gli arresti di pericolosi latitanti e criminali efferati tra i quali, con il successo dell'*Operazione Belva*, la cattura del sanguinario boss mafioso *Salvatore* (detto Totò) *Riina* il 15 gennaio 1993 a Palermo e l'ultimo, il 16 gennaio 2023 sempre nel capoluogo siculo, dopo 30 anni di latitanza, l'arresto di *Matteo Messina Denaro* esponente di spicco di Cosa Nostra, effettuato dai militari del ROS unitamente ad un dispositivo del Gruppo Intervento Speciale (GIS), in coordinamento con le unità territoriali dell'Arma e la Procura di Palermo. ■

GRAZIE

ANCE | LATINA

CASTA[®]
carpenteria meccanica

Valtidone
Coppe e Pancette



0.3

ENiNe

MOSER

Banca 360
Credito Cooperativo FVG

MAEM
INFORMATICA

CALL OF DUTY
MODERN WARFARE

STIM
TECHNOLOGY & ENGINEERING



millennium
COMMERCIO E COMMISSIONE ORTOFRUTTICOLI

MONTI IBLEI
CONSORZIO DI TUTELA
DELL'OLIO EXTRAVERGINE D'OLIVA

Rhütten[®]

incontri straordinari

quando i
greci
parlavano con gli
iranici
e gli
indiani

GLI SCAVI IN PAKISTAN DELLA MISSIONE ARCHEOLOGICA ITALIANA MOSTRANO TRE SECOLI DI AFFASCINANTI
E RICCHI SCAMBI CULTURALI TRA GRECIA CLASSICA, MEDITERRANEO, PAKISTAN, INDIA E AFGHANISTAN.
TUTTO HA INIZIO CON ALESSANDRO MAGNO...

A

DI ORNELLA ROTA

rcheologia è impegno intellettuale ed emotivo, resistenza fisica, intuizione, studio, ipotesi, verifiche.

Straordinari legami tra la

Grecia classica, il Mediterraneo e il Pakistan, l'India e l'Afghanistan emergono dagli scavi della *Missione Archeologica Italiana (MAI)*. Sorta nel 1955, animata dal grande tibetologo e orientalista *Gabriele Tucci*, dal 2013 la MAI è diretta dal professore *Luca Maria Olivieri* (docente di Archeologia e Culture del Gandhara e delle Vie della Seta, e Storia e cultura materiale del Buddhismo alla Ca' Foscari di Venezia); dal 2020 la Missione è co-gestita dall'*Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente (ISMEO)* e da Ca' Foscari. Nell'area del fiume Swat (oggi provincia pakistana del Khyber Pakhtunkhwa) *Alessandro Magno* giunse con i suoi eserciti intorno al 327 a. C, proveniente da quello che oggi è l'Iran.

La contaminazione fertile e felice fra elementi ellenistici, iranici e indiani avrebbe vivificato tutti i tre secoli successivi (l'era indo-greca, destinata a concludersi con l'invasione degli Indi nel 10 d.C.). All'arrivo di Alessandro, gli abitanti di Massaga, Ora e Bazira (centri fortificati ricchi e importanti) si rifugiarono sul monte *Aornos* (oggi Ialam), luogo sacro da sempre: per i Pash-tun la vetta è la cima degli yogin (asceti); per gli Hindu il trono di Rama (la più importante divinità hindù); per la tradizione zoroastriana sede dello scontro tra un eroe armato di clava e un

mostro primordiale. Della trentina almeno di sovrani che nei successivi tre secoli si avvicendarono, sovente in lotta fra loro, il più noto è *Menandro* (155 a.C. – 130 a.C.), in lingua pali Milinda, tra i primi occidentali a convertirsi al buddhismo, come racconta il *Milindapañha* (Le domande di Milinda), testo probabilmente del II secolo a.C., conservato in lingua pali e in cinese. Sempre accompagnato da 500 soldati ionicici (cioè greci) e dai consiglieri Demetrio e Antioco, il re incontra e interroga il monaco Nagasena che esprimendosi in un linguaggio molto semplice, con esempi tratti anche

dalla vita quotidiana, gli spiega i principi base della filosofia buddista, compresi i più complessi come la non esistenza dell'anima, la natura del sé permanente, il karma, il nirvana, le peculiarità per raggiungere l'illuminazione e quelle che invece legano al ciclo delle rinascite. Al regno di Menandro risalgono le prime monete con la raffigurazione di *Athena Aikidemos* (Salvatrice del popolo), motivo che sarà ampiamente ripreso dai successori. Menandro stesso indossa un abito con due file di pieghe geometriche, in stile tipicamente ellenico, regge con la destra un rametto di edera (simbolo di *Dioniso*) e reca inciso sulla spada il simbolo buddista dei tre gioielli, il *Triratna*. Al pari dell'Apollon del Bel-

Al regno di Menandro risalgono le prime monete con la raffigurazione di Athena Aikidemos (Salvatrice del popolo), motivo che sarà ripreso dai successori

vedere (330 a.C.), Buddha viene sovente raffigurato con i capelli ricci stilizzati con un nodo in cima alla testa. Sempre più numerosi gli edifici decorati di capitelli indocorinzi, e relative volute decorative. Tra le mani dei putti spuntano ghirlande che richiamano direttamente la Grecia, ma le cavigliere sono tipiche indiane. Da simbolo greco della vittoria, intanto, la corona portata da coppie di amorini alati diventa anche testimonianza della regalità del

Buddha. Durante il regno di Demetrio I di Battria (250-130 a.C.), vengono coniate le più grandi monete in puro stile ellenistico mai rinvenute finora. Le suggestioni dell'arte ellenistica sono incoraggiate dalla benevolenza dei sovrani greci nei confronti della spiritualità buddista, alla cui diffusione contribuì anche la particolare posizione dello Swat. Il Buddhismo

si proponeva infatti come protettore dell'acqua e dei raccolti, e il microclima di questa regione permette due raccolti l'anno di riso e grano, dagli stessi terreni. I monasteri avevano un loro peso economico, le comunità buddiste erano le uniche che sapevano leggere e scrivere, avevano

nozioni di edilizia, agricoltura, medicina, agronomia, ecc. Tra il II e il I secolo a. C. aumenta il numero di statue di Buddha in piedi, con vesti ellenistiche dalle pieghe raffinate e realistiche; l'interno dei templi buddhisti appare sovente decorato con fantastici animali marini tipici della Grecia classica, incaricati di traghettare le anime dei morti verso un paradiso al di là degli oceani. Proprio un Buddha avrebbe subito l'oltraggio massimo, da parte dei Talebani: il gigantesco *Jahanabad Buddha*. Seduta, in posizione meditativa, questa scultura rupestre, molto importante per lo studio dell'arte tardo-buddista, risale al VII secolo e ricorda gli enormi Buddha di Bamiyan, in Afghanistan. Arrivò indenne fino al 2007,

quando i terroristi perforarono la faccia e le spalle, poi inserirono cariche di esplosivo per distruggerla completamente: fortuna volle che la deflagrazione fosse parziale, e la testa del Buddha rimanesse intatta. La Missione Archeologica Italiana ha perfettamente restaurato e ricostruito questa famosa opera; i lavori durarono sei stagioni, terminarono nel 2012. Di fianco alle attività archeologiche vere e proprie, la Cooperazione Italiana tradizionalmente affianca – fin dai tempi di Tucci – una serie di iniziative tendenti a migliorare la qualità della vita di chi abita nella zona. In primis dei cicli di formazione che intendono riproporre lo Swat come un laboratorio a cielo aperto per operatori, studenti e studiosi di archeologia; in questo tipo di programmi anche alcune università pakistane stanno ultimamente investendo molto, a livello universitario e post-universitario.

A questi corsi sono affiancati altri per la valorizzazione turistica della valle, dei suoi percorsi e dei suoi prodotti. C'è poi *in fieri* un addestramento, quest'anno, che è totalmente nuovo e dovrebbe cominciare entro l'estate: i nostri Carabinieri dovrebbero insegnare i modi per prevenire traffici e furti di materiale archeologico, e sul come identificare i responsabili di questo tipo di illeciti. Il fenomeno era piuttosto frequente soprattutto negli anni passati: contrabbandieri, mercanti e viaggiatori depredarono parecchio il patrimonio archeologico. Lo stesso governo coloniale inglese si mostrò ben deciso a rimpolpare i musei imperiali, ma almeno, da un altro lato, fu anche il primo a emanare leggi per la tutela del patrimonio artistico e archeologico. ■



Tra il II e il I secolo a. C. aumentano le statue di Buddha in piedi, con vesti ellenistiche; all'interno dei templi animali marini della Grecia classica



Mediterraneo chiama Nord Africa

LA PARTE SETTENTRIONALE DEL CONTINENTE AFRICANO È UN'AREA CONTROVERSA, RICCA DI TENSIONI MA ANCHE DI POTENZIALITÀ ECONOMICHE E POLITICHE CHE LA PORTERANNO A RIVESTIRE UN RUOLO DETERMINANTE NON SOLO NEL BACINO MEDITERRANEO

DI ALESSANDRO TRIZIO

Come fa il Mediterraneo a fare a meno del suo attore più controverso ma più ricco e speciale? Il Nord Africa è un tesoro ancora nascosto per tutto il mondo e riassumerne le specificità in un articolo è assolutamente impossibile. Tracciamone allora i punti più importanti, i problemi che, se risolti, potrebbero già cambiare le sorti di tutta l'area. Ora più che mai il Nord Africa può fare un passo avanti verso una nuova era. Le crisi che ancora agitano i Paesi della zona frenano una possibilità di integrazione e di supporto e, forse ancora più importante, un ruolo politico centrale in un momento di forte crisi mondiale sia militare, sia energetica. La *Libia* e il *Sahara Occidentale* sono ancora instabili e questo rappresenta un significativo ostacolo per la sicurezza regionale e l'integrazione economica dell'area. La presenza di attori con interessi divergenti come *Turchia*, *Arabia*

Una prima divisione è tra Paesi esportatori e importatori di idrocarburi, con i primi avvantaggiati dalla crisi energetica, i secondi messi in difficoltà

Saudita, *Emirati Arabi Uniti* e, tra gli altri, *Israele*, introduce fattori che potenzialmente alimentano il conflitto e l'instabilità. Questa complessa dinamica geopolitica è ulteriormente complicata dall'emergente crisi climatica, che sta esacerbando le condizioni ambientali in tutto il bacino del Mediterraneo. Un effetto tangibile di queste crisi è l'aumento significativo del flusso migratorio verso l'Europa. Emerge quindi un interrogativo cruciale: quali prospettive si delineano per la regione del Nord Africa?

Gli elementi economici finanziari

L'invasione russa dell'*Ucraina* nel febbraio 2022 ha scatenato un'ondata di rialzi nei prezzi delle materie prime, influenzando profondamente la geopolitica del Nord Afri-

ca, che è caratterizzata da una netta divisione economica tra paesi esportatori e importatori di energia. *Algeria* e *Libia*, due importanti produttori di idrocarburi, hanno tratto grande vantaggio dall'aumento dei prezzi del petrolio e del gas; in particolare l'*Algeria* ha registrato un surplus della bilancia corrente per la prima volta dal 2013, rafforzando la sua moneta, il dinaro e mitigando l'impatto dell'aumento dei prezzi delle materie prime sulla popolazione. Al contrario, i paesi importatori di energia come *Egitto*, *Tunisia* e *Marocco* hanno affrontato sfide maggiori. L'*Egitto* ha visto esplodere le sue vulnerabilità a causa della dipendenza dall'importazione di prodotti petroliferi e cereali, che ha portato a un esaurimento delle riserve valutarie e a un

GRUPPO

nam

AGENZIA PER IL LAVORO

Il lavoro è una componente imprescindibile della vita di ogni persona, noi del gruppo Nam ci siamo posti come obiettivo il miglioramento di questo aspetto grazie al nostro metodo di selezione personalizzato applicato dai professionisti che compongono la nostra squadra. Il nome Nam prende ispirazione dal sanscrito "namas" che significa "dedicarsi", con questo nome abbiamo voluto ricordare ogni giorno ciò in cui più crediamo. Siamo convinti che per creare uno spazio dove ogni individuo possa realizzarsi sia fondamentale permettere alle persone di esprimere i propri punti di forza ma anche le proprie debolezze. Coscienti del fatto che la perfezione sia impossibile da raggiungere mettiamo al primo posto l'umanità e la capacità di riconoscere i fronti su cui si può migliorare insieme. Ci piace immaginarci come un ponte di congiunzione tra i candidati e le aziende: accompagnando i lavoratori nella scelta dell'impiego più adatto alle loro competenze e ambizioni rendiamo anche più semplice alle aziende poter contare su risorse qualificate e motivate. Noi del Gruppo Nam siamo innanzitutto persone che lavorano per le persone, crediamo nell'importanza della formazione continua per poter garantire sempre il massimo della professionalità e competenza in un mercato in costante evoluzione come quello del lavoro. A tal proposito ci siamo specializzati nella gestione della burocrazia e nella garanzia di tutela e legalità, inoltre il nostro team di professionisti del settore in questi anni si è impegnato a snellire e velocizzare i passaggi burocratici contenendo le procedure al fine di renderle più fluide possibile. In un presente in cui il tema del lavoro si fa sempre più centrale e le novità sono dietro l'angolo, Gruppo Nam è la certezza che stavate aspettando. Il legame tra la valorizzazione dei rapporti umani e la gestione della componente tecnica del nostro lavoro è ciò che ci contraddistingue, rendendoci così creatori di nuove competenze.



45 opere audiovisive girate in Puglia nel 2023 tra film, serie tv, documentari e corti

Più di **400** giornate di proiezioni tra rassegne, anteprime e incontri con gli autori

36 festival di cinema prodotti dislocati lungo tutta la regione

AFC APULIA FILM COMMISSION
PUGLIA. SCENES TO EXPLORE

#WEAREINPUGLIA



deprezzamento della moneta locale. Anche la Tunisia ha subito un impatto negativo, con un aumento del deficit della bilancia corrente e un livello di debito esterno vicino al 90% del PIL alla fine del 2022.

Di fronte a queste difficoltà economiche, i paesi meno ricchi di risorse energetiche si sono rivolti al Fondo Monetario Internazionale (FMI) e ai Paesi del Golfo per assistenza, con risultati diversi delle negozi-

tar, che controllano la Cirenaica. Il Gun ha denunciato delle manovre per dividere il Paese dal 2011 e ha chiesto il rispetto dell'accordo di pace firmato a Berlino nel 2020. La Libia è stata anche colpita da una catastrofe naturale, causata dall'uragano Daniel, che ha provocato almeno 6 mila morti e migliaia di sfollati nella regione orientale. **EGITTO** È governato dal presidente *al-Sisi*, che ha represso le proteste

Saied, che ha sciolto il parlamento e assunto i pieni poteri nel luglio 2021. Il gesto è stato giustificato con la necessità di combattere la corruzione e la pandemia, ma ha suscitato le critiche dell'opposizione e della società civile, che temono una deriva autoritaria. La Tunisia è il principale Paese di partenza dei migranti verso l'Europa e ha firmato un accordo con l'Italia per il rimpatrio dei suoi cittadini irregolari. **MAROCCO** È guidato dal re *Mohammed VI*, che ha avviato un processo di riforme politiche, economiche e sociali. Nel 2021 si sono tenute le elezioni legislative, che hanno visto la vittoria del Raggruppamento nazionale degli indipendenti (liberale-centrista) *RNI*, e del Partito liberal-democratico *PAM*, a scapito del Partito islamista *PJD*, al potere dal 2011. Il Marocco è anche coinvolto nella questione del Sahara Occidentale, che rivendica l'indipendenza dal regno. Il Paese ha normalizzato le relazioni con Israele nel 2020, in cambio del riconoscimento della sua sovranità appunto sul Sahara Occidentale da parte degli Stati Uniti. In sintesi, la situazione geopolitica del Nord Africa è profondamente influenzata dall'attuale contesto economico globale e, ovviamente, le ultime crisi in Israele e Palestina non hanno fatto altro che far puntare gli occhi di tutto il mondo su questa fetta di terra e mare che potrebbe davvero cambiare il futuro di tutto il mondo. ■

Tante questioni aperte: Libia ancora divisa, Tunisia in crisi, Algeria in fase di transizione, Marocco alle prese con l'appartenenza del Sahara occidentale

zioni. L'Egitto ha ottenuto dal FMI un prestito di 3 miliardi di dollari, integrato da ulteriori 14 miliardi di dollari da istituzioni finanziarie internazionali e partner regionali. La Tunisia, invece, ha incontrato maggiori difficoltà nelle trattative con il FMI, a causa della riluttanza del presidente *Kais Saied* a impegnarsi in un pacchetto di riforme impopolari. Il Marocco, grazie a una situazione politica ed economica più stabile, ha beneficiato di un accordo di credito più flessibile con il FMI.

Gli elementi politici interni

LIBIA È ancora divisa tra il Governo di unità nazionale (Gun) e le forze del generale *Haf-*

e le opposizioni politiche. Il Paese è coinvolto nella disputa sul Grande bacino idrografico del Nilo, che lo oppone all'Etiopia e al Sudan. L'Egitto è anche un partner strategico dell'Unione Europea e della Svizzera per la cooperazione sulla migrazione e lo sviluppo economico. **ALGERIA** È in una fase di transizione politica seguita alle dimissioni del presidente *Bouteflika* nel 2019. Il presidente attuale, *Tebboune*, ha promosso una riforma costituzionale e ha indetto le elezioni legislative nel 2021, ma il movimento popolare *Hirak* ha continuato a manifestare per il cambiamento del sistema. **TUNISIA** È in una crisi politica e istituzionale, dopo il colpo di stato del presidente

Tecnologia, comportamento responsabile e comparazione continua delle bollette: questi gli ingredienti vincenti per risparmiare nel rispetto dell'ambiente

Nello scorso numero abbiamo parlato di ALINA, www.alina.it, la centralina italiana introdotta al grande pubblico televisivo da **Lelene** su Mediaset, molti giornali quali **Il Mattino**, **LiberoQuotidiano** e **il Messaggero**, che è in grado di ridurre i consumi del riscaldamento dal 30 al 60%, dimezzando le emissioni di CO2 grazie al suo brevetto e all'innovativo algoritmo di intelligenza dinamica che consente ad Alina di mantenere una temperatura costante facendo in modo che i termosifoni siano sempre caldi anche quando la caldaia è spenta. Le statistiche attestano su una media di 14 ore di "temperatura target", misurate su un appartamento di 120 metri quadri in fascia climatica E, un risultato che vede l'impianto spento per ben 8 ore su 14, ovvero per oltre il 50% del tempo. E' evidente che un impianto spento, non consuma e non inquina. Althea Group, che sviluppa e distribuisce questa straordinaria innovazione, ha riservato ai soci dell'Associazione Nazionale Carabinieri prezzi e servizi dedicati. Molti sono stati i gratificanti casi d'interesse e numerose le installazioni eseguite da nord a sud d'Italia.

"Ringraziamo e ci complimentiamo con il direttivo di ANC per aver subito intuito il grande vantaggio tecnologico che rappresenta questa invenzione e per averlo tradotto in un'effettiva opportunità per i propri soci. Per ringraziare i tanti che ci hanno chiamato e per condividere l'esperienza dei primi acquirenti è nata una sezione del sito dedicata ai racconti dei clienti che hanno installato Alina:

www.alina.it/casi-reali" Così interviene l'Avv. Raffaele Giorgio C.E.O. di Althea Group, continuando: "Ma per un completo e tangibile salto in avanti in termini di risparmio energetico e impatto ambientale, siamo convinti che ci

sia molta strada da fare per informare e supportare gli utenti affinché possano adottare un comportamento consapevole che determini risparmio economico e rispetto per l'ambiente. Ad esempio, il telecontrollo di Alina ci ha permesso in molti casi di suggerire ai nostri clienti non solo



Foto della famiglia Pettinato, Ravenna

comportamenti virtuosi ma anche di adoperarsi per risolvere casi critici nei loro impianti. Criticità messe in evidenza dai controlli di intelligenza artificiale descrittiva e predittiva di ALINA che consentono ai nostri specialisti di individuare anomalie congenite al modello costruttivo del proprio specifico fabbricato.

Ad esempio, ad un socio ANC di Vicenza, abbiamo rilevato la presenza di un'intercapedine troppo larga, oltre 20 cm, che non fungeva più da isolante ma al contrario da "calamita termica" che dissipava il calore del fabbricato attraverso la stanza nella quale era ubicata. L'anomalia curva termica segnalata in centrale ci ha indotto a scoprire, con la collaborazione del cliente, questa anomalia totalmente estranea ad Alina, ma che comprometteva già prima della nostra installazione le

performance termiche della casa di questo socio. Alina ha dimostrato di dare "occhi agli impianti" e portare vantaggi anche sulla consapevolezza di comportamenti responsabili e modelli virtuosi. Ed è proprio per completare questo binomio vincente di tecnologia, comportamenti responsabili che abbiamo realizzato per i soci ANC anche un servizio di comparazione gratuita delle loro bollette di luce, gas e telefonia, per offrire la sicurezza di individuare la tariffa perfettamente calzante con i rispettivi modelli di consumo. Essendo da oltre 15 anni agenzia partner di ENEL e dei migliori player nazionali, siamo in grado di comparare le bollette per offrire una consulenza effettivamente mirata a fare risparmiare il massimo, anche sul profilo tariffario. Per questo abbiamo aperto una sezione del nostro sito di comparazione ai soci ANC: www.noicompariamo.it/anc. Siamo onorati di essere anche in questo servizio a fianco dell'associazione Nazionale Carabinieri e dei tanti soci che ci gratificano con i loro interventi." Conclude l'Avv. Raffaele Giorgio C.E.O. di Althea Group.





PRO&NG nasce nel 2013 dall'iniziativa degli ingegneri Patrizio Cuomo e Mario De Vivo, che mettono la loro esperienza professionale a servizio di un progetto ambizioso e innovativo. L'azienda, infatti, in pochi anni cresce e si sviluppa in molteplici settori dei servizi di ingegneria edile, civile e meccanica, ma anche nella progettazione di impianti di telecomunicazioni per la telefonia cellulare e relative opere accessorie, in ambito FTTH (Fiber to the Home), così come per la realizzazione di impianti di energie rinnovabili. PRO&NG esegue anche tutte le attività professionali di ingegneria come Direzione Lavori, Coordinamento della Sicurezza in fase di Progettazione ed esecuzione dei lavori. L'impresa, con sede a Napoli, Roma e Milano, opera oggi in tutta Italia, grazie a una rete capillare di collaboratori e partner. Attualmente conta, fra i principali clienti, Open Fiber Spa, Italtel Spa, Tim Spa, Inwit Spa, Enel Spa, oltre a diversi Enti Pubblici. Patrizio Cuomo, amministratore unico di PRO&NG, ci racconta un'azienda in continua evoluzione e specializzazione.

“Io, l'ingegner Mario De Vivo, socio e direttore tecnico, e mio figlio Daniele abbiamo fondato la PRO&NG nel novembre del 2013: infatti abbiamo da poco festeggiato i primi 10 anni di attività. Abbiamo iniziato l'attività in un piccolo ufficio nel centro di Napoli con tre dipendenti e ci siamo da subito occupati della progettazione della telefonia mobile, acquisendo notevole esperienza che ci ha permesso di proporci come player di riferimento per lo sviluppo dell'attuale tecnologia in 5G. Abbiamo poi completato e ampliato le nostre

competenze nella progettazione in ambito rete fissa, nota come FTTH, anche per l'esigenza del paese Italia di avere la fibra praticamente in tutte le abitazioni civili e industriali. Quindi siamo passati da poco più di 30 persone a circa 80 per raggiungere oggi un organico che vede circa 150 persone. Per supportare sempre più la crescita dell'azienda era necessario affidare la gestione del business a un professionista di esperienza: nel 2022 è entrato a far parte della PRO&NG il dottor Fabrizio Nanni, che vanta un lungo curriculum manageriale internazionale in aziende del calibro di TIM e Italtel. La sua notevole esperienza nel gestire processi complessi ci ha permesso di differenziare il nostro business e di avviare un processo di internazionalizzazione.

Quali sono, oggi, i campi d'azione in cui opera PRO&NG?

“Abbiamo ampliato la nostra offerta di servizi di progettazioni aprendoci al mondo impiantistico e a quello dell'Energy (energie rinnovabili), tema oggi molto importante per il futuro non solo del nostro paese ma per tutto il pianeta terra. PRO&NG è oggi in grado di curare la progettazione chiavi in mano di impianti eolici e fotovoltaici. Tra le realizzazioni più recenti, i nostri ingegneri hanno progettato il più grande impianto fotovoltaico europeo, ai lati delle piste dell'aeroporto di Fiumicino, a Roma. Sempre in ambito Energy, siamo attivi anche sul fronte della mobilità elettrica, al fine di contribuire nel dotare il nostro Paese di un sistema efficiente di infrastrutture di ricarica per consentire la transizione ecologica. Forniamo soluzioni di alto livello tecnologico per la gestione e realizzazioni di progetti complessi favorendo processi di innovazione e ottimizzazione dei costi”.

Quali sono le vostre attività a livello internazionale e come influiranno sull'attività future dell'azienda?

“Innanzitutto, PRO&NG è una delle poche società in Europa a fornire il proprio contributo nelle attività di progettazione delle basi NATO in Europa e nel Middle East: collaboriamo in tal senso con un'azienda americana che opera esclusivamente con il Governo Federale Americano. Recentemente abbiamo anche aperto due sedi in Brasile, a San Paolo e a Rio De Janeiro, dove svilupperemo progetti di alta ingegneria come in Italia, ma ci occuperemo anche di digitalizzazione delle imprese, attraverso l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale. Non tutti sanno, infatti, che a livello di AI il Brasile è uno dei Paesi più avanzati al mondo. Da questo punto di vista il nostro vantaggio competitivo risiede nel fatto che l'età media dei nostri dipendenti è di circa 30 anni. Agilità e propensione al cambiamento, dunque, fanno parte del nostro Dna e anche delle competenze interne all'azienda. Il nostro approccio verso i futuri sviluppi dell'azienda è quello di consolidare il nostro Know-how e aprirci a nuove aree di business. In primo luogo inserendo in azienda profili con elevate competenze per rispondere alle opportunità che il mercato offre: ingegneri elettrici, meccanici, civili edili che abbiano anche esperienze internazionali su grossi progetti. Crediamo che il modo di progettare tradizionale subirà importanti evoluzioni grazie alle nuove tecnologie digitali e tra queste quella più promettente è certamente l'applicazione dell'AI ai progetti. In tal senso l'idea è quella di portare in Italia le esperienze e il know-how che acquisiremo attraverso le attività che a breve ci apprestiamo a fare in Brasile”. Tutto ciò anche pensando alla crescita che dobbiamo offrire ai nostri dipendenti per garantire loro un futuro prospero e importante. Noi poniamo molta attenzione ai fabbisogni delle persone che lavorano in azienda, perché la loro soddisfazione va di pari passo alla crescita dell'azienda”.

Maria Eva Virga



Da sinistra: Fabrizio Nanni, Patrizio Cuomo e Mario De Vivo



Un anno di sicurezza e serenità

Come sottolinea il nostro Presidente Nazionale Libero Lo Sardo nel suo Editoriale, è impegno di ognuno di noi, come cittadino e, in particolare, quale socio dell'ANC, dare sostegno ed essere una certezza per la popolazione, attento in particolar modo alla difficile vita quotidiana della nostra epoca, incerta e spesso violenta con i più fragili. Questa immagine, dedicata alle nostre socie e, per estensione, a tutte le donne, vuole essere un augurio di speranza e di serenità per



il nuovo anno; in particolare, il loro sorriso è espressione della fiducia nel futuro, della volontà di costruirlo con sempre minori tensioni. La serenità non si crea da sola, ma va conquistata giorno per giorno con una vigilanza attenta e attiva. Adoperiamoci quindi, come individui e come appartenenti a un Sodalizio vicino per scelta alle esigenze della società, a fare la nostra parte perché le Sezioni ANC continuino con consapevolezza a restare un sicuro e accogliente baluardo per la comunità.

FUCECCHIO. I VOLONTARI SALVANO ANZIANA DISABILE BLOCCATA NELLA CASA ALLAGATA

Era bloccata in casa ed è salva grazie all'intervento dei volontari. Tra i tanti episodi di altruismo, solidarietà e coraggio, che si sono verificati nei terribili giorni dell'alluvione in Toscana, non può passare certo inosservato il salvataggio di una anziana disabile a Fucecchio durante l'inondazione del Rio Montellori. Il fatto è avvenuto il 2 novembre verso le 23, quando il sindaco di Fucecchio Alessio Spinelli, che si trovava nella sala operativa allestita per la circostanza al Comando della Polizia municipale, ha richiesto l'intervento del Nucleo di Protezione Civile della locale Sezione ANC per soccorrere una persona anziana disabile intrappolata al piano della sua abitazione, invasa completamente dall'acqua e dal fango. Una squadra dei nostri volontari, con lo stesso primo cittadino, si è immediatamente recata sul posto. La situazione era difficile a causa dell'acqua alta e della forte corrente, che impedivano l'utilizzo del pick up in dotazione. I soccorritori sono stati costretti a procedere faticosamente a piedi sfidando il pericolo ben presente. I volontari sono stati sostenuti dalla collaborazione dell'assessore alle Politiche sociali, Emiliano Lazeretti, dai familiari e dai vicini di casa dell'anziana coinvolta, che hanno contribuito al suo trasporto, in un condominio poco distante, al sicuro. Un significativo gesto di soli-



darietà e coraggio frutto della preparazione e dell'addestramento ricevuti dalla Protezione Civile

dell'ANC, in particolare durante le giornate di formazione svolte recentemente a Subbiano.

SICILIA. INIZIATIVE DI SOLIDARIETÀ PER I PICCOLI RICOVERATI

Iniziativa di solidarietà, con "Natale in Corsia", da parte delle Sezioni siciliane dell'ANC per portare un sorriso ai meno fortunati, i bambini ricoverati in ospedale. A Palermo, i Carabinieri del Comando Provinciale e dell'Associazione Nazionale Carabinieri, hanno fatto visita all'Ospedale Pediatrico "G. Di Cristina", portando ai piccoli pazienti dei doni e coinvolgendoli in un clima di festa, grazie ad un'esibizione canora del coro "Fidelis" dell'Ispektorato regionale, seguita da uno spettacolo di magia. Nell'occasione, il comandante provinciale di Palermo, generale di brigata Luciano Magrini, e l'ispettore regionale Ignazio Buzzi sono stati accolti dal commissario straordinario dott. Roberto Colletti e dal direttore medico dottoressa Desirè Farinella. Anche a Gaggi i soci della Sezione ANC, presieduta dal Lgt. Sebastiano Rizzo, hanno portato doni ai piccoli ricoverati, nei reparti del Centro Cardiologico Pe-



diatrico del Mediterraneo, diretto dal dott. Sasha Agati, ed in quello di Pediatria dell'Ospedale San Vincenzo di Taormina. Inoltre, sempre la sezione gaggese, ha fatto visita, portando alcuni doni, agli anziani alloggiati in quattro case di riposo del territorio alcantarino. Anche il Reparto di Pediatria del "Gravina" di Caltagirone, ha visto la presenza dei soci della locale Sezione presieduta dal Lgt. Antonino Grimaudo e del Comandante della Compagnia, Capitano Giorgia De Acutis. Accolti dal primario, Dott. Roberto Giugno, i soci ed i carabinieri hanno consegnato una serie di regali ai bambini ed ai ragazzi ospiti del nosocomio. Sempre a Caltagirone, presso la sede della Sezione, nel corso del tradizionale scambio di auguri natalizi tra i militari dell'Arma in congedo ed una rappresentanza di militari in servizio, è stata premiata la forte passione per l'Arma dei Carabinieri di un giovane mirabilese di 33 anni, affetto dalla nascita da una forma di disabilità, quella di diventare ufficialmente un membro dell'associazione, ricevendo la tessera dell'ANC.

I VOLONTARI SI SPECIALIZZANO: ECCO IL CORSO OPERATORI DI RICERCA

I volontariato ANC si specializza per rispondere meglio alle esigenze dei cittadini in occasioni di salvataggio delle persone, in caso di calamità o altre eventualità, sempre drammatiche e urgenti. A Enna è stato presentato, nello scorso gennaio, presso la Libera Università "Kore" di Enna dall'Ispettore regionale della Sicilia Ignazio Buzzi e dal Delegato Nazionale Cinofili A.N.C., Marco Valsecchi, il Corso di "Operatore di Ricerca e Soccorso di persona scomparsa o dispersa", finalizzato alla preparazione dei volontari ANC, destinati ad operare nelle aree di ricerca, in collaborazione con le unità cinofile da ricerca in superficie (UCRS). L'iter formativo sarà sviluppato in due fasi: la prima fase, prettamente teorica, si svolgerà in modalità e-learning (formazione online). Una seconda fase, pratica, consiste in una esercitazione "sul campo". I frequentatori apprenderanno l'utilizzo degli strumenti GPS e le nozioni di topografia applicata al soccorso, oltre alle metodiche di urban search and rescue (USAR). Il Generale di C. A. Claudio Vincelli, Vice Nazionale Presidente ANC, collegato con altri partecipanti in videoconferenza, ha ricordato l'importanza che ha assunto oggi il volontariato "specializzato" dell'Associazione, ribadendo che "questa è un'ini-



ziativa fondamentale che aiuta ad acquisire competenze necessarie a svolgere un compito sempre più importante come quello che ci vede impegnati nel dovere istituzionale del salvataggio del bene primario della vita umana". Leonardo La Pi-

ca, nel porgere i saluti del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Siciliano ha voluto precisare come le "Unità Cinofile dell'Associazione Nazionale Carabinieri (ANC), sono partner tradizionali del Soccorso Alpino e Speleologico, tra i quali vige da ben oltre dieci anni un efficiente protocollo d'intesa, che consente di potere operare su ogni tipologia di intervento di soccorso in ambiente impervio in perfetta sintonia e sinergia, per portare soccorso a chiunque ne abbia di bisogno". Nel suo intervento il Colonnello Angelo Franchi, Comandante provinciale dei Carabinieri di Enna, ha evidenziato la vicinanza dell'Arma e delle comunità locali all'ANC e siamo "grati per quello che fate perché ci credete". Il Delegato Nazionale Cinofili ANC Marco Valsecchi ha evidenziato come la formazione e l'aggiornamento delle UC dell'Associazione Nazionale Carabinieri sono state affidate agli Istruttori del Centro Cinofilo Arma Carabinieri di Firenze, agli Istruttori della Scuola Cinofila del Corpo Nazionale Soccorso Alpino ed agli Istruttori della Scuola Nazionale Tecnici del Corpo Nazionale Soccorso Alpino. All'iniziativa hanno partecipato 150 volontari ANC, tra quelli collegati attraverso meeting zoom e quelli provenienti dalle province di Caltanissetta, Catania, Messina, Palermo e Siracusa



AUGURI AL NOSTRO UMBERTO SCARDULLO PROMOSSO V. BRIG.



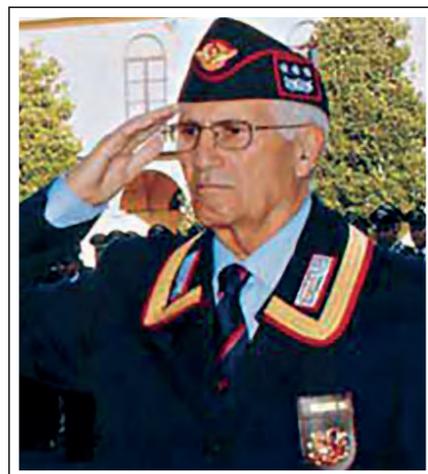
Il giorno 5 dicembre 2023 il nostro valido collaboratore, già App. Sc. Scardullo Cav. Umberto, ha prestato giuramento quale Vice Brigadiere presso la Sala Valadier del Comando Legione CC Lazio. A lui

esprimiamo, a nome della Redazione e di tutto lo staff della Presidenza Nazionale, i migliori auguri e vivissime congratulazioni per il brillante traguardo raggiunto.

RICORDO DEL GENERALE C. A. ALDO CARLESCHI

È venuto a mancare, il 27 dicembre 2023 a Roma, dopo un breve ricovero, il Generale Aldo CARLESCHI: una vita dedicata all'Arma ed alla famiglia. Nato a San Giuliano Terme (PI) il 18 maggio 1937, si arruola nell'Arma dei Carabinieri e il 18 giugno 1959 è nominato Sottotenente, dal 23 successivo fino all'8 agosto 1965 fu assegnato al II Btg. CC di Genova quale comandante di plotone. Dal 9 agosto 1965 al 20 ottobre 1972 dopo il Corso di Osservazione Aerea fu assegnato all'Ufficio Operazioni e Voli del Centro Elicotteri di Pratica di Mare. Con il grado di Capitano ha comandato la Compagnia di Fidenza (PR) dal 21 ottobre 1972 al 30 settembre 1975. Ammesso al 100° Corso di Stato Maggiore successivamente fu assegnato al Comando Generale dell'Arma prima come Capo Sezione dell'Ufficio Operazioni e poi Capo Ufficio Ordinamento (1978 - 1983). Da Ufficiale Superiore ha retto i Gruppi di Venezia e di Roma I

(1983 - 1988) e da Colonnello la Legione di Genova (1982 - 1992). Richiamato al Comando Generale dell'Arma quale Capo IV Reparto, successivamente divenne Sottocapo di Stato Maggiore (1992 - 1996). Ha retto il comando della Regione Lazio e la Presidenza CO.V.A. (1996 - 1998). Con il grado di Generale di Divisione ha retto la 4ª Divisione "Culqualber" e la 2ª Divisione "Podgora" (1998 - 2000) e con il grado di Generale di Corpo d'Armata il Comando Interregionale CC "Podgora" (1 gennaio 2001 - 18 maggio 2002). Dopo il servizio attivo ha dedicato altri anni all'Arma nell'Associazione Nazionale Carabinieri come Vice Presidente Nazionale dal 12 dicembre 2003 e come Presidente Nazionale dal 18 ottobre al 19 dicembre 2008 per condurre l'ANC fino alla scadenza del "mandato del Generale Colavito" Ai suoi cari rivolgo i sentimenti di cordoglio e di affettuosa solidarietà dal parte del Presidente Nazionale e dell'ANC.



ULTIMO SALUTO AL GEN. MOVV UMBERO ROCCA



Il 23 novembre scorso è deceduto il gen. B. MOVV Umberto Rocca. Era nato a Rodi Egeo il 1° giugno 1940. Laureatosi in Economia e Commercio nel 1966, si arruolò quale Allievo Ufficiale di Complemento frequentando il 46° Corso nella Scuola di Caserta, donde transitò nell'Arma vincendo successivamente il concorso per rimanervi in servizio permanente effettivo. Nel 1972 ebbe il comando della Tenenza di San'Agata di Militello (ME) e l'anno dopo di quella di Acqui Terme (AL). Qui accadde l'episodio che ne fece un Eroe nazionale. Il 5 giugno 1975, durante i cosiddetti "anni di piombo", nell'ambito delle ricerche del noto imprenditore Vittorio Vallarino Gancia sequestrato dalle Brigate Rosse, l'ufficiale, con i collaboratori maresciallo Rosario Cattafi, appuntati Giovanni D'Alfonso e Pietro Barberis, nell'ispezionare un casolare (cascina Spiotta d'Arzello) sospetto, che poi si dimostrò effettivamente il luogo di segregazione dell'industriale, vennero coinvolti in un conflitto a fuoco con due brigatisti. L'allora tenente Rocca fu colpito da una bomba a mano e perse il brac-



cio e l'occhio sinistro, l'appuntato MAVM Giovanni D'Alfonso e la brigatista Margherita Cagol detta "Mara" restarono uccisi.

Umberto Rocca, transitato nel Ruolo d'Onore, proseguì la carriera sino al grado di Generale di Brigata, trovando collocazione al Museo Storico, dove l'ho personalmente conosciuto alla fine degli anni Settanta. Diventammo amici e, in particolare, collaborammo in un gruppo di lavoro voluto dal Comando Generale per la ristrutturazione del Museo stesso, attuata su progetti d'avanguardia nel 1984. Lo ricordo energico di carattere, ottimista, solare, sempre disponibile.

Le esequie solenni si sono tenute a Tagliacozzo (AQ) di cui l'Eroe era cittadino onorario, concelebretate dal Cappellano militare della Legione Carabinieri di Chieti don Claudio Recchiuti e dal parroco don Ennio Grossi, alla presenza del Comandante Generale Teo Luzzi, dei Presidenti dell'ANC gen. Libero Lo Sardo con una rappresentanza della locale Sezione e dell'ONAMAC gen. Ugo Zottin, del Sindaco Vincenzo Giovagnorio e di altri vertici dell'Arma e autorità cittadine.

MATERIALE ASSOCIATIVO



ZAINO CON SACCA IMPERMEABILE (Art. 18Z14635)

Zaino in poliestere 600D. Doppio scomparto con zip. Comodo taschino anteriore chiuso da zip. Due tasche elastiche laterali. Manico rinforzato.
Prezzo: € 24,00 iva incl



OCCHIALI ANC (Art. 990C2022)
Proteggono contro la proiezione di particelle solide Sostegno e comfort grazie alle estremità in gomma. Occhiali con nasello antiscivolo. Filtraggio dei raggi UV. Antigraffio, antiappannamento. Lente GRIGIO FUMO.
Personalizzati A.N.C., incisione laser
Consegnati con astuccio in microfibra, personalizzata
Prezzo: € 18,00 iva incl



PENNA ANC TOUCH SCREEN E LED € 6,90 iva incl



SPECCHIETTO DA BORSA ANC (Art. 17SP3475)
Dim (cm): diam 6x5cm
€ 7,50 iva incl



Novità



STOLA ANC

stola in microfibra pers. con logo ANC e confezionata in astuccio in acroncino nero e pers. Dim: 200x70cm
Prezzo: € 45,00 iva incl
Disponibilità limitata

OROLOGIO DA PARETE
con logo della ANC e scritta "Associazione Nazionale Carabinieri"
Dimensioni: Ø 29,5x4,5 cm
Prezzo: € 16,00 iva incl



PORTABADGE ANC 2023 (Art. 002019209)

Con fibbia di sicurezza e aggancio per cellulare. Pers: Logo ANC
Prezzo: € 2,50 iva incl.



PORTACHIAVI IN SIMILPELLE (Art. 15PC0655 ANC)

portachiaavi con logo della ANC
Dimensioni: 8,5x3,2x0,6 cm
Prezzo: € 2,20 iva incl



BORRACCIA IN ALLUMINIO (Art. 35MU2102 ANC)

500 ml con moschettone e pers con logo ANC inciso
Dimensioni: 6,5x21 cm
Prezzo: € 7,50 iva incl.



TRACCOLLA ANC (Art. 10Z1615)

tasca front. e sup. tracolla regolab. Pers. con logo ANC
Prezzo: € 3,50 iva incl



OMBRELLO BLU ANC (Art. 002020101)

asta e puntale in alluminio
Dimensioni: diam 122 x 98 cm
Prezzo: € 16,00 iva incl.

Condizioni di vendita: consultare il sito www.assocarabinieri.org



MERITORIA AZIONE DELLE SEZIONI IN MEMORIA DEI DECORATI DI MEDAGLIE AL VALORE



CARABINIERI GIOVAN BATTISTA ALOE, ARMANDO LODDO, SERGIO MANCINI, PASQUALE MARCONE, GABRIELE PALANDRANI, ANTONIO PUBUSA E ILARIO RUSSO

MEDAGLIA D'ORO

AL MERITO CIVILE ALLA MEMORIA

Ai quali il 27 aprile 2017 è stata tributata la Medaglia d'Oro al Merito Civile "alla memoria" con la seguente motivazione: "Con eccezionale coraggio e ferma determinazione, unitamente ad altri militari, non esitava a raggiungere una stazione dell'Arma proditoriamente attaccata da un gruppo di malviventi appartenenti a una temutissima banda armata. Al termine dell'intervento, sulla strada del ritorno, veniva mortalmente investito dalla violenta deflagrazione di un ordigno azionato dai banditi al passaggio dell'autocarro su cui viaggiava. Splendido esempio di altissimo senso del dovere e di elette virtù civiche, spinti fino all'estremo sacrificio". 19 agosto 1949 - Passo di Rigano (PA)". La strage conosciuta come "Strage di Bellolampo - Passo di Rigano" fu un attentato compiuto dalla banda di Salvatore Giuliano. In precedenza, il 26 dicembre 1945, la Caserma dei Carabiniere di Bellolampo fu attaccata una prima volta da una cinquantina di banditi del Giuliano, in quel momento colonnello delle formazioni separatiste dell'EVIS, che la devastarono. In seguito, il 19 agosto 1949, dopo un attacco di una quindicina di uomini della banda Giuliano alla stessa caserma dei Car-



abinieri, fu inviata in rinforzo una colonna di 5 autocarri pesanti e di due autoblindo con 60 uomini del 12° Battaglione Mobile CC di Palermo. L'ultimo camion, con diciotto carabinieri a bordo, saltò in aria su una mina in contrada Passo di Rigano, nella circostanza morirono sette carabinieri e undici restarono feriti.

PALERMO 19 AGOSTO 2023 In occasione del 74° anniversario dell'eccidio dei sette Carabinieri, al Passo di Rigano, è stata deposta una corona d'alloro davanti al cippo commemorativo, che si trova

proprio nel luogo della strage dove, nel 1992 - su iniziativa del Comune e dell'Associazione Nazionale Carabinieri - è stata realizzata una stele in memoria dei Caduti, con un'opera dell'artista Biagio Goveali. Alla cerimonia erano presenti il Gen.D. Rosario Castello, Comandante della Legione CC "Sicilia" il Col. Andrea Desideri, Comandante del 12° Reggimento CC "Sicilia", il Gonfalone della Città di Palermo, decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare, numerose autorità civili e militari, il Dr. Ignazio Buzzi Ispettore Regionale ANC per la Sicilia con una rappresentanza di soci



APPUNTATO MICHELE FIORE MEDAGLIA D'ORO AL VALOR CIVILE ALLA MEMORIA

Con la seguente motivazione: "Nel corso di servizio di prevenzione in una zona ad alto rischio di criminalità, veniva raggiunto dai colpi d'arma da fuoco esplosi da un pregiudicato, rimanendo mortalmente ferito. Nobile esempio di sprezzo del pericolo e di altissimo senso del dovere" (Caltanissetta, lì 04 febbraio 1991). In data 13 dicembre 2009, a Bari, città che diede i natali al Caduto, è stata intitolata la Compagnia San Paolo alla sua memoria.

TRINO (VC) 6 DICEMBRE 2023 Inaugurazione della ricostituita Sezione ANC alla memoria dell'Appuntato Michele FIORE. Il graduato nato a Bari il 5 ottobre 1959, dopo aver iniziato la sua carriera nell'Arma a Trino, in provincia di Vercelli, aveva prestato servizio al Nucleo Radiomobile di Sciacca (AG) e poi a Caltanissetta, dove nel po-



meriggio del 4 febbraio del 1991, offrendosi di sostituire un collega del Radiomobile in malattia, esce in pattuglia con l'Appuntato Santo BUTTA-FUOCO e nel corso di un posto di blocco è ucciso proditoriamente da un ragazzo con disturbi psichici. Presenti alla cerimonia il Gen. B. Marcello BERGAMINI, Ispettore Regionale ANC per il Pie-

monte, il Sindaco Dr. Daniele PANE, la Signora Maria PUZZO Vedova dell'Eroe e madrina della Sezione, la Signora Giuseppina PASTORE Vedova del precedente presidente di sezione Vincenzo INARDI, numerose Autorità civili e militari e religiose, nonché il Presidente Brig. Ca. Salvatore VITALE con una folta rappresentanza di soci.

CERIMONIE E MANIFESTAZIONI



CERVARO (FR) Pres. Car. Daniele Pacitti. Celebrazione di Santa Messa e deposizione di una corona presso il monumento intitolato all'eroe Vittorio Marandola in occasione del 20° anniversario di costituzione della Sez. Per l'occasione sono stati consegnati attestati per i 20 anni d'iscrizione ai soci



CORTONA (AR) Pres. App. Sc. Sergio Biagini. Festeggiamenti in occasione della Virgo Fidelis. Presenti il Cap. De Santis Antonio, Sindaco di Cortona Luciano Meoni, Sindaco di Marciano Della Chiana Maria De Palma, Vice Sindaco Castiglion Fiorentino Stefania Franceschini unitamente alle Sez. di Foiano e Lucignano della Chiana



MONTECCHIO MAGGIORE (VI) Pres. Car. Aus. Renato Carazzato. Centesimo anniversario di costituzione della Sezione. Presenti il Prefetto Salvatore Caccamo, il C.te Prov. Col. Giuseppe Moscati e l'Ispett. Reg. Veneto Gen. B. Enrico Vendramini



FERRARA Pres. Brig. Carmelo Vincenzo Perez. Commemorazione dei Caduti dell'Arma delle Missioni di Pace, che ha visto la partecipazione di Autorità civili, militari, religiose, Associazioni Combattentistiche e d'Arma



VALLI DEL PASUBIO (VI) Pres. M. A. Antonino Spadaro. 40° anniversario della fondazione della Sez. e del 10° anno di attività di Volontariato



PISOGNE (BS) Pres. Car. Aus. Paolo Pe. Festeggiamenti in occasione del 50° Anniversario di Fondazione Sez.

VISITE A SEZIONE ANC



ORISTANO (OR) Pres. Lgt. Francesco Montisci.
Saluti di commiato tra il C.te Prov. Col. Erasmo Fontana
e Pres. della Sez. ANC della Provincia



QUINTO VICENTINO (VI) Pres. Mar. Giovanni La Face.
Incontro con il Prefetto di Vicenza Dr. Salvatore Caccamo



VERGATO (BO) Pres. Mar. Giuliano Garuti.
Visita alla Sez. del Cap. Loredana D'Ambrosio



SAMPIERDARENA (GE) Pres. Lgt. Orazio G. Messina.
Visita del C.te della locale Compagnia CC Cap. Carlo Alberto Sganzerla



RAVENNA Pres. Car. Aus. Alessandro Taddei. Visita del nuovo C.te Prov. Col. Andrea Lachi



LA SPEZIA Pres. Ten. Sergio Romanelli. Visita del C.te della Reg. Liguria Gen. D. Maurizio Ferla

INTITOLAZIONI ED INAUGURAZIONI



FERMO (FM) Pres. Lgt. Benedetto Capponi. Inaugurazione monumento alla memoria dell'eroe MOVV V. Brig. Salvo D'Acquisto



CARMIANO (LE) Pres. Magg. Luigi Cazzato. Inaugurazione nuova sede alla presenza del Sindaco Avv. Gianni Erroi, C.te CC di Campi Salentina (LE) Cap. Alessio Fagotto, S. Ten. Francesco Bruno, C.te Stazione CC Lgt. Daniele Chirizzi. Madrina della cerimonia la Sig.ra Rita Vetrugno



FANO (PU) Pres. Lgt. Augusto Bernardi. Inaugurazione nuova sede sezionale. Presenti il Sindaco Massimo Seri, il C.te Prov. CC di Pesaro e Urbino Col. Gianluigi Cirtoli e altre Autorità civili



MANERBIO (BS) Pres. Car. Aus. Antonio Anni. Inaugurazione di una via ai "Caduti di Nassiriya" e relativo cippo marmoreo nel comune di Pavone del Mella (BS). Presenti Autorità civili e militari



SUSA (TO) Pres. S. Ten. Angelo Di Bonito. Inaugurazione monumento dedicato all'Arma dei CC con il patrocinio della Città. Presenti Autorità civili, militari, religiose, associazioni d'armi locali e rappresentanti di sezioni Anc



SPLIMBERGO (PN) Pres. Car. Paolo Missana. Inaugurato monumento ai Carabinieri Caduti della città. Presenti L'Ispett. Reg. ANC Gen. C.A. Michele Cristoforo Ladislao, il C.te della Legione CC FVG Gen. B. Francesco Atzeni, Autorità civili e militari

COMUNICATI PER I SOCI - N°1-2024

RINNOVO DEL COMITATO CENTRALE - ELEZIONE DEL NUOVO PRESIDENTE NAZIONALE

L'11 dicembre 2023, alla scadenza quinquennale del mandato, hanno avuto luogo le elezioni, da parte degli Ispettori Regionali, dei 9 Consiglieri Nazionali, ripartiti per ruolo d'appartenenza che compongono il nuovo Comitato Centrale ANC e che rimarranno in carica fino all'anno 2028:

Generale C.A. LO SARDO Libero

Generale C.A. VISIONE Aldo - Generale C.A. VINCELLI Claudio

**Generale C.A. RICCIARDI Antonio - Luogotenente BABUSCI Giuseppe - Maresciallo Aiutante sUPS. FAUSTINI Giovanni
Brigadiere Capo ANGELINI Adelmo - Carabiniere Ausiliario PASSAMONTI Alessandro - Carabiniere Ausiliario ILARDI Filippo**

Sempre l'11 dicembre 2023, nell'ambito del nuovo Comitato Centrale si è proceduto all'elezione del Presidente Nazionale ANC e dei due Vice Presidenti Nazionali, di cui uno Vicario.

Sono risultati eletti:

Generale C.A. LO SARDO Libero, Presidente Nazionale (4° mandato)

Generale C.A. VISIONE Aldo, Vice Presidente Nazionale Vicario - **Generale C.A. VINCELLI Claudio**, Vice Presidente Nazionale

RINNOVO CARICHE SOCIALI

RINNOVO CARICA ISPETTORE ANC PER LE REGIONI

Allo scopo di procedere all'elezione degli Ispettori Regionali ANC per le Regioni: TRENTINO ALTO ADIGE: termine mandato il 08/05/2024; MOLISE: termine mandato il 08/06/2024; in ottemperanza al disposto art. 19 comma 1 dello Statuto e Art. 37 del Regolamento, ho nominato la Commissione di scrutinio composta dal Gen. C.A. Aldo VISIONE, Vice Presidente nazionale vicario, Lgt. Giuseppe BABUSCI e Brig. Ca. Adelmo ANGELINI, Consiglieri nazionali. Ricordo in merito che i Presidenti delle Sezioni di codeste Regioni sono invitati a comunicare anche all'indirizzo e-mail anc@assocarabinieri.it di questa Presidenza, esclusivamente nei periodi sotto indicati, il nominativo di un socio effettivo della Regione, tale da almeno un anno solare, che intenda candidarsi, ovvero indicare il nominativo dell'Ispettore in carica: per il Trentino Alto Adige: dal 15/02/2024 al 15/03/2024; per il Molise: dal 15/03/2024 al 15/04/2024. La campagna elettorale avrà termine con la successiva votazione di tutti i candidati.

NOMINA ISPETTORE ANC PER LE REGIONI LOMBARDIA, MARCHE E UMBRIA

A seguito delle elezioni per il rinnovo della carica di Ispettore Regionale per la Regione Lombardia, la Commissione costituita presso questa Presidenza nazionale, in data 07 novembre 2023 ha proclamato eletto, per il quinquennio fino al 06 novembre 2028 il Gen. B. Nazzeno GIOVANNELLI; per la Regione Umbria, la Commissione costituita presso questa Presidenza nazionale, in data 13 novembre 2023 ha proclamato eletto, per il quinquennio fino al 12 novembre 2028 il Gen. B. Antonio CORNACCHIA; la Commissione costituita presso questa Presidenza nazionale, in data 13 novembre 2023 ha proclamato eletto, per il quinquennio fino al 12 novembre 2028 il Gen. B. Tito Baldo HONORATI

RINGRAZIAMENTI

RINGRAZIAMENTI DEL DOTT. GRECO

Dopo 28 anni di militanza attiva, lascio la vicepresidenza dell'ANC con un dominante sentimento: il ringraziamento sincero a quanti - Presidenti, Consiglieri nazionali, coordinatori regionali - mi hanno consentito questa meravigliosa esperienza di vita e di esercizio della parte migliore dell'uomo: spendersi per gli altri. Ma, soprattutto, il mio pensiero affettuoso va alle centinaia di VOLONTARI che ho incontrato e che costituiscono la preziosa risorsa di questa nobile Associazione. Salvatore Greco

RINGRAZIAMENTI DEL GEN. MAMBOR

Gentili e cari Soci, dopo vent'anni di militanza all'ANC, prima come Segretario nazionale e poi come Vice Presidente Vicario lascio la Presidenza (ma non l'Associazione). Quale è stato il consuntivo di questa esperienza? Completamente positivo come se fossi rimasto in servizio per altri vent'anni dopo i primi trentanove e ciò per me ha rappresentato la più grande soddisfazione. La nostra Associazione è una appendice dell'Arma e ne è la continuazione nei principi, nei valori morali, nell'osservanza delle regole, nella vicinanza alla gente e nella presenza sul territorio (non c'è festa o celebrazione dove accanto al pennacchio del Carabiniere non si veda la bustina del veterano). L'attività in seno alla Presidenza mi mancherà ma vi assicuro che da semplice socio sarò sempre pronto a fornire il mio contributo. Questa magnifica esperienza è stata possibile solo grazie alla sensibilità di tutti coloro che ho incontrato (ad ogni livello) e perciò vi rivolgo i miei più sentiti ringraziamenti ed il sincero augurio di tanta serenità a Voi ed alle Vostre famiglie, convinto che questa serenità unita alla passione, riuscirà sempre a tenere alto il prestigio e l'efficienza dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI. Giancarlo MAMBOR

RINNOVO POLIZZA INFORTUNI 2024/2026



La Presidenza Nazionale dell'Associazione ha rinnovato la polizza "INFORTUNI" in favore di tutti gli iscritti all'Associazione alle già vantaggiose condizioni economiche e contrattuali di quella precedente. Rimangono invariate le procedure amministrative per quanto concerne la denuncia dei sinistri. Le procedure da seguire in caso di sinistro e il modello per la denuncia degli infortuni saranno pubblicate sul sito dell'Associazione: www.assocarabinieri.it

ASPEVI ROMA SRL F51 - via Boncompagni 16 - 00187 Roma (RM)
Tel.: +39 066798199 - Fax: +39 06 6798680
E-mail: ag_f51.01@agentivittoria.it - PEC: ag_f51.01@pec.agentivittoria.it

ERRATA CORRIGE

Sul n° 5/23 alla pag. 50 Attività Culturali sotto la foto di Petralia Sottana (PA) è stato erroneamente scritto il nome del Presidente, il nome corretto è V. Brig. Giacomo Dentici; sul n° 6/23 alla pag. 49 Bei Traguardi nell'altra foto a dx è stato erroneamente scritto il nome della sezione, il nome corretto è Meduna di Livenza (TV)

SOCI CHE SI DISTINGUONO

CESENA Il Socio Simp. Giuseppe Carpano a tre mesi dal suo 80° compleanno ha conseguito la Laurea in Scienze Religiose con 110 e lode, presso la Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna

CHIAMPO - NOGAROLE VICENTINO (VI) Il Socio Car. Aus. Paolo Zancan è stato ordinato Diacono Permanente dalla Diocesi di Vicenza dal Vescovo Giuliano Brugnott

CHIUSA (BZ) Il Socio Fam. Luca Capelletti è stato nominato Dott. Magistrale in Ingegneria del Veicolo presso il Dipartimento Ingegneria "Enzo Ferrari" di Modena

COURMAYEUR (AO) Il Socio Car. Antonio Luigi Furingo ha ricevuto un riconoscimento, dall'Amministrazione Comu-

nale, per l'eccellente gestione per l'accesso e la viabilità delle vallate naturali del paese

FIDENZA (PR) Il Socio M.M. "A" Salvatore Gelsomino ha ricevuto dal Sindaco il premio "Pallavicino" per il lavoro svolto nell'Arma a favore della comunità di Polesine Zibello; alla Socia Car. Sara Fantini, in servizio presso il Centro Sportivo CC di Bologna, è stato consegnato il premio "Ercole Negri"

GUBBIO (PG) Il Socio Lgt. Palmiro Mariucci è stato ordinato Diacono dal Vescovo di Gubbio

LAGONEGRO (PZ) Il Socio Fam. Rocco Felice Faraone è stato ordinato Diacono dal Vescovo Mons. Vincenzo Orofino

MONSELICE (PD) Pres. Car. Aus. Giulia-

no Venturini. Il Socio Car. Aus. Dario Gelsetti ha ricevuto dal C.O.N.I. il riconoscimento della Stella di Bronzo al Merito Sportivo come dirigente F.I.G.C., arbitro Benemerito e Presidente di Sez. AIA

NOVARA Il Socio Fam. Francesco Maiolo, guardia ecologica Prov., ha ricevuto dalla Reg. Piemonte l'attestato di ringraziamento per il lavoro di volontariato nella salvaguardia dell'ambiente

OSIO SOTTO (BG) Alla Sez. è stata conferita la Benemerita Prov. "Renato Stiliti"

POMARANCE - ALTA VAL DI CECINA (PI) I soci Car. Aus. Massimo Bucci e Roberto Cheli sono stati premiati per la loro attività di donatori durante la Festa Annuale dell'AVIS

SAVONA Il Socio Simp. Marcello Bruno è

stato nominato Pres. di Sez. della Corte d'Appello di Genova

SINNAI (RA) Il Socio App. Gianfelice Loddo è stato promosso al grado di V. Brig.

SULMONA (AQ) Il Socio Mar. Ca. Cesare Malvestuto ha ricevuto a Foligno il XXIX Premio Internazionale Livatino Saetta - Costa per la legalità e l'impegno sociale

THIENE (VI) Il Socio Fam. Filippo Ghiotto ha vinto il campionato Italiano FITREC-ANTE performance di monta americana classificandosi 1° e 4° nella specialità reining categoria open e 1° nel challeng di reining categoria open

VITTORIO VENETO (TV) La Socia Simp. Erica Zuin è stata promossa a cintura nera 5° dan di Karate a San Giorgio in Piana (BO)

DONAZIONI AVIS

TRAVERSETOLO (PR) Socio Lgt. Angelo BONSERIO, 100 donazioni AVIS
TREVISO Socio App. Sc. Luigi PANIZZO, Benemerita in Oro con Rubino, 63 donazioni AVIS

ALBO D'ORO - NUOVE ISCRIZIONI

SOCI BENEMERITI

Car. Aus. Giorgio

MATTREL

VALSUGANA ORIENTALE (TN)

ONORIFICENZE OMRI

FAENZA (RA)	Socio Car. Alfiero GIORGI	Cavaliere
AGROPOLI (SA)	Socio S. Ten. Antonio CHIARELLI	Cavaliere
ATESSA (CH)	Socio Car. Francesco APILONGO	Ufficiale
BUSSOLENGO (VR)	Socio Car. Dino SCAMPERLE	Cavaliere
GALLESE (VT)	Socio Car. Aus. Francesco ALLEGRINI	Cavaliere
LUGO DI R. (RA)	Socio Car. Aus. Davide ARUTA	Ufficiale
MONDOVI' (CN)	Socio Mar. Ca. Diodoro FUSCO	Commendatore
PRESIDENZA NAZ.	Socio Lgt. c.s. Federico IACONO	Cavaliere
S.ILARIO D'E. (RE)	Socio Mar. Giacomo U. SCOTTO DI CLEMENTE	Cavaliere
TERNI	Socio Fam. Cristiano ROMITI	Cavaliere

PARICOP Srl via G. di Vittorio 1/3/5
60024 Fiostrano (AN) - tel: 0717223455
paricop@paricop.com

PANTALONI FELPATI ANC Personalizzazione: stampa rifrangente - 30% pol., 70% cot. - Taglie: S-M-L- XL-2XL - € 26,00 IVA incl.

FELPA ANC TRICOLORE Personalizzazione: Scudetto ricamato lato cuore - 30% pol., 70% cot. - Taglie: M-L-XL-2XL-3XL - € 35,00 IVA incl.

POLO TEMPO LIBERO Personalizzazione: doppio ricamo (al petto e sulla manica sinistra) - Taglie: S-M-L-XL-2XL - € 24,00 IVA incl.

Condizioni di vendita: consultare il sito www.assocarabinieri.org

ATTIVITÀ SEZIONI ESTERE

Coordinatore Sezioni Estere: Car. Virgilio Castri - mail: coordinatoresezioniestere@assocarabinieri.it



CELEBRAZIONI VIRGO FIDELIS



GUADALAJARA JALISCO (MESSICO) 11 dicembre 2023. Celebra la Patrona dell'Arma, presso la Chiesa dedicata a "Maria la Virgen Fiel". Santa Messa, concelebrata dal parroco Padre Elias Morales Enriquez e dal suo vice Padre David Estrada Cuellar (foto in alto)

NEW YORK (USA) 26 novembre 2023 Commemorata, presso la Chiesa del Monte Carmelo, la Patrona dell'Arma. Presenti alla cerimonia il Consigliere Militare presso l'ONU Gen. D. Fabrizio Parrulli, e il Presidente Car. Antonio Feri, con una numerosa rappresentanza della sezione (foto al centro)

BRISBANE (AUSTRALIA) 19 novembre 2023. La Sezione del luogo ha organizzato con molto successo la santa messa dedicata alla Virgo Fidelis, che si è tenuta presso la Holy Cross Church e celebrata dal cappellano italiano Padre Luis (foto in basso)

VACANZE STUDIO IN IRLANDA



DUBLINO (IRL) 12 luglio 2023. L'ambasciatore Ruggero CORRIAS ha ricevuto in visita con i figli dei militari dell'Arma (in servizio, in congedo e assistiti dall'O.N.A.O.M.A.C. di età compresa tra i 14 e i 18 anni) in Irlanda per una vacanza studio. I giovani, accompagnati dal Col. Cosimo FIORE, dal Ten. Col. Pietro IRRERA e dal Lgt Antonio FARINA, in seguito hanno visitato la caserma "Cathal Brugha" all'interno della quale è stato allestito il museo della guerra di indipendenza irlandese e del Generale Michael Collins eroe nazionale. L'iniziativa molto apprezzata dai ragazzi è stata organizzata dal Car. Francesco MORELLI, Presidente della Sezione ANC di Dublino e dall'App. Michele BUSSA in servizio presso l'ambasciata

VETERANS DAY PARADE A MIAMI BEACH



ORLANDO - FLORIDA (USA) 31 maggio 2023. Il Corazziere Augusto Cavallini e l'App.Sc. William Farris, in rappresentanza della Sezione hanno preso parte, unitamente al Console Onorario di Orlando Av. Antonella Brancaccio, alla cerimonia di proclamazione dell'Italian Heritage Month della Contea di Orange County



MIAMI BEACH - FLORIDA (US) 11 novembre 2023. Il Presidente Ten. Claudio Da Soller, unitamente ad una rappresentanza della Sezione, ha preso parte alla parata "Veterans Day" organizzata da quella città

RICERCA COMMILITONI



Il Car. Aus. **RENZO TIBERINI** (r.tiberini@libero.it - tel. 3351350608), Presidente della Sezione di Magenta (MI), gradirebbe notizie dei commilitoni del 10° Corso A.C.A. tra i quali: Scotucci, Taboni, Santangeletto, Serafini, Salvi, Spagnolo, Rizzo, Cannato, Rossi Pella e Rossini Carlo; ritratti nella foto scattata nel 1966 presso una camerata della Caserma "Cernaia" di Torino e presso la 1^a Compagnia del II Btg. CC in Savona



Il Car. **PAOLO PRISCIANDARO** (prisciandaropao-lo6@gmail.com), gradirebbe notizie dei commilitoni del 4° plotone, 7^a Compagnia del 51° Corso presso il Btg. All. CC di Iglesias: Porcu Giuseppe; Prasciolo Sergio; Porceddu Aldo; Poretta Antonio; Polidori Maurizio; Più Gianmarco; Putzu Angelo; Rega Claudio; Romano Quintino e Romano Giuseppe



La Sig.ra **MARIA GABRIELLA FASSIO** (telefono 3357664142) moglie del Car. Aus. **GIACOMO CAPELLO**, socio della Sezione di Canale (CN), ha rinvenuto, nella sua casa a Montaldo di Mondovì, la foto che trasmette nella speranza di rintracciare le persone ritratte. La foto è stata effettuata dal fotografo BERENS di Bra (CN)

Il M.A.s.UPS. **GIUSEPPE SALA** (gepposala@yahoo.it - cell. 338-3145755), socio della Sezione di Osimo (AN), gradirebbe notizie dei sotto indicati commilitoni del 34° Corso Carabinieri Effettivi, presso la 1^a Compagnia della Scuola Allievi CC di Roma nell'anno 1974 (maggio-novembre): ROSSI Augusto di Terni; RICCI Fausto di Genova; MONTI Danilo di Brisighella (RA)

Il MAsUPS **PIETRINO MAFFEI** (Via Abruzzi, 7/2 - 50145 Firenze - Tel. 055310957 - 3275922279), socio della Sezione di Firenze, gradirebbe notizie del Ten. Col. Massimo PANELLA, che negli anni 1996-1998, comandava il Reparto Comando dell'attuale Scuola Marescialli e Brigadieri di Firenze; gradirebbe inoltre notizie dell'Allievo Sottufficiale CC Giuseppe CULIERI che frequentò con lui il Corso biennale (anno 1966 - 1967) presso il famoso castello di Moncalieri (TO). Il CULIERI era effettivo alla 1^a Compagnia, con il Capitano Rosario TUCCARI, mentre il richiedente era alla 2^a Compagnia con il defunto Capitano SARACINO

INCONTRI E RICORDI

MEMORIE STORICHE



Il S.Ten. **ALESSANDRO TALAMO**, Socio Benemerito della Sezione Roma, trasmette una foto risalente al 1943 che ritrae la Bandiera dell'Arma scortata dal "Capo Gruppo Bandiera" Capitano Orlando De Tommaso. In quel periodo si diceva "PASSA LA REALE" perché la Guardia al Quirinale era privilegio esclusivo dell'Arma. Il 9 settembre 1943 lo stesso Capitano De Tommaso e i suoi allievi della 4^a Compagnia della Legione Allievi CC di Roma si immolarono a "Porta San Paolo" combattendo contro l'esercito tedesco per la difesa di Roma



Il S. Ten. **FLAVIANO ZONCA**, segretario della sezione di Sacile trasmette la foto di alcuni commilitoni del II° corso All. CC. Della Scuola di Torino che prestarono servizio presso la 2^a Cp. Del XIII Btg. CC di Gorizia i quali, dopo 58 anni si sono ritrovati il 6 maggio u.s. in Caneva (PN). Gli stessi carabinieri auspicano che altri commilitoni si mettano in contatto - tramite la sezione di Sacile - allo scopo di poter organizzare un incontro fra i componenti della Compagnia. Nella foto; 1° a sx Tassarolo Natale da Bassano del Grappa (TV); 2° Zordan Giovanni da Ravenna; 3° De Cal Renato da San Giacomo di Veglia (TV) e 4° Zanette Bruno da Caneva (PN)

ECHI 4 NOVEMBRE



ESTE (PD)



TRECAZZANI (PA)



MARSALA (TP)



MARTELLAGO (VE)



MURAVERA (SU)



TERMINI IMERESE (PA)

ECHI 4 NOVEMBRE



ECHI CADUTI DI NASSIRIYA



ECHI CADUTI DI NASSIRIYA



ECHI DI VIRGO FIDELIS



BITONTO (BA)



CESSALTO CHIARANO (TV)



SCAFATI (SA)



MONTECASSIANO (MC)



NOVENTA VICENTINA (VI)



GUALDO TADINO (PG)

ECHI DI VIRGO FIDELIS



CORNUDA - MASER - CROCETTA (TV)



VAILATE (CR)



CASALMAIOCCO (LO)



SCANDIANO (RE)



VICENZA



TREBASELEGHE (PD)

ECHI DI VIRGO FIDELIS



ECHI DI VIRGO FIDELIS



ECHI DI VIRGO FIDELIS



CARLINO (UD)



OPERA (MI)



POTENZA PICENA (MC)



TORTONA (AL)



PANDINO (CR)



TODI (PG)

ECHI DI VIRGO FIDELIS



ECHI DI VIRGO FIDELIS



COLLI AL METAURO (PU)



GORIZIA



TELESE (BN)



NARDÒ (LE)



NEPI (VT)



CASTEL SAN PIETRO TERME (BO)

ECHI DI VIRGO FIDELIS



ECHI DI VIRGO FIDELIS



ECHI DI VIRGO FIDELIS



VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE



CASTELNUOVO DI GARFAGNANA (LU) Pres. Mar. Caudio Iorio.
Volontari intervenuti in occasione della visita del nuovo Prefetto di Lucca alla sede del COI (Centro Operativo Intercomunale)



COLONNA-MONTECOMPATRI (RM)
Pres. Nucleo O.d.V. Brig. Ca. Vittorio Patrociello.
Volontari partecipanti al corso di BLS ADULTO E PEDIATRICO (Basic Life Support And Defibrillation)



NUCLEO REG LIGURIA Pres. Nucleo Car. Aus. Ercole Giampiero Fiora. Volontari del Nucleo intervenuti in vari eventi durante il periodo Natalizio



PADERNO DUGNANO (MI) Pres. Car. Aus. Antonio Aceto.
Volontari presenti alla manifestazione di sensibilizzazione organizzata dall'Associazione no profit "Amiche per Mano" di prevenzione e assistenza a donne operate al seno



FINALE LIGURE (SV) Pres. Car. Aus. Maurizio Amico.
Nucleo PC Reg. ANC Liguria per campagna "Anche io sono protezione civile 2023" presso Nucleo Nec CC Villanova D'Albenga



MESSINA Pres. Lgt. Armando Pesco.
Volontari intervenuti per la manifestazione "Esserci Festival - Il volontariato che c'è" per la promozione e l'adesione al volontariato ANCI

CONSEGNA ATTESTATI



ALTA VALBREMBANA - LENNA (BG) Pres. Car. Giovanni Carlo Midali. Consegna attestati ai soci per i 40 anni d'iscrizione al sodalizio



ADELFA (BA) Pres. MAsUPS Domenico Rendina.
Il Socio Car. Sc. Francesco Dammicco
ha ricevuto l'attestato per i 40 anni d'iscrizione.
Presente il Magg. Roberto Orlanducci C.te CC di Triggiano



CASTELMASSA (RO) Pres. V. Brig. Francesco Lazzarini.
Consegna attestati di fedeltà ai soci.
Presenti i colleghi in servizio della Compagnia CC



COMISO (RG) Pres. Mar. Giovanni Caggia.
Consegna attestati di fedeltà ai soci. Riconoscimento di "Socia
Benemerita" al Sindaco Maria Rita Schembari



RIVOLI (TO) Pres. App. Giuseppe Messina.
Consegna attestato al Mar. Antonio Prosperini per i 20 anni d'iscrizione



SAVONA Pres. Car. Gabriele Ingrassia.
Il Socio Simp. Marcello Bruno ha ricevuto attestato
e medaglia di bronzo per i 20 anni d'iscrizione

ATTIVITÀ CULTURALI



ALBENGA (SV) Pres. Mar. Massimo Rufini.

Rappresentanze delle Sez. delle Provincie di Savona e Imperia al 15° NEC e assistito alle esibizioni dei cani del nucleo cinofili di Villanova d'Albenga (SV)



ESTE (PD) Pres. S. Ten. Domenico Frizzerin. Visita al Sacrario Militare di Redipuglia (GO), ai siti archeologici e al Cimitero degli Eroi di Aquileia (UD)



LATISANA (UD) Pres. MASUPS Giovanni Doretto.

La sezione in visita presso il Palazzo del Quirinale di Roma in occasione del 3° anniversario della realizzazione del Monumento dedicato al "Corazziere" e del gemellaggio tra la Sez. Locale e quella del Quirinale



VALDAGNO (VI) Pres. Brig. Ca. Antonio Trivellin.
Pellegrinaggio al Santuario del Frassino (VR)



RUTIGLIANO (BA) Pres. M.O. Nicola Antonio Barone.
Visita della sezione presso la splendida città di Napoli



CIRIÈ' (TO) Pres. Car. Roberto Giorgetti.
La sezione in pellegrinaggio presso il Santuario della Virgo Fidelis di Incisa Scapaccino (AT)

BEI TRAGUARDI



ARENZANO (GE) Pres. Car. Aus. Roberto Nivello.
Il socio App. Luigi Licata Alosa festeggiato nel suo 95° compleanno
in occasione della celebrazione della Virgo Fidelis



URBISAGLIA (MC) Pres. Car. Mario Piccini.
Il socio Car. Pierino Mari nel suo 100° compleanno



GENZANO DI ROMA Pres. Brig. Ca. Vincenzo Cerqua.
Il socio App. Giuseppe Palletta nel giorno del suo 90° compleanno



BOLOGNA Pres. S. Ten. Serafino Piermanni.
Il socio App. Rosario Rapisarda nel suo 93° compleanno



MESSINA Pres. Lgt. Armando Pesco.
Il socio M.M."A" Salvatore Messina nel suo 98° compleanno



MASERA' DI PADOVA (PD) Pres. Car. Mauro Zanatta.
Il socio Car. Aus. Bruno Pasotti nel suo 93° compleanno

50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



ADELFIGLIA (BA)
Socio S. Ten. Biagio Marra
e Sig.ra N. Giordano



BISCEGLIE (BT)
Socio Cap. Ferdinando Bruni
e consorte



CAPACI (PA)
Socio Simp. Giuseppe Renato
Conigliaro e Sig.ra A. Savelli



CASALINCONTRADA (CH)
Socio Simp. Dionino Zuccarini
e Sig.ra A.R. Di Meo



CASALMAGGIORE (CR)
Socio M.M. Eligio Canu
e Sig.ra L. Fuochi



CENTO (FE)
Socio MAsUPS Gennaro Cetraro
e Sig.ra G. Signoretta



GORIZIA
Socio Brig. Giampiero Gelmini
e Sig.ra S. Menon



MASERA DI PADOVA (PD)
Socio Simp. Pasquale Boin
e Sig.ra R. Miotto



MERCATO SAN SEVERINO (SA)
Socio M.M. A' Giovanni Giordano
e Sig.ra E. Izzo



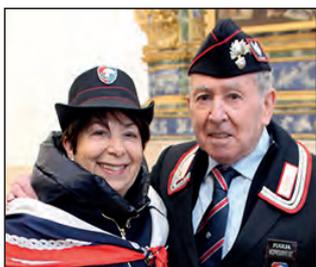
MONTECOSARO (MC)
Socio Simp. Bruno Loretani
e Sig.ra L. Cicchini



MONTEVARCHI (AR)
Socio Car. Aus. Attilio Mattesini
e Sig.ra A.R. Piacentini



PASSIRANO (BS)
Socio Car. Aus. Pietro Bertolacci
e Sig.ra Chiara



RUTIGLIANO (BA)
Socio Brig. Ca. Umberto
De Francesco e Sig.ra A. Debellis



SUSEGANA (TV)
Socio Car. Aus. Sergio Zanchetta
e Sig.ra A. Benedosso



TAORMINA (ME)
Socio S. Ten. Ignazio Cascino
e Sig.ra S. Palermo



TRENTO
Socio Col. Giuseppe Palatucci
e consorte



URGNANO (BG)
Socio MAsUPS Guido D'Arcangelo
e Sig.ra I. Guzzo



62°
CASALMAGGIORE (CR)
Socio Fam. Giovanni De Francesco
e Sig.ra Gisella



60°
SAN GIOVANNI INCARICO (FR)
Socio App. Pietro Andreozzi
e Sig.ra Lidia



60°
UDINE
Socio V. Brig. Emilio Iannotti
e sig.ra Ivana

SONO SEMPRE CON NOI

CAR.	ADAMO	GIOVANNI	31/10/23	BRESCIA	SOCIO SIMP.	MARABELLO	ADRIANO	07/02/23	PIOVE DI SACCO (PD)
GEN. B.	ALBANESE	LORENZO	29/11/23	BARI	CAR.AUS.	MARANGON	GIANNI	23/11/23	SANT'ILARIO D'ENZA (RE)
MASUPS	ALBANO	ALFREDO	04/11/23	PORDENONE (PN)	V. BRIG.	MARCHEGIANI	ALFIO	22/04/23	DESENZANO DEL GARDA (BS)
MASUPS	AMORE	ANTONIO	29/09/23	PRATO (PO)	BRIG.	MARTIN	MORENO	09/02/23	PIOVE DI SACCO (PD)
SOCIO SIMP.	ARLIN	FRANCOIS	10/10/23	CAMPIONE D'ITALIA (CO)	BRIG.	MASALA	PROSPERINO	31/10/23	BOSA (OR)
APP.SC.	BACCANELLI	BRUNO	11/09/23	MELDOLA (FC)	BRIG.	MASCIARELLI	MICHELE	28/10/23	MONCALIERI (TO)
CAR.AUS.	BADAN	ADRIANO	28/09/21	PIOVE DI SACCO (PD)	SOCIO SIMP.	MELONI	SALVATORE	10/09/23	SANTA MARGHERITA LIGURE (GE)
CAR.	BAFFIONI	ROBERTO	19/10/23	MELDOLA (FC)	SOCIO SIMP.	MENETTI	GIULIANO	18/11/23	PIACENZA
SOCIO SIMP.	BALDI	MARIO	30/07/23	FIRENZE	V. BRIG.	MEREU	LEOPOLDO	02/11/23	SINNAI (CA)
APP.SC.	BITORSOLI	BENITO	25/11/23	AREZZO	APP.	MICELI	SALVATORE	09/10/23	PORDENONE (PN)
CAR.AUS.	BONELLI	SERGIO	21/07/23	TORINO	V. BRIG.	MOGAVERO	FRANCO	09/12/23	ERBA (CO)
V. BRIG.	BORAN	GINO	15/08/20	PIOVE DI SACCO (PD)	SOCIO FAM.	MOMBELLI S.	FELICE	07/10/23	CHIARI (BS)
V. BRIG.	BORRELLI	PASQUALE	21/10/23	POGGIO AL CERRO (PI)	SOCIO SIMP.	MONTANARI	BRUNO	20/11/23	FORLI' (FC)
CAR.AUS.	BOTTONI	FORTUNATO	13/11/23	MONTE S. GIOVANNI CAMP. (FR)	COL.	MORETTINI	PASQUALE	20/11/23	OSIMO (AN)
SOCIO SIMP.	CAI	VALENTINO	23/11/23	PISA	CAR.	MOSCHIANO	ANTONIO	26/10/23	TORINO
MASUPS	CAMPANIELLO	MICHELE	30/10/22	TRANI (BT)	SOCIO SIMP.	MUTTI	GIANNI	02/12/23	TORTONA (AL)
BRIG. CA.	CAMPUS	ANTONIO	06/11/23	ORISTANO (OR)	BRIG.	NARDUCCI	ANTONIO	23/06/23	BOVOLONE (VR)
CAR.AUS.	CAPPELLOTTO	GIAN FRANCO	10/11/23	BREGANZE (VI)	SOCIA FAM.	NOCENTI	GRAZIELLA	14/11/23	QUINTO VICENTINO (VI)
CAR.	CAPUZZO	GIOVANNI	12/09/20	PIOVE DI SACCO (PD)	S. TEN.	ORECCHIONI	ANTONIO	05/11/23	RIETI (RI)
GEN. C.A.	CARLESCHI	ALDO	27/12/23	PRESIDENZA NAZIONALE	SOCIO SIMP.	PAGNONI	LUIGI	27/10/23	BOLOGNA EST (BO)
MAR.	CARRADORI	NATALE	11/11/23	PESARO	APP.SC.	PALIOTTA	DOMENICO	08/11/23	GRADOLI (VT)
CAR.AUS.	CECCONI	MASSIMO	28/11/23	FANO (PU)	APP.	PALLADINI	LUCIANO	08/12/23	CECCANO (FR)
BRIG. CA.	CELESTRE	GIORGIO	28/11/23	PADOVA	BRIG. CA.	PALLUZZI	ANGELO	10/11/23	VIGEVANO (PV)
SOCIO SIMP.	COLAIANNI	VITO	06/11/23	BARI	SOCIO SIMP.	PAVESI	SERGIO	10/10/23	SAN BENEDETTO PO (MN)
MASUPS	COLARUSSO	VINCENZO	07/11/23	CORTONA (AR)	CAR.	PELLEGRINO	NICOLO'	19/11/23	SAN POLO D'ENZA (RE)
BRIG. CA.	COLELLA	FIORINO	27/11/23	FERENTINO (FR)	V. BRIG.	PETRUCCI	FRANCO	18/11/23	FERENTINO (FR)
M.M."A"	COLONNA	NICOLA	22/11/23	CASTELNUOVO DI GARF. (LU)	CAR.AUS.	PICCHI	GIOVANNI	07/11/23	CORTONA (AR)
GEN. B.	CONTI	GUGLIELMO	23/11/23	PESARO	APP.	PIGNATARO	ANDREA	19/05/23	CADONEGHE (PD)
APP.	COSTANTINI	ELIGIO VINCENZO	21/10/23	VASTO (CH)	COL.	QUERCIA	FRANCESCO	13/05/23	TORINO
MAR. CA.	COTRONEO	ANTONIO	08/12/23	CASTEGGIO (PV)	V. BRIG.	RANDAZZO	CARLO	09/06/23	CADONEGHE (PD)
APP.SC.	CRISTOFARO	ANGELO	27/10/23	MERANO (BZ)	CAR.AUS.	RESENTE	LUCIANO	23/11/23	NOVENTA VICENTINA (VI)
SOCIO SIMP.	CRIVELLO	FILIPPO	29/09/23	SAN DONATO MILANESE (MI)	SOCIO SIMP.	RIZZO	GIUSEPPE	17/11/23	SESTO SAN GIOVANNI (MI)
LGT.	D'ANIELLO	UMBERTO	24/11/23	TREZZANO SUL NAVIGLIO (MI)	GEN. B.	ROCCA	UMBERTO	23/11/23	PRESIDENZA NAZIONALE
GEN. D.	DE VITA	GIOVANNI	25/11/23	PRESIDENZA NAZIONALE	CAR.	ROMANI	MARIO	02/11/23	TORINO
LGT.	DI GIOIA	CARMINE	01/11/23	IMOLA	S. TEN.	RUGO	SANTE	13/05/22	CADONEGHE (PD)
APP.	DI PALMA	FRANCO	02/11/23	CEREA (VR)	APP.	SALIS	ANTONIO IGNAZIO	16/03/23	VILLACIDRO (CA)
V. BRIG.	DI SANTE	SANTINO	18/11/23	CADONEGHE (PD)	GEN. B.	SCHIROSI	ANTONIO	01/01/22	TORINO
SOCIO SIMP.	ESPOSITO	MAURIZIO	15/09/23	NAPOLI	APP.	SECCI	ANTONIO	26/10/23	DOLIANOVA (SU)
SOCIO SIMP.	ESPOSITO	ROCCO	12/11/23	VILLA D'AGRI (PZ)	S. TEN.	SERRA	GERMANO	19/11/23	CAGLIARI
CAR.AUS.	FACCHETTI	IGINO	24/11/23	ZEVIO (VR)	CAR.	SIMEONI	LEONELLO	24/10/23	RIETI
CAR.AUS.	FERRO	VALTER	07/10/22	CADONEGHE (PD)	COL.	TAMBORRINO	GIOVANNI ANGELO	20/10/23	PALERMO
BRIG.	FONTANA	ANTONIO	31/10/23	RIETI	CAR.AUS.	TAMIAZZO	GIANCARLO	30/09/22	PIOVE DI SACCO (PD)
CAR.	FOSSATI	GIOSUE'	23/02/23	BOLOGNA EST (BO)	SOCIO FAM.	TARANTINI	LUIGI	28/03/22	TORINO
MASUPS	FRESI	PIETRO	30/11/23	CAGLIARI	MAR. CA.	TOLVE	MICHELE	12/10/23	SAVIGNANO SUL PANARO (MO)
SOCIO FAM.	GASCO	ENZO	26/02/23	TORINO	SOCIA SIMP.	TOMASSO	SONIA	19/11/23	AUSONIA (FR)
APP.	GATTI	ERICO	28/10/23	JESOLO (VE)	CAR.	TOMMASINO	VINCENZO	09/11/23	VENEZIA
SOCIO FAM.	GATTI	GIUSEPPE	24/11/23	NOVARA	M.M.	TRICARICO	ANTONIO	22/09/23	OSIMO (AN)
V. BRIG.	GIOFFRE'	ANTONINO	17/04/23	FIRENZE	CAR.AUS.	TROBBIANI	GIOVANNI	10/01/23	ANDORA (SV)
M.M."A"	GIORGETTI	SINFORIANO	11/12/23	FIRENZE	BRIG. CA.	TROIA	ALBERTO	24/10/23	RIETI
SOCIA FAM.	GIORGETTI	SILVIA	11/12/23	CIRIÈ	SOCIA FAM.	TURI	MARIA GIOVANNA	05/04/23	PADOVA
APP.	IANNIELLI	DONATO	06/04/23	CORTONA (AR)	MAR.	UVA	VINCENZO	24/10/23	ANCONA
CAR.	IPPOLITO	VINCENZO	07/10/23	SAN DONATO MILANESE (MI)	CAR.AUS.	VEZZOLI	ANGELO	10/09/23	CHIARI (BS)
BRIG. CA.	ISGRO'	FRANCESCO	17/11/23	SAN FILIPPO DEL MELA (ME)	SOCIA FAM.	VICARI	LUCIA	06/12/23	TORINO
SOCIO SIMP.	LA BELLA	ANTONIO	24/09/23	TERRANUOVA BRACCIOLINI (AR)	SOCIA FAM.	VISINTIN	ELVIRA	11/11/23	MERANO (BZ)
SOCIO FAM.	LABATE	VINCENZO	26/10/23	REGGIO CALABRIA	APP.	VITALE	LUIGI	26/04/23	CASALE MONTEFERRATO (AL)
APP.SC.	LIPANI	ALESSANDRO	19/11/22	CADONEGHE (PD)	CAR.AUS.	ZANDONA'	BRUNO	11/09/23	CORNUDA MASER (TV)
CAR. SC.	LOGGIA	VINCENZO	27/10/23	ANDORA (SV)	CAR.	ZANIER	ENZO	02/02/22	GENOVA SAMPIERDARENA (GE)
APP.	LONGO	GIUSEPPE	15/05/22	PIOVE DI SACCO (PD)	CAR.AUS.	ZANOLA	FERNANDO	11/10/23	CASTENEDOLO (BS)
M.M.	MACAGNANO	GIOVANNI	05/10/23	ROMA TRASTEVERE (RM)	CAR.AUS.	ZENARI	RENATO	07/01/23	ZEVIO (VR)
TEN.	MANZARI	ANGELO	26/02/23	CORTONA (AR)	S. TEN.	ZUCCHETTI	RAFFAELE	07/04/23	CADONEGHE (PD)

LA VITA DURA DEL SOLDATO ROMANO. DISCIPLINA RIGOROSA, ADDESTRAMENTO PESANTE, LUNGHE MARCE, SPEDIZIONI SENZA FINE, VENT'ANNI DI FERMA. IL RISULTATO ERA UN MILES DECISO, COMBATTIVO, BEN PREPARATO, DISCIPLINATO E FEDELE. UN VERO STRUMENTO DI GUERRA



Legionari di Roma

DI ROBERTO TRIZIO*

Il legionario romano era il militare che faceva parte della Legione, l'unità di base dell'esercito romano, composta da circa 5.000 effettivi, suddivisi in 10 Coorti, a loro volta formate da 6 Centurie di 80 uomini ciascuna. Il *miles* (soldato), soprattutto dopo la riforma di *Caio Mario* (generale e console della Repubblica Romana del II sec. a.C.) era un professionista che si arruolava volontariamente o per necessità e si impegnavo a servire lo Stato per almeno 20 anni, al termine dei quali riceveva una pensione o un appezzamento di terra.

Ma il legionario era anche e soprattutto un cittadino romano, che godeva di diritti e doveri verso la Repubblica prima e l'Impero poi. La sua vita era tutt'altro che facile: la carriera era caratterizzata da una

In marcia percorreva una media di 30 km al giorno e lo zaino pesava fino a 40 kg, con bagaglio, cibo, tenda, attrezzi da scavo, alcuni pali per il campo

dura disciplina, una faticosa routine, e un costante rischio di morte o di punizioni severe. Il soldato romano doveva obbedire ciecamente ai superiori e rispettare un rigido codice di condotta, che prevedeva regole precise su come vestirsi, marciare, combattere, accamparsi, mangiare e così via. Era normale per lui sottostare a frequenti ispezioni, esercitazioni e addestramenti per mantenere alto il livello di efficienza e di coesione con i propri commilitoni. Doveva inoltre essere pronto a partire in qualsiasi momento per le campagne militari, che potevano durare anche diversi

anni in territori lontani e ostili, contro nemici feroci e determinati: doveva affrontare i combattimenti, le marce forzate, le malattie, le intemperie, la fame, la sete, e l'immancabile nostalgia di casa. Il legionario-tipo seguiva una routine quotidiana con poche variazioni. Si alzava all'alba, si lavava e si vestiva con la sua uniforme: una tunica, una cintura (il *cingolo*, simbolo militare da indossare anche fuori servizio), un mantello, un elmo, una corazza, uno scudo, una spada e una lancia, quindi si recava al campo dove si svolgevano le attività addestrative. Queste consistevano



SAPORI DI UNA VOLTA, TRADIZIONE E INNOVAZIONE

Da oltre sessantacinque anni Estuario Carni si distingue per passione, tradizione, ricerca e innovazione: sostenibilità ambientale, controllo di filiera e qualità costante, ne sono i punti di forza.

Fondata verso la fine degli anni '50 a San Donà di Piave (VE) dal pioniere Ottone Zoggia sulle fertili campagne venete attorno al fiume Piave, dove l'allevamento di animali da cortile costituiva un'antica tradizione locale, dagli anni '70 l'azienda Pollo Estuario è stata costantemente rinnovata e gestita dal figlio Igli, cui si sono aggiunti il nipote Manuel con Esteban (pronipote del fondatore), le sorelle Rositta e Katuscia, sempre mantenendo immutato lo strettissimo legame col proprio territorio. L'odierna denominazione Estuario Carni, assunta dal 2013, riassume l'ampliamento dell'offerta commerciale, oggi comprendente qualsiasi specie animale.

"Il percorso intrapreso dalla nostra azienda - sostiene Manuel Zoggia (socio) - è sempre stato rivolto alla ricerca della qualità delle carni, la stessa che condividiamo con i nostri Clienti. In particolare di chi, come noi, ama i sapori di una volta, quelli genuini, semplici e naturali. E il nostro impegno parte da selezionati allevamenti dove ha origine la materia prima che da sempre lavoriamo con grande attenzione e senso di responsabilità. Più in particolare, e quanto maggiormente ci contraddistingue, è la scelta di adoperare carni nazionali pressoché a chilometro zero, essendo gli allevamenti avicoli volutamente circoscritti a Veneto e Friuli Venezia Giulia. Ne deriva un'offerta completa, comprendente tagli freschi di ogni genere, la quale con il tempo è stata, inoltre, integrata con nuove linee di preparati con gustose proposte di pronti a cuocere rigorosamente lavorati a mano. Questi ultimi, vera punta di diamante della nostra produzione, riscuotono un crescente successo per la praticità e versatilità d'impiego in cucina".

Queste aumentate particolari nuove richieste dei nostri Clienti, hanno stimolato l'azienda a realizzare una nuova unità produttiva dedicata agli elaborati e ai pronti a cuocere. In questa sede, inaugurata nel 2013 a Noventa di Piave (VE), sono stati realizzati impianti all'avanguardia per tecnologia e informatizzazione. Oltre alla posizione strategica scelta (prossima al casello autostradale), gli



ampi spazi del nuovo stabilimento consentono maggior ampliamento della gamma e l'ottimizzazione della logistica distributiva: infatti, da qui quotidianamente parte la quasi totalità dei mezzi in consegna. Nel magazzino automatizzato sono stoccate fino a 15.000 casse giornaliere che sono sequenziate e prelevate automaticamente, ottimizzando così i tempi di allestimento degli ordini e di carico, riducendo il rischio di errori e i consumi energetici, e sostanzialmente aumentando la produttività del reparto logistico.

"Nuove grandi sfide attendono Estuario Carni - conclude il dottor Zoggia - ed esse si riconducono a un più forte legame con l'ambiente. Resta fondamentale preservare il mondo lasciatoci in eredità dalle generazioni che ci hanno preceduto, anzi, intendiamo crescere in armonia con l'ambiente, salvaguardando il territorio in cui operiamo. In buona sostanza, Estuario Carni persegue un ciclo dall'animo green, filosofia oggi condivisa da tutti, ma ancor più importante per un'azienda agroalimentare e zootecnica".

Una filiera integrata, gestita con grande professionalità e senso di responsabilità, dove tutte le fasi del ciclo di produzione sono rigorosamente controllate: la tracciabilità interna assicura qualità e sicurezza per ogni prodotto a marchio Estuario Carni e garantisce ai nostri Clienti ed ai consumatori finali alimenti sempre freschissimi e di qualità.

Nella continuità della compagine sociale, con controllo e gestione strettamente riferiti alla famiglia Zoggia, ormai giunta alla quarta generazione, vengono ora poste le basi per un nuovo ampliamento degli spazi produttivi nel sito di Noventa di Piave.





in esercizi fisici, marce, corsa, maneggio delle armi, simulazioni di combattimenti e studio delle tattiche e delle strategie. Dopo l'addestramento tornava al suo alloggio, che poteva essere una tenda, una capanna o una caserma, a seconda che si trovasse in un accampamento da marcia, in uno stabile o in una città. Qui si riposava, si curava le ferite, si occupava della manutenzione delle armi e dell'equipaggiamento e si preparava per il pasto principale della giornata, il *prandium* (pranzo), consistente in una zuppa di orzo o di grano, condita con olio, sale, erbe, e qualche pezzo di carne o di formaggio.

Nel pomeriggio, ognuno riprendeva le sue attività, variabili secondo le circostanze. Se stava in marcia, doveva percorrere una media di 30 km al giorno, portando sulle spalle uno zaino che poteva pesare fino a 40 kg, contenente il suo bagaglio personale, il cibo, la tenda, gli attrezzi da scavo e alcuni pali per fortificare l'accampamento, di cui doveva partecipare alla costruzione o al miglioramento delle difese; scavava fossati, erigeva palizzate, montava

torri di guardia e così via. Se si trovava in una città, doveva svolgere compiti di sorveglianza, di polizia o di amministrazione. La sera il legionario romano si ritirava nel suo alloggio, dove consumava il secondo pasto della giornata, la *cena*, simile al

Quando il legionario si fermava per la notte provvedeva alla costruzione dell'accampamento fortificato, il *castrum*: una vera opera di ingegneria militare

prandium, ma più abbondante e varia. Al termine, poteva dedicarsi a qualche svago, come giocare a dadi, agli astragali (ossicini di montone), ai *latrunculi* (una specie di scacchi), scrivere o conversare con i suoi commilitoni. Alcuni potevano anche frequentare le terme, le taverne e addirittura i bordelli, purché non trascurassero i loro doveri e non si ubriacassero.

In caso di infrazioni, errori o mancanze, le punizioni erano severe e potevano essere corporali, umilianti, o capitali, secondo la gravità della colpa. Tra quelle corporali la

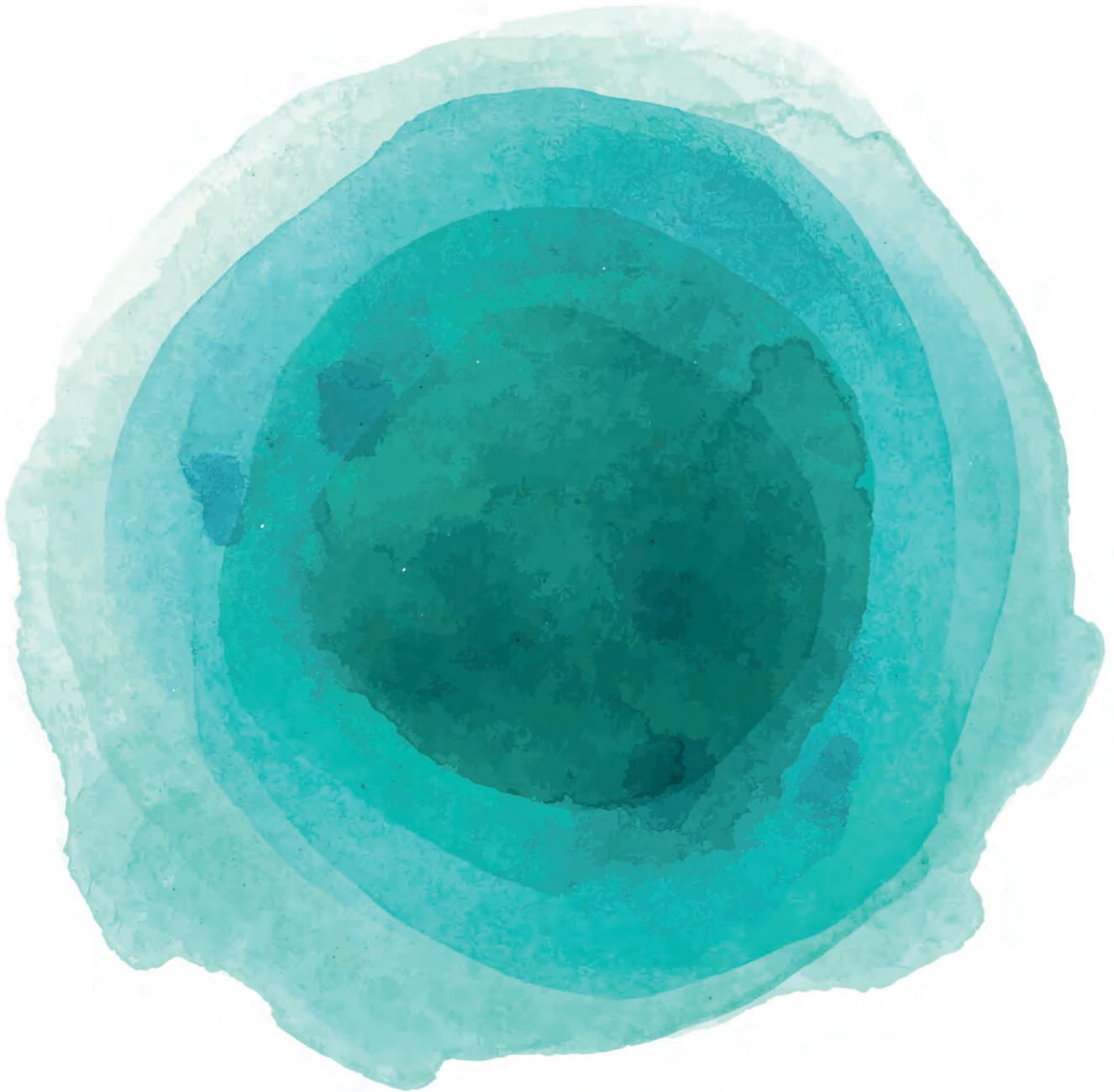
più comune era la fustigazione, consistente in una serie di colpi di verga sul dorso nudo, inflitti dal Centurione (corrispondente a Tenente/Capitano) o da un altro ufficiale. La fustigazione poteva essere accompagnata da altre penalità, come la riduzione dello stipendio, la perdita delle insegne o la degradazione. Tra le punizioni la più temuta era la decimazione, che consisteva nell'uccidere uno su dieci soldati di un'unità colpevole di diserzione, di codardia o di ribellione. I rei venivano divisi in gruppi di dieci, uno era estratto a sorte e lapidato o bastonato a morte dai suoi compagni. Gli altri nove dovevano poi dormire fuori dall'accampamento, mangiare orzo invece di grano e indossare tuniche scure in segno di lutto. Come accennato, ogni volta che il legionario si fermava per la notte doveva partecipare alla costruzione dell'accampamento fortificato, chiamato *castrum*: una vera e propria opera di ingegneria militare, che richiedeva precisione, rapidità e fatica. Tutt'intorno, con pale e vanghe, si scavava un fossato profondo circa due metri; con la terra estratta si formava un terrapieno sul quale veniva piantata una palizzata di filagne tagliate con asce e seghe. Si trattava di una vera prova di abilità, resistenza e disciplina, che dimostrava capacità di adattamento e difesa. Compito del soldato di Roma era anche montare la tenda (*contubernium*) che condivideva con altri commilitoni e sistemare il suo equipaggiamento. La costruzione dell'accampamento poteva durare anche diverse ore e doveva essere ripetuta ogni giorno, fino a quando non si raggiungeva una destinazione stabile o si incontrava il nemico. Concludendo: il legionario era un combattente temprato, valoroso, disciplinato e affidabile, che dedicava la sua vita a Roma e poi anche al suo Im-

peratore; affrontava con abnegazione e duttilità professionale le difficoltà del servizio e i pericoli della guerra, adattandosi a ogni situazione. Ma, come dicevamo, era anche un cittadino, che contribuiva alla diffusione della civiltà e della cultura romana nel mondo e, infine, un uomo che aspirava ad una vita migliore, a un prestigio personale in un ideale di gloria, che a volte non arrivavano mai in tutta la sua vita.

** Roberto Trizio, divulgatore storico, è fondatore di "Scripta manent", gruppo di divulgazione di storia romana e medievale*

Ecology in printing

rotolito.com



Prediligiamo vernici a base acqua,
inchiostri vegetali, carte riciclate
e imballi ecosostenibili.
Le stampe Rotolito sono
il prodotto del nostro impegno
per un ambiente migliore.

SI TRATTA DI MISURE CHE RISPONDONO ALLO SPIRITO DELLA COSTITUZIONE, SECONDO CUI LA PUNIZIONE DEVE TENDERE ALLA RIEDUCAZIONE DEL CONDANNATO. SONO CONCESSE (E REVOCATE) DAL TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA. I CASI PREVISTI

Le pene alternative al carcere

DI MASSIMO E VERONICA RAFFO

Iniziamo il nuovo anno con un argomento complesso, di cui si sente spesso parlare in TV: le misure alternative alla pena detentiva introdotte nel nostro sistema giudiziario con la Legge n. 354 del 1975 e applicabili, a determinate condizioni e presupposti, in un'ottica rieducativa come stabilito dall'articolo 27 della Costituzione, per il quale le pene "devono tendere alla rieducazione del condannato". Qui è opportuno fare attenzione a non confondere i citati provvedimenti con le cosiddette "sanzioni sostitutive delle pene detentive brevi" (la semidetenzione, la libertà controllata e la pena pecuniaria sostitutiva), che sono un vero e proprio sistema sanzionatorio aggiuntivo a quello ordinario e vengono comminate direttamente dal Giudice in sede di condanna, per evitare l'effetto desocializzante soprattutto agli incensurati. Le misure *alternative alla detenzione*, concesse o revocate dal Tribunale di Sorveglianza su richiesta

del condannato, sono: l'affidamento in prova ai servizi sociali; la semilibertà; la liberazione anticipata; la detenzione domiciliare. L'*affidamento in prova* consente al reo di essere affidato ai servizi sociali al di fuori del carcere dopo aver scontato parte della pena e di essere assegnato ad un program-

de, oltre i limiti di pena citati, anche ai soggetti malati di aids e di altre gravi deficienze immunitarie in corso di cura. I servizi sociali a loro volta devono inviare al magistrato di sorveglianza un puntuale resoconto dell'andamento del programma. La *semilibertà* consiste nella possibilità di trascorrere par-

I provvedimenti non vanno confusi con le sanzioni sostitutive delle pene detentive brevi (semidetenzione, libertà controllata e pena pecuniaria sostitutiva)

ma da seguire, al termine del quale, se la *prova* ha esito positivo, la pena e ogni effetto connesso si estinguono; diversamente il beneficio viene revocato.

Questo provvedimento è applicabile a chi debba scontare una pena detentiva non superiore a tre anni, anche residuale di una pena maggiore, previa valutazione della buona condotta e che si possa escludere il rischio di reiterazione del reato. Si esten-

te della giornata fuori dal carcere per svolgere un'attività utile al suo reinserimento sociale. Viene applicata ai condannati: con la pena dell'arresto che debbano scontare ancora massimo sei mesi di reclusione; che abbiano scontato la metà della pena, 2/3 per i reati più gravi. La semilibertà è applicabile anche all'ergastolo dopo almeno venti anni di reclusione. La *liberazione anticipata* dà luogo ad una detrazione

Cos'è la Magistratura di Sorveglianza

La Magistratura di Sorveglianza è composta dal Magistrato e dal Tribunale ed è responsabile della sorveglianza sull'esecuzione della pena. Istituita con la Legge 26 luglio 1975 n. 354, tratta i diritti dei detenuti, la concessione e la gestione delle pene alternative alla detenzione sia alla fine della pena, sia prima dell'inizio della sua esecuzione. Il Magistrato di Sorveglianza decide per i ricoveri in ospedali psichiatrici giudiziari, le misure di sicurezza, le pene detentive sostitutive della semidetenzione e della libertà controllata, il differimento e la sospensione (provvisoriamente prima che intervenga il Tribunale di Sorveglianza) dell'esecuzione di pene detentive anche se sostitutive. Il Tribunale di Sorveglianza è formato da 4 membri: 2 magistrati ordinari e 2 esperti o/e docenti in materie psicopedagogiche e criminologiche. Si pronuncia per la concessione e la revoca della liberazione condizionale, la riabilitazione, l'applicazione delle misure alternative, il rinvio obbligatorio o facoltativo dell'esecuzione della pena detentiva o delle sanzioni sostitutive e dà il parere sulle domande di grazia. Tribunale e Magistrato competenti sono quelli nel territorio ove si trova il reo, libero o in carcere che sia.



Non sono sconti di pena, ma misure che devono essere inquadrare nei principi morali e sociali di recupero del condannato e di salvaguardia dell'incensurato

di quarantacinque giorni di pena detentiva per ogni semestre scontato (nel computo si conteggia anche la detenzione cautelare, quella domiciliare o in affidamento in prova con buona condotta). Questo *sconto di pena* viene concesso, su istanza, al reo che abbia dato prova di partecipazione e rieducazione nell'espletamento della propria condanna; ovviamente viene revocato se quest'ultimo è condannato per un delitto commesso nel periodo di riduzione della pena. Infine, l'ultimo istituto alternativo, che è anche il più conosciuto, è la *detenzione domiciliare*, ossia la possibilità di espriare la condanna nel proprio domicilio o in altro luogo pubblico di cura e assistenza. I domiciliari vengono concessi ai condannati che si trovano in una delle seguenti

condizioni: - persone con più di settanta anni di età, salvo se recidivi o condannati per determinati reati di particolare gravità; - condannati con una pena detentiva inferiore a quattro anni (anche residuale) nei casi di donne incinte o con prole minore di dieci anni a loro carico (per i padri solo quando è impossibile l'affidamento del figlio alla madre), o persone sopra i sessanta anni d'età con parziale inabilità o sotto i ventuno per comprovate esigenze di lavoro, studio, salute o famiglia. Inoltre la detenzione domiciliare viene concessa a tutti i rei con pena detentiva non superiore a due anni, se non è possibile l'affidamento in prova e sempre che ciò sia in linea con le finalità rieducative e si possa escludere il pericolo di reiterazione. Anche

questo beneficio si estende ai malati di aids e di altre gravi deficienze immunitarie in corso di cura. I recidivi possono ottenere i domiciliari, ma solo se gli restano non più di tre anni di reclusione. Le condizioni, le modalità della detenzione domiciliare e la sua sospensione o revoca sono disposte dal Tribunale di Sorveglianza.

Precisiamo che l'allontanamento ingiustificato dal carcere in semidetenzione e dal domicilio coatto in detenzione domiciliare integra il reato di evasione, con sospensione del beneficio che viene definitivamente revocato in caso di condanna.

Giova ripetere che le pene alternative non sono dei semplici sconti di pena, ma devono essere inquadrare nei principi morali e sociali di recupero del condannato e di salvaguardia dell'incensurato. Questi, si deve sottolineare, sono però direttamente proporzionali con quelli di prevenzione e di reiterazione dei reati.

Raffo Studio Legale - Corso Trieste, 85 Roma
segreteria@raffostudiolegale.it - www.raffostudiolegale.it

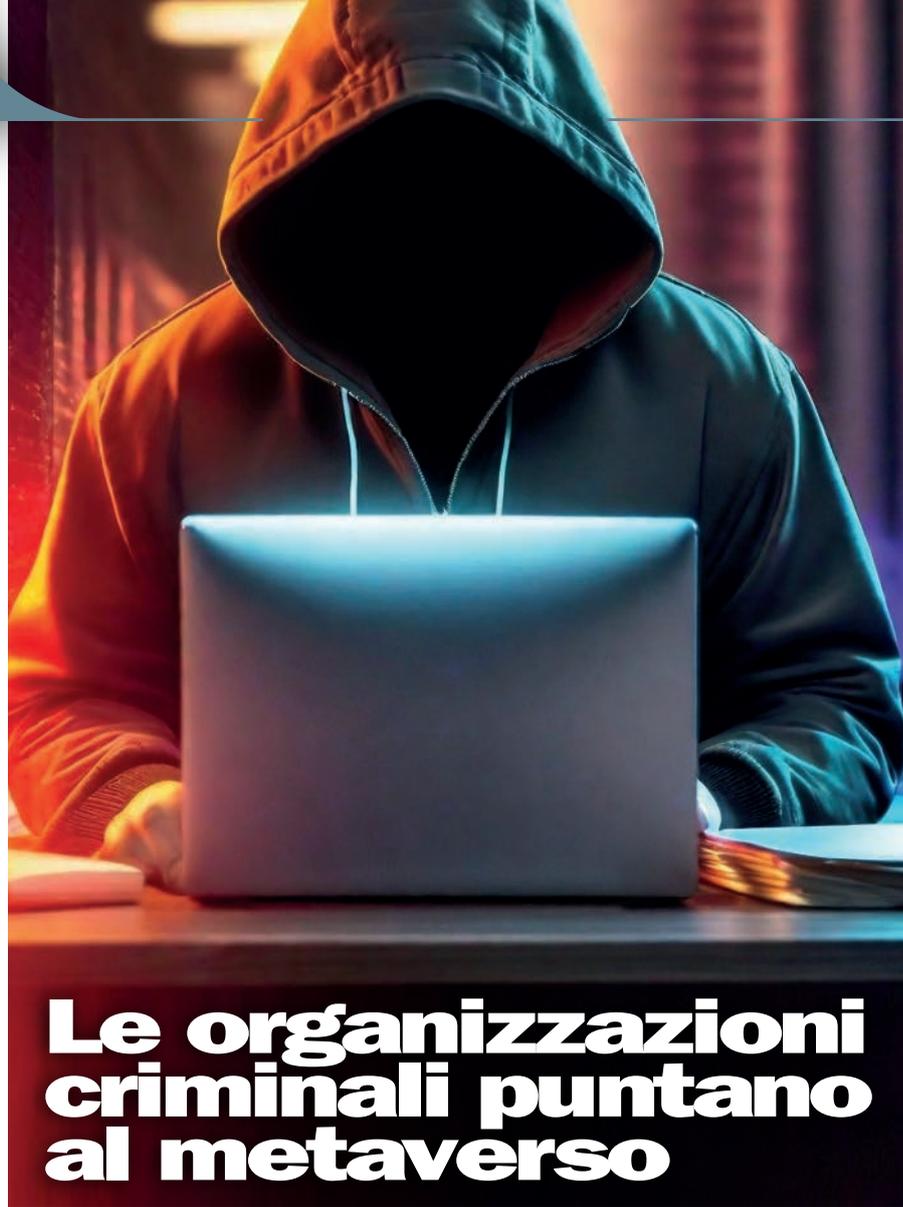
LA CREAZIONE E LO SCAMBIO DI RISORSE DIGITALI DAL VALORE IN CONTINUO AUMENTO, COME CRIPTOVALUTE MA ANCHE BENI PERSONALIZZATI, MOSTRANO UN'ATTRATTIVA SEMPRE CRESCENTE DA PARTE DELLA DELINQUENZA ORGANIZZATA

DI LORENZO MIDILI*

Come abbiamo visto in un precedente articolo, i mondi virtuali, una volta relegati alla fantascienza, stanno ora diventando una realtà tangibile grazie alle nuove tecnologie che promettono un ambiente privo di limiti fisici o mentali. L'innovativa forma comunemente conosciuta come *metaverso* apre un vasto mondo di opportunità per individui di tutto il globo, consentendo loro di esplorare una dimensione virtuale quasi illimitata. In questo ambiente è possibile giocare, lavorare, possedere proprietà, partecipare e realizzare i propri sogni. A differenza dei mondi virtuali precedenti, il *metaverso* rappresenta un autentico punto di svolta in quanto offre un'esperienza coinvolgente che sembra sempre più reale per gli utenti. Difatti è anche definibile come un ambiente virtuale online in cui i partecipanti possono utilizzare *avatar* per interagire e partecipare alle diverse attività, e continua a registrare una costante espansione. Questo universo comprende mondi di gioco, piattaforme di realtà virtuale sociale e mercati online, fornendo agli utenti la possibilità di interagire in tempo reale con altri partecipanti, effettuare transazioni per beni e servizi virtuali, creare contenuti propri all'interno del *metaverso* stesso e partecipare a varie attività. Nonostante l'evoluzione positiva attraverso l'introduzione di nuove applicazioni, funzionalità ed esperienze, si accresce anche la preoccupazione per l'aumento delle attività criminali, sia quelle già conosciute che nuove. Attività che potreb-

Si sta manifestando una rapida e pericolosa capacità di adattamento dei gruppi criminali alle trasformazioni tecnologiche ed economico-finanziarie globali

bero comprendere crimini finanziari o contro il patrimonio, come furti o frodi, crimini contro la persona, tra cui stalking o molestie. Come nel mondo fisico, anche nel *metaverso* è imperativo adottare precauzioni per proteggersi da potenziali crimini. Secondo recenti indagini, le organizzazioni mafiose stanno progressivamente dirigendo la loro attenzione verso la nuova frontiera del *metaverso*. I rapporti focalizzati sulla seconda metà del 2022 e sulla prima del 2023 mettono in luce la rapida capacità di adatta-



Le organizzazioni criminali puntano al metaverso

mento di questi gruppi criminali alle trasformazioni tecnologiche ed economico-finanziarie globali. Sebbene le loro azioni siano tradizionalmente state caratterizzate dalla violenza fisica e dall'intimidazione, si sta assistendo a un crescente spostamento verso la sfera digitale, segnando una tra-

verso operazioni più sofisticate e guidate dalla tecnologia. Nonostante le trasformazioni in corso, alcune organizzazioni mafiose mantengono il loro controllo sulla criminalità organizzata in Italia. La mafia calabrese, cosiddetta 'Ndrangheta, continua a occupare la posizione di vertice, mentre Cosa Nostra, ben nota come mafia siciliana, sembra esercitare un fascino crescente sulle generazioni più giovani. Nel periodo considerato, sono stati confiscati beni delle organizzazioni mafiose per un valore complessivo di 181,4 milioni di euro. Questa transizione verso il mondo digitale enfatizza la necessità da parte delle forze dell'ordine e delle agenzie antimafia di adeguare le proprie strategie per contrastare queste nuove minacce nell'era digitale in costante evoluzione. In dettaglio, per quanto riguarda il crimine, il *metaverso*, come ogni piattaforma virtuale, è suscettibile a nuove forme di azioni delittuose, perché con l'aumentare della sua popolarità al suo interno vengono creati e scambiati beni di valore sempre maggiore. Si tratta di risorse virtuali che possono presentarsi sotto diverse forme, quali criptova-



A Software Factory
you'll never *work* alone

SmartPA: L'avanguardia digitale al servizio del cittadino. Dal tuo smartphone, la PA come non l'avevi mai vista.

A Software Factory, per oltre 30 anni, ha fatto della trasformazione digitale il proprio obiettivo, divenendo un faro nel panorama tecnologico nazionale. Non solo abbiamo abbracciato i principi del 'digital first', 'cloud first' e 'mobile first', ma abbiamo continuato a spingere i confini dell'innovazione per servire meglio cittadini e aziende.

E proprio seguendo questa visione nasce smartPA, la nostra ultima soluzione digitale, che rappresenta una vera e propria rivoluzione nella relazione tra la Pubblica Amministrazione e l'utente finale. Non è semplicemente un'applicazione mobile; smartPA è un portale unico, un punto di incontro dove tutti i servizi della PA sono ora a portata di mano.

Dai servizi sociali a quelli scolastici, passando per questioni tributarie e certificazioni anagrafiche, ogni servizio è ora facilmente accessibile attraverso pochi semplici tap sullo schermo del proprio smartphone. Con la certificazione AGID e la sua presenza sul Market Place della PA, smartPA si è già guadagnata il riconoscimento di essere all'avanguardia nel settore.

La sicurezza e l'accessibilità sono state le nostre priorità, e ciò è evidente dal modo in cui smartPA integra l'identità digitale tramite SPID, CIE ed eIDAS, e dalla sua connessione diretta con l'Anagrafe della Popolazione Residente (ANPR). Per semplificare ulteriormente la vita dei cittadini, abbiamo integrato un carrello pagoPA, dove tutti i pagamenti, da quelli obbligatori a quelli spontanei, possono essere gestiti con facilità. La sua capacità di integrarsi con la piattaforma delle notifiche digitali (PND) e di esporre sistemi di



interoperabilità sulla Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND), rende smartPA un pilastro nel panorama digitale nazionale.

Ma l'innovazione non si ferma qui. Abbiamo dotato smartPA di una serie di funzioni basate sull'intelligenza artificiale, consentendo non solo di riconoscere l'utente, ma anche di proporre direttamente i servizi di suo interesse. Una chatbot intelligente amplifica questa esperienza, rendendo l'interazione ancora più fluida e intuitiva.

In conclusione, smartPA non è solo una soluzione digitale; è la manifestazione concreta del nostro impegno costante verso un futuro digitale, efficiente e centrato sull'utente. Con A Software Factory, il futuro della Pubblica Amministrazione è non solo possibile, ma è già realtà, essendo già utilizzata da migliaia di cittadini italiani.



LA BANCA
OLTRE
LA BANCA



Banca
Popolare
Pugliese

I numeri
non bastano.

Antonio Caggia
Direzione Generale



bpp.it    

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

lute, NFT (gettone non fungibile, cioè non scambiabile), oggetti da collezione e risorse virtuali come terreni e beni personalizzati. Di conseguenza, si è assistito alla crescita di attività criminali, tra cui furti virtuali, frodi, estorsioni e riciclaggio di denaro.

È fondamentale prendere sul serio questi crimini nel metaverso, in quanto possono avere impatti concreti nel mondo reale. Ad esempio, il denaro e i prodotti virtuali possono essere convertiti in valuta reale e le informazioni personali possono essere sfruttate per furti d'identità o altri tipi di frodi. L'impatto dei crimini nel metaverso va considerato con serietà, proprio in quanto le loro conseguenze possono estendersi al mondo reale. Nonostante gli ambienti virtuali non siano fisicamente presenti, le risorse e le informazioni scambiate al loro interno possono avere un valore tangibile.

Per esempio, come spiegato in precedenza, il denaro virtuale e i prodotti virtuali possono essere convertiti in denaro reale, mentre le informazioni personali possono essere sfruttate per commettere furti d'identità o altre forme di frode. Inoltre fenomeni come il *cyberbullismo* e altri abusi online possono avere notevoli impatti sulla salute mentale e il benessere delle vittime. In aggiunta agli effetti sul piano individuale, i crimini nel metaverso possono influire sulla sicurezza e sulla stabilità complessiva degli ambienti virtuali. Ad esempio, un hacker che ruba valuta virtuale o distrugge un mondo virtuale può minare la fiducia nella piattaforma. Dal punto di vista legale, le norme esistenti che riguardano la proprietà intellettuale, la frode, il riciclaggio di denaro e la criminalità informatica potrebbero estendersi al metaverso, consentendo ai governi e alle forze dell'ordine di punire i trasgressori. In aggiunta, molti ambienti virtuali hanno regole e linee guida proprie che disciplinano l'interazione degli utenti tra di loro con le risorse virtuali.

Il metaverso apre a nuove forme di azioni delittuose: la sua popolarità aumenta e al suo interno vengono creati e scambiati beni di valore sempre maggiore

Tali regole includono spesso limitazioni sui contenuti condivisibili, sull'acquisto e sulla vendita di risorse virtuali e sulla risoluzione delle controversie. Con il continuo sviluppo del metaverso, è possibile che nuove leggi e regolamenti siano introdotti per affrontare le specifiche preoccupazioni e le problematiche emergenti in questi ambienti, con il possibile coinvolgimento di normative concernenti i diritti di proprietà virtuale, la tassazione virtuale, la verifica dell'identità virtuale e ad altri aspetti. Resta fondamentale

garantire la sicurezza e l'incolumità degli utenti richiedendo un adeguato quadro normativo, sia nel mondo fisico che in quello virtuale. Considerando il repentino spostamento della criminalità organizzata verso il mondo digitale, diventa imperativo potenziare le capacità delle forze dell'ordine per investigare nel metaverso, nelle comunicazioni crittografate e nel web in generale, sia su Internet che nel cosiddetto dark web (*web oscuro*, nel quale si opera anonimamente)

mentre) cercando anche di anticipare le nuove modalità operative di queste organizzazioni criminali, che agiscono sempre più nel mondo virtuale, compreso il metaverso. Infatti i gruppi mafiosi dimostrano una continua abilità nel rinnovarsi, facendo ricorso a tecnologie ed esperti altamente specializzati. Secondo un primo principio che vede la prevenzione come base della sicurezza, diviene fondamentale tutelare sé stessi quando si è a contatto con questa realtà. Essere consapevoli dei rischi e delle misure precauzionali all'interno dei mondi della realtà virtuale consente agli utenti di adottare ulteriori precauzioni per la propria protezione. Ad esempio, è doveroso far attenzione alle potenziali truffe nelle quali i criminali potrebbero cercare di ingannarci attraverso l'ingegneria sociale, creando identità false o assumendo falsi ruoli. In questi schemi preventivi rientrano anche la gestione oculata delle informazioni divulgate online, l'attenzione durante le interazioni con persone sconosciute e la pronta segnalazione o blocco di chiunque manifesti comportamenti inappropriati. Per un secondo

principio di prevenzione, è fondamentale la presenza delle forze dell'ordine nel territorio virtuale che resta un tema di crescente rilevanza. Nel metaverso, opere di considerevole valore vengono riprodotte e messe in vendita, spesso in contesti come mostre virtuali, come è accaduto con quella inaugurata nel dicembre 2022 denominata *Meta Effect*. In queste esposizioni dipinti vengono trasformati in oggetti virtuali. A tal proposito, sorge spontanea la domanda su cosa accadrebbe se, in questa dimensione virtuale,

una borsa griffata o un'opera d'arte di grande valore venissero rubate dall'*avatar* presente nella zona di esposizione. Chi sarebbe il responsabile dei danni? Come si potrebbe dimostrare il furto? In particolare, si tratta di un reato disciplinato dalla legge vigente nella realtà effettiva? E come potrebbe essere segnalata un'azione del genere? La creazione e la progettazione nel metaverso richiedono notevoli risorse economiche, specialmente per l'acquisto degli og-

Le agenzie di controllo devono monitorare gli sviluppi del settore per restare aggiornate ed è essenziale la loro collaborazione locale e internazionale

getti virtuali sopra menzionati. Secondo articoli pubblicati sul web, è stato riportato che una borsa di marca, pur trattandosi di un oggetto virtuale, è stata venduta per circa 9.000 dollari. Lo spazio offerto da questa dimensione per vari reati finanziari sembra essere privo di confini. Purtroppo, i settori di attività presenti nelle piattaforme virtuali del metaverso sono estremamente diversificati, spaziando dal civile al penale.

Tutti richiedono una adeguata prevenzione ma, soprattutto, azioni di contrasto da parte delle forze dell'ordine. Le sfide legate alle indagini sui crimini nel metaverso sono evidenti, e al momento ci sono più interrogativi che risposte. Tuttavia, è fondamentale che le forze dell'ordine inizino a considerare le strategie investigative mentre vengono stabilite le regole. Un approccio fondamentale per raggiungere questo obiettivo è garantire che il personale sia istruito sul funzionamento della tecnologia *blockchain* e delle *criptovalute*. Con l'evoluzione del metaverso, le agenzie devono monitorare gli sviluppi del settore per rimanere aggiornate sui progressi. Inoltre, la collaborazione tra agenzie, sia locali che internazionali, risulta essenziale, considerando la portata globale dei crimini nel metaverso e delle *criptovalute*.

Sebbene alcune agenzie possano già disporre di personale formato per affrontare questi crimini, sarebbe opportuno valutare la creazione di un'unità specializzata nei reati informatici in riferimento alla loro diffusione. Stime indicano che entro il 2026 una persona su quattro trascorrerà almeno un'ora al giorno nel metaverso, utilizzandolo per socializzare, fare acquisti, studiare o lavorare. Ciò sottolinea l'importanza di prepararsi ora a contromisure di tutela e contrasto che siano veramente efficaci.

L'av. Lorenzo Midili, analista dei diritti nel Metaverso, fa parte della Camera Penale Militare e della Commissione di Diritto Penale Militare presso l'Ordine degli Avvocati di Roma

fedit

federazione italiana trasportatori

La Federazione italiana trasportatori, Fedit, anche se non lo immaginate o nessuno ve lo ha mai detto, la conoscete già e, se riavvolgete il rullino del tempo che passa, ma i cui fatti non si dimenticano, e riandate con la memoria ai quei mesi terribili e angosciosi del lockdown, Fedit è quel signore che bussava alla vostra porta portando quel che avevate ordinato via internet, quello che riforniva gli ospedali, quello che, passateci la metafora, stava sempre per strada quando tutti erano rintanati nelle loro case.

C'era solo lui che circolava o quasi. Fuori dalla metafora, per capirci ancora meglio, noi siamo quella Federazione che raggruppa tutti o quasi, i corrieri italiani.



Forse ci conoscevate poco prima del Lockdown perché l'e-commerce non era così diffuso, o forse vedevate qualche volta girare per le città e borghi quel furgone di Bartolini oppure Gls oppure ancora SDA, e tanti altri ancora.

Eravamo noi e molti degli oltre mille fra corrieri e trasportatori, che decisero di fondare la Fedit, un tempo Federcorrieri.

Questi nostri uomini che hanno sfidato il Covid uscendo di casa ogni giorno han-

no svolto un ruolo di servizio ai cittadini, agli ospedali ed altro ancora, che non abbiamo paura di definire "istituzionale", perché fu in effetti, un servizio pubblico alla comunità. Ma vedrete che in futuro faremo ancora meglio, e, se vedrete spuntare invece che una cicogna, un drone con un pacco tra le grinfie, beh, non stupitevi.

Saremo sempre noi, i corrieri, ed i trasportatori della Fedit.

Trasteel è cresciuta in modo esponenziale dalla sua nascita nel 2009 e la capacità di cercare opportunità di mercato e di coglierne il momento giusto è sicuramente un obiettivo importante per il Gruppo.

I principali investimenti di Trasteel mirano al settore della trasformazione dell'acciaio e a questo riguardo sono degne di nota le ultime acquisizioni effettuate, tra cui il Gruppo Profilmec, Trasteel Engineering Polska sp.zo.o e Trasteel Inginerie S.r.l.

Profilmec ha sede a Torino e impiega oltre 400 dipendenti. I suoi principali impianti di produzione sono due siti produttivi all'avanguardia a Racconigi nel Nord-Ovest d'Italia e a Sesto al Reghena nel Nord-Est del Paese, che rappresentano una superficie totale di 450.000 metri quadrati e una capacità produttiva di 350.000 tonnellate all'anno. I tubi saldati sono prodotti da coils decapati e oliati, laminati a freddo, zincati e alluminati e trovano applicazione nei più svariati settori merceologici, dall'industria automobilistica, ciclistica e motociclistica, all'arredamento per la casa e il giardino, fino alle attrezzature da campeggio. Il Gruppo, inoltre, ha recentemente completato con successo l'acquisizione del 90% di Lavorazio-



ne Industriale Fili - LIFI S.r.l., rinomato fornitore di tubi in acciaio lavorato nel settore automobilistico. Il 10% della società rimarrà in mano al Gruppo Proma, a conferma della partnership strategica tra i due gruppi.

Trasteel Trading Holding SA ha finalizzato l'acquisizione di Trasteel Engineering Polska sp.zo.o, che a sua volta è l'unico proprietario di Trasteel Inginerie S.r.l. Le due società sono

attive nella produzione di armature per cemento armato in Polonia/Romania e nel resto d'Europa, nonché di carpenteria metallica per costruzioni civili e gallerie.

Diversificazione e innovazione sono i valori fondamentali di Trasteel, la qualità e le relazioni con i clienti rimangono obiettivi importanti per il Gruppo, nonostante la sua costante crescita.

SI RINNOVA LA
COMUNICAZIONE
DELL'OPERA:
UN SITO PIÙ MODERNO
E INTERATTIVO
PER MIGLIORARE
IL COLLOQUIO
CON I NOSTRI RAGAZZI



Promuovere la sicurezza stradale

La Presidenza dell'ONAOMAC, nell'ottica di essere sempre più vicina ai propri assistiti, ha voluto rinnovare il sito internet dandogli un taglio moderno sia dal punto di vista grafico sia per l'interazione con i ragazzi secondo le esigenze che impone il mondo della comunicazione in rete. Il sito, che ha lo stile ed i colori propri dell'Arma dei Carabinieri ai quali l'ONAOMAC da sempre si ispira, è diviso in quattro macroaree e si basa su una migliore accessibilità, usabilità e design, ed offre un utile riferimento per tutti gli utenti. Caratteristico il legame che unisce il passato con il presente nel quale viene evidenziata l'essenza dei tradizionali ed irrinunciabili valori dell'Ente assistenziale. Si è voluto anche aggiornare tutti i prodotti di comunicazione (brochure, pieghevole e segnalibro), sia nella grafica che nei contenuti, nella considerazione che, in via prioritaria, questo materiale è destinato ad un target di giovani. Il 25 ottobre scorso, presso la Scuola Allievi Carabinieri di Roma, l'Arma e l'ANAS hanno organizzato



un incontro per promuovere la cultura della sicurezza stradale soprattutto tra i giovani. Il dott. Marco Ludovico, direttore responsabile della comunicazione dell'ANAS, ha illustrato, anche con l'ausilio di

filmati, la delicata problematica ad una folta rappresentanza di nostri giovani assistiti, ad una numerosa componente di Allievi Carabinieri ed a molti membri della Protezione Civile romana dell'Associazione



...PER CONOSCERCI MEGLIO

...I SOCIAL



la brochure



il segnalibro

LA NOSTRA COMUNICAZIONE

...IL NUOVO SITO

<https://www.onaomac.it/>



In alto, il nuovo stile ONAOMAC di comunicazione; in alto a sinistra, il Presidente Gen. C.A. Ugo Zottin illustra finalità e iniziative dell'Opera presso la Scuola Ufficiali Carabinieri. A sinistra, l'incontro con Arma e Anas per promuovere la cultura della sicurezza stradale e a destra l'Onaomac alla Scuola Forestale Carabinieri

ne Nazionale Carabinieri che, particolarmente interessati alla tematica, hanno formulato molte domande. Oggi sono sempre più indispensabili queste iniziative rivolte alle nuove generazioni per educarle al rispetto delle regole e delle norme previste dal codice della strada con l'obiettivo di ridurre al minimo gli incidenti stradali. Il 5 dicembre, presso la Scuola Ufficiali Carabinieri, il Presidente dell'Ente Gen. C.A. Ugo Zottin ha illustrato le finalità e l'attività svolta nel 2023 dall'Opera in un incontro con i Sottotenenti e Tenenti frequentatori dei corsi in atto, mentre il 25 gennaio, presso la Scuola Forestale Carabinieri di Cittaducale, il Consigliere Gen. C.A. Ciro D'Angelo ha incontrato gli Allievi Carabinieri ed il personale del quadro permanente per raccontare cosa l'Opera fa giornalmente per i figli dei nostri colleghi meno fortunati.



DONA ANCHE TU

POSTE ITALIANE
c/c postale n. 288019
IBAN IT35 Z 07601 03200 000000288019

BANCA BNL BNP PARIBAS
IBAN IT 77 Z 01005 03344 000000000121



LA PERSONALIZZAZIONE DI ASSISTENZA E TERAPIE È POSSIBILE GRAZIE ALL'APPLICAZIONE DELLA GENETICA MEDICA. PUNTO DI PARTENZA È L'OSSERVAZIONE DELL'INDIVIDUO NELLA SUA COMPLESSITÀ SIA GENETICA CHE AMBIENTALE E DELLO STILE DI VITA



La genetica base della medicina di precisione

L DI FRANCESCA CLEMENTINA RADIO*
a *genetica medica* è la branca applicativa della *genetica umana*, la disciplina che studia il materiale genetico (geni), i modelli di ereditarietà e

il ruolo delle variazioni del DNA. Si concentra sull'identificazione, la diagnosi, la gestione e il trattamento delle condizioni mediche che hanno una base genetica. Oltre all'impatto specifico sulla presa in carico del paziente, questa disciplina è rivolta all'intera sua famiglia perché ne stima i rischi di trasmettere malattie alla prole. La genetica medica è in continua evoluzione e ha un impatto significativo sulla pratica clinica e sulla personalizzazione delle cure mediche, sfociando spesso in quella che viene definita *medicina di precisione*. Quest'ultima è un modello medico, applicabile

Un modello esemplificativo per la sua applicazione sono le malattie rare, che richiedono una presa in carico multispecialistica ad elevata complessità

a tutte le branche della medicina tradizionale, che si propone di personalizzare, sulla base delle caratteristiche del singolo individuo, la presa in carico e la terapia per una gestione più efficace del paziente che tenga conto della variabilità genetica, dell'esposizione ambientale e dello stile di vita delle singole persone. Lo sviluppo di tale approccio comporta il ricorso alla diagnosi genetica per un numero sempre crescente di condizioni, che spaziano dalle malattie rare, ultra-rare e *orfane di diagnosi* (non specificamente diagnosticate), alle patologie oncologiche, fino ad arrivare alle

patologie complesse. L'applicazione dei test genetici e genomici su larga scala ha prodotto una significativa quantità di informazioni, che permettono in maniera sempre più precisa la caratterizzazione dei processi di malattia nel singolo paziente, offrendo inoltre la possibilità di identificare nuovi bersagli terapeutici per lo sviluppo di terapie mirate anche in condizioni precedentemente ritenute intrattabili.

Modello esemplificativo per l'applicazione della medicina di precisione sono le *malattie rare*, termine che indica un gruppo di condizioni cliniche che interessano in



Enginium

Gi Group Holding

Intervista a Mario Del Vecchio, Amministratore Delegato di Enginium srl



Chi è Enginium e di cosa si occupa?

Enginium è una società di consulenza ingegneristica e informatica che supporta i propri partner nei processi di innovazione e sviluppo tecnologico all'interno di tre aree: Ricerca e Sviluppo, Engineering e IT. Nasce nel 2016 e rappresenta l'anima tech di Gi Group Holding, la prima multinazionale italiana del lavoro. Siamo una società in continua crescita, e a fine 2023 il nostro fatturato sfiorerà i 20 milioni di euro, un risultato che ci colloca tra i principali player italiani del mondo della consulenza tecnologica.

Quali sono i poli strategici e le aree tecnologiche in cui opera Enginium che hanno registrato e continuano a registrare una buona crescita?

Attraverso i nostri team di professionisti, supportiamo i clienti all'interno di molteplici aree, dall'Automotive all'Aerospace&Defence, dal comparto Railway a quello dei Pharma&Medical Devices, fino ai settori telecomunicazioni e Banking&Finance. Una delle caratteristiche distintive del nostro modello di business è la flessibilità, che si traduce in approcci su misura in grado di adattarsi alle esigenze specifiche di ciascun cliente e alla loro evoluzione nel tempo: per esempio, possiamo gestire integralmente un progetto ma anche inserirci in modo flessibile nello sviluppo di sue parti specifiche che richiedano competenze dal forte contenuto tecnologico. Se guardiamo ai diversi settori, osserviamo che



in più aree sono in corso robuste dinamiche di evoluzione e crescita, che talvolta portano con sé anche delle sfide. Un esempio è l'Automotive, che come sappiamo ha una sua "capitale" nella Motor Valley di Bologna e dell'Emilia-Romagna, una regione storicamente legata alla produzione di auto e moto da corsa. Questa tradizione oggi si mantiene viva grazie a una costante attività di ricerca e sperimentazione tecnologica e a percorsi professionali e accademici di alto profilo. Un altro ambito è quello aerospaziale, che fa perno principalmente su Roma e Torino. Il tema sta diventando sempre più centrale nel dibattito economico e sociale, considerata la sua strategicità per lo sviluppo futuro dei Paesi. Notevoli anche le prospettive di sviluppo nel settore dei medical devices, che nel polo emiliano di Medolla vedono la presenza dei principali dipartimenti di R&D d'Europa. Un altro settore che potrei citare è quello della sicurezza, che beneficia in misura crescente dell'apporto delle tecnologie innovative.

In quali ambiti riguardanti la sicurezza, trovano applicazione le tecnologie di Enginium?

I principali ambiti di applicazione sono la sorveglianza di infrastrutture o perimetri indoor e outdoor, e il monitoraggio di aree pericolose, quelle in cui ad esempio possono essere presenti esplosivi o agenti gassosi o chimici. In questi contesti andiamo a utilizzare veicoli autonomi equipaggiati con sistemi di percezione artificiale in grado di rilevare in autonomia possibili minacce all'interno di ambienti destrutturati e/o dinamici. Lo facciamo sia in missioni periodiche sia in operazioni cosiddette "a spot", pensate per integrare e completare la sicurezza offerta da impianti di sorveglianza e allarme. In tutte queste situazioni, la tecnologia è una risorsa straordinaria in quanto permette di ridurre l'esposizione dei militari ai rischi preservando la loro incolumità anche in contesti di elevata complessità.

Ma il perimetro di applicazione delle conoscenze tecnologiche di Enginium si limita all'ambito territoriale?

Naturalmente no, siamo un IT provider con un nucleo interno dedicato allo sviluppo e gestione di sistemi informativi nel perimetro di una multinazionale che conta oltre 8 mila dipendenti in 34 paesi. Le nostre capabilities spaziano dallo sviluppo di applicativi web/mobile, all'integrazione di infrastrutture e sistemi IT complessi, alla progettazione e messa in opera di infrastrutture cloud, CED, alla gestione reti, fino alla sicurezza informatica, ulteriormente potenziata da applicazioni di IA.



più volte analisi ad alta complessità. Il raggiungimento della diagnosi è infatti requisito essenziale per ottenere il riconoscimento stesso della condizione di malato, permettendo di iniziare procedure di certificazione, assistenza e supporto che solo in parte sono disponibili per i pazienti *orfani di diagnosi*. Inoltre, la conoscenza del meccanismo di malattia consente, nei rari casi in cui questo è possibile (circa il 5% delle condizioni a base genetica), di intraprendere percorsi di medicina personalizzata diretti al trattamento del danno molecolare/cellulare alla base della patologia. Infine, anche se nella maggior parte dei pazienti la presa in carico rimane esclusivamente sintomatica, avere a disposizione una diagnosi consente di organizzare protocolli di controllo personalizzato per prevenire/interferire con l'insorgenza o la progressione delle complicanze della malattia. Anche mettendo in atto tutte le possibilità diagnostiche, cliniche e molecolari, accessibili allo stato attuale, la diagnosi non viene raggiunta in circa la metà dei pazienti affetti da quadri clinici complessi senza che questo debba essere considerato un fallimento del centro curante o un errore nel processo diagnostico. Ciononostante, la difficoltà nel raggiungimento della diagnosi clinica innesca meccanismi di sfiducia nel rapporto medico-paziente, con ripercussioni anche terapeutiche financo per quelle terapie che potrebbero essere efficaci anche in assenza di una diagnosi specifica. È quindi importante che il paziente affetto da queste condizioni venga preso in carico presso centri dedicati alle malattie rare con esperienza nel settore tale da consentire l'instaurarsi di una corretta alleanza medico-paziente estesa globalmente alla famiglia, anche quando una diagnosi di certezza non sia al momento raggiungibile, rassicurando il malato sulla continuità del-

Europa meno di 5 individui ogni 10.000. Si tratta di patologie molto diverse tra loro che richiedono, nella maggior parte dei casi, una presa in carico multispecialistica ad elevata complessità, con controlli periodici da attagliare sul singolo paziente. Tra queste, oltre l'85% può essere annoverata nel gruppo delle patologie *ultra-rare* (meno di 1 caso per milione di individui). A oggi sono note oltre 8.000 malattie rare con un numero in rapido aumento, anche grazie all'applicazione nella pratica clinica delle tecnologie di sequenziamento del DNA di ultima generazione, che consentono di riconoscere il difetto genetico alla base della malattia in una quota considerevole di pazienti, variabile tra il 30 e il 60% in base alla malattia in analisi. Pur nella peculiarità che caratterizza ciascuna malattia rara e, a volte, il singolo individuo, i pazienti e le loro famiglie condividono spesso bisogni assistenziali e sociali. Proprio per questo, la rarità delle sin-

gole condizioni si trasforma in un problema sanitario importante sia dal punto di vista organizzativo che per le specifiche ricadute sociali. In Italia si riconoscono oltre un milione di individui affetti da malattie rare o

L'importanza di una corretta alleanza medico-paziente estesa alla famiglia, anche quando una diagnosi di certezza non sia per il momento raggiungibile

tumori rari, i cui percorsi di diagnosi e presa in carico possono variare considerevolmente nelle singole Regioni o nelle singole strutture, avviando un meccanismo noto come *odissea diagnostica* quando i pazienti e le loro famiglie, per ottenere le risposte necessarie, richiedono assistenza a numerose strutture disseminate sul territorio con importante impatto economico sia sulle famiglie stesse che sul Sistema sanitario nazionale, che si ritrova ad avviare

le cure, sulla disponibilità di processi di rianalisi/integrazione delle indagini effettuate nel tempo e sulla possibilità di fare rete con strutture complementari in ambito sia clinico che di ricerca, nazionali e internazionali, che consentano di condividere saperi ed esperienze senza la necessità di spostamento per i pazienti e le famiglie.

**La dott.ssa Francesca Clementina Radio è medico chirurgo specialista in Genetica Medica. francesca.clementina.radio@gmail.com*

NOSTRANO È NOSTRO

Perché arriva da qui, non da paesi lontani.
Perché si prende cura della nostra terra e delle nostre api.
Perché pratichiamo un'agricoltura sempre più sostenibile.
È nostro, ma è anche tuo.

**Dalla NOSTRA Terra
Alla TUA Tavola**
NOSTRANO
ZUCCHERO GREZZO
Italia
Zuccheri
FILIERA CORTA 100% ITALIANA

solo Barbabietole
coltivate in Italia

**L'UNICO ZUCCHERO GREZZO
DI BARBABIETOLA 100% ITALIANO.**

**Italia
Zuccheri**
Coltivatori con cura.



Quel giardino non è solo un giardino

QUANDO UN ANGOLO DI NATURA DIVIENE SPECCHIO DELL'ANIMA O VERA E PROPRIA NARRAZIONE SOCIALE. DAL RECENTE FILM 'IL MAESTRO GIARDINIERE' DI PAUL SCHRADER, ALCUNI FLASHBACK FAMOSI

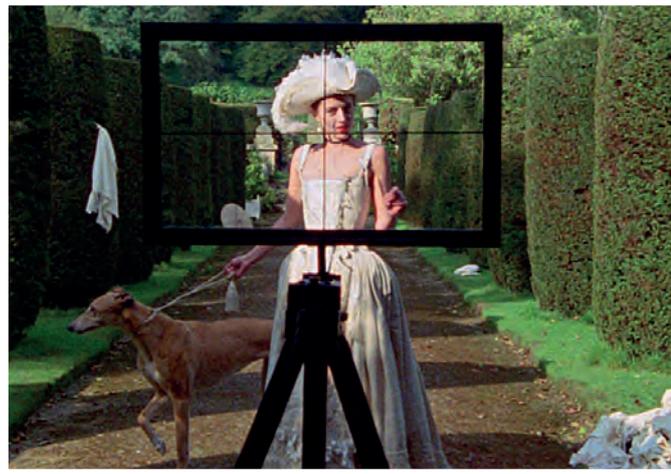
C I SONO alcuni film che, a parte la sapiente regia, l'intensa interpretazione degli attori, l'accurata fotografia e l'acuta sceneggiatura, ci catturano per l'atmosfera donata dalla natura, ma non dalla natura in generale: da quella particolare porzione o riproduzione di natura che è il giardino. Grande o piccolo che sia, estroso o molto ordinato, esotico o tradizionalmente occidentale, italiano o inglese, giapponese... un giardino è molto più di una semplice scenografia. E in un film può diventare il luogo dell'anima della storia o dei personaggi in maniera indimenticabile: iconica, spirituale, metafisica, emozionale. Lo spunto nasce da una pellicola uscita di recente nel periodo festivo, presentata in realtà all'ultima Mostra del Cinema di Venezia ma distribuita solo da poche settimane. Si tratta de *Il maestro giardiniere*, scritto e diretto da un

DI RICCARDO PALMIERI

Il giardino in un film può diventare il luogo dell'anima della storia o dei personaggi in maniera indimenticabile: spirituale, metafisica, emozionale

maestro un po' dimenticato del cinema, *Paul Schrader*, il cui nome forse non risulterà arcinoto, ma basti dire che è stato lo sceneggiatore di *Taxi Driver* e *Toro scatenato* di *Martin Scorsese* e il regista, tra l'altro, di *American Gigolò* con *Richard Gere*. Autore nell'ombra, eccolo ora in sala con questa storia profonda e delicata, basata sul rapporto platonico, ispirato alla botanica e all'arte del paesaggio, tra il giardiniere del titolo, interpretato da *Joel Edgerton* e una ricca signora, interpretata da *Sigourney Weaver*, proprietaria di una grande dimora calata nel verde del Sud degli Stati Uniti. Schrader ci conduce ad una riflessione sociale che va ben oltre le distanze di classe e mette in luce una relazione Uo-

mo-Natura di tipo salvifico, sia per la storia personale del protagonista, sia per la riconquista, da parte della agiata signora, di una pace e di una serenità che le difficoltà della vita le avevano tolto. Non senza traumi, non senza afflizioni che chiedono riscatto e riconsiderazione, il film svela che il vero maestro è in realtà una maestra, ovvero appunto la natura. Il giardino si fa specchio dell'anima, oggetto sognato ma anche realizzato, costruito per gradi, apprezzandone ogni dettaglio. Naturalmente, non possiamo non ricordare ed evocare, qui, brevemente, da cinefili, alcuni grandi film della storia del cinema con un giardino protagonista al pari degli attori e della trama. Ad esempio la società ita-



liana degli anni bui della guerra e delle persecuzioni razziali de *Il giardino dei Finzi Contini* (diretto da Vittorio De Sica nel 1970 e tratto dal romanzo di Giorgio Bassani del '62), nel quale la storia di una ricca famiglia ebrea del ferrarese vede spazzati via giorni felici e speranze vissuti nel rigoglioso parco di casa, la cui ordinata disposizione di arredi ed oggetti altoborghesi sono testimoni muti di un destino infausto che sta per manifestarsi. Lo stesso tenore viene messo in scena dal regista Peter Greenaway ne *I misteri del giardino di Compton House*, film del 1982, ambientato nella campagna inglese del 1694. Tempi diversi, lì le vicende delle persecuzioni razziali, qui un confronto crudele senza esclusione di colpi all'interno della società aristocratica della fine del '600, dove il giardino è presentato come una collezione di quadri di Gainsborough e dove si celano intrighi, inganni, misfatti. Talvolta, poi, i giardini nel cinema assumono sembianze particolari

ed esprimono significati più estremi, senza i quali non capiremmo appieno autori e scene. Basti pensare al visionario *Tim Burton* e all'arte topiaria (la maestria nel potare le piante) di *Edward mani di forbice*, il film che rese famoso il regista e il suo attore feticcio, *Johnny Depp*, nel 1990. Qui abbiamo a che fare con un giardino in cui gli alberi sono trasformati in animali fantastici dalle lunghe forbici che sostituiscono le mani di Edward, una creatura nata nel laboratorio del tetro castello circondato da quel giardino, al contrario, vivace e luminoso. Contrasta con il giardino di un altro famoso film, quello de *Il giardino segreto* di *Agnieszka Holland* del 1993, fatiscante e un po' decaduto ma che, nel corso dell'opera, è metafora della guarigione dei personaggi e del ritorno alla vita, da luogo semi abbandonato a dimora rigogliosa. Il potere terapeutico dei giardini, dunque, nel cinema ospita e racconta spaccati di società spesso benestanti, spesso inconsapevoli del loro stesso benessere. C'è anche chi si prende gioco di tale condizione, come fece il regista francese *Jacques Tati* negli anni Sessanta mettendo al centro della scena il giardino assurdo di *Mon Oncle*, parodia di un design allora d'avanguardia per esprimere la vacuità delle azioni di una certa società che scopriva la plastica, i colori pastello e la domotica (la robotica domestica). All'opposto di un *Quentin Tarantino* che, invece, con il giardino giapponese di *Kill Bill: Volume 1* vuole ampliare, far deflagrare il suo stile iperviolento ma molto stilizzato dell'epico duello alla katana (la spada dei samurai) tra *Uma Thurman* e *Lucy*



Liu. Non poteva che scegliere la rarefazione di elementi di un giardino Zen coperto di neve. Tralasciando le implicazioni politiche e il complottismo di una società inquinata raccontata da *John Le Carré* nel thriller *Il giardiniere tenace*, portato sul grande schermo da *Fernando Meirelles* nel 2005

con il titolo di *The Constant Gardener*, ci piace chiosare con due film ormai non più trasmessi dalla tv e difficilmente reperibili, a meno che qualche piattaforma non li riscopra... Il primo è *Il giardino indiano* del 1985, diretto da *Mary McMurray*, nel quale la splendida *Deborah Kerr*, alla sua ultima prova d'attrice, è nei panni di un'anziana vedova che ha ereditato dal marito maniero e annesso parco

curato all'indiana, ovvero secondo i canoni di paesaggio britannico fuso con elementi esotici, eredità di una cultura coloniale che grava sui personaggi tra senso di colpa storico e bellezza mozzafiato.

Il secondo, infine, è *Oltre il giardino* di *Hal Ashby*, del 1979, commedia brillante, esilarante, poetica, fuori dalle righe come suol dirsi, con un *Peter Sellers* che sarebbe venuto a mancare nel giro di un anno. Nel film il nome attribuito al personaggio è tutto un programma, benché surreale: *Chance Giardiniere*. L'uomo non ha mai vissuto fuori dalla casa e soprattutto dal giardino di cui si è occupato fino alla morte del proprietario. Non conosce la vita se non attraverso il (falso) racconto della televisione che ha in camera. Il giardino è la vita, cioè il suo stato mentale. Ad essa ha un approccio naif e quando entra nel mondo tutti ne sono affascinati, ma lui non ne è consapevole. ■



Toh, Aalto non era solo...

PARTE DALL'ITALIA IL RAZIONALISMO DI ALVAR AALTO, CHE, INSIEME CON LE SUE DUE MOGLI, PUNTA AD UN'ARCHITETTURA BASATA SULLE PERSONE E INTEGRA LE COSTRUZIONI CON LA NATURA. UNA VISIONE CHE VIENE RIVERSATA ANCHE NEL DESIGN DI LAMPADE, TESSUTI, ARREDI. IN MOSTRA ROMA, AL MAXXI, FINO AL 24 MAGGIO



La caratteristica principale delle sue costruzioni è la ricerca della luce, in una sintesi tra natura e architettura, fondendo gli spazi aperti e chiusi

DI ALFIO BORGHESE

e opere di *Alvar Aalto* e delle sue due mogli, *Aino Marsio* ed *Elissa Makiniemi*, al Maxxi di Roma fino al 26 maggio prossimo:

la mostra del celebre architetto finlandese si intitola, dopo i nomi del gruppo, *La dimensione umana* del progetto e presenta cinquant'anni di attività dello studio Aalto, basato sulla visione moderna dell'architettura relativa alle persone e ai loro ambienti di vita. Tra gli anni venti e gli anni ottanta del Novecento il gruppo Aalto si concentra sulla *Casa Sperimentale* nell'isola di Muuratsalo, in Finlandia, concepita come residenza estiva, realizzata con diverse tipologie di mattoni e ceramiche. Poi sulla *Casa del Popolo* di Jyväskylä, centro sociale per lavoratori; le case sociali per gli operai della fabbrica di cellulosa a Sumila; il celebre *Sanatorio di Paimio*, che è valso ad Aalto la fama internazionale, insieme alle sue creazioni di oggetti di arredo, tra cui la celebre poltrona *Paimio Chair* di Artek, realizzata nel 1932. E ancora, la *villa Maire* a Noormarkku, simbolo dell'architettura del XX secolo; i *dormitori del MIT* a Cambridge, in Massachusetts; e il centro parrocchiale di *Riola di Vergato*, in provincia di Bologna, sulla strada Porrettana dell'Appennino. La *chiesa di Santa Maria Assunta*, progettata nel 1966, è stata realizzata nel 1978, sulla valle del fiume Reno, dopo l'incontro, nel 1965 a Firenze, in occasione della grande mostra di Aalto a Palazzo Strozzi, con il Cardinale *Giacomo Lercaro*, in attuazione delle decisioni liturgiche in architettura dopo il Concilio Vaticano II. Aalto aveva cominciato a frequentare l'Italia in gioventù ed aveva sempre desiderato realizzare un'opera nel nostro paese. Per la costruzione della chiesa ci sono voluti 13 anni e, per mancanza di fondi, il campanile è stato completato soltanto nel 1994. I progetti esposti al Maxxi, Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo, sono caratterizzati da ambienti accoglienti e da inconfondibili linee fluide e ondulate, con particolare attenzione, nelle abitazioni unifamiliari, alle lampade, ai tessuti, all'arredamento e agli spazi per i bambini. Curata da *Space Caviar*, la mostra dedica cinque approfondimenti ad altrettanti spazi di ricerca dello studio Aalto, tra cui il progetto fotografico *FPO* (for Position Only) di *Ramak Fazel* che, tra arredi, lavori con il

vetro, luci e tessuti, presenta scatti che immortalano le architetture del gruppo finlandese. Ed ancora l'originale analisi dell'ambiente VR del videogioco *Hide and Seek* in architettura, una delle prime ricerche mondiali del settore. Importante è il particolare che, nel titolo della mostra, compaiano, oltre al noto architetto finlandese, i nomi delle sue due mogli: *Aino Marsio* che disegna con il marito alcuni degli edifici più famosi, come il sanatorio di Paimio. E il nome di *Elissa Makiniemi*, l'architetto che sposa in seconde nozze nel 1952, tre anni dopo la morte prematura di Marsio, con la quale riesce a far conoscere l'architettura finlandese in tutto il mondo. Sinora Alvar Aalto era presentato come genio solitario, unico autore delle sue opere e aver calcato l'unità del gruppo

È morto ad Helsinki nel maggio del 1976. La caratteristica principale delle sue costruzioni è la ricerca della luce, e le sue travature sono state costruite in modo da catturare le radiazioni solari, come nel Sanatorio di Paimio con un apparato illuminativo studiato per rendere più piacevole la degenza dei malati. Nemico delle plafoniere di opalina che, ha scritto, "hanno effetto psichico negativo sul malato; la luce va pensata in relazione al degente in posizione supina". La sensibilità al problema luminoso di Aalto è palpabile nella chiesa di *Santa Maria Assunta di Riola*, dove tutto è concentrato nella cattura del raggio di sole. Un'altra caratteristica di Aalto è la simbiosi tra architettura e territorio: innamorato dell'Italia, in particolare di Siena dove era stato in luna di miele, apprezzava



l'idea che fosse costruita su una collina e che gli edifici formasse sempre un compromesso fra uomo e natura, una simbiosi culturale di esemplare armonia, al contrario delle architetture finlandesi, "amorfe e avulse dal suolo, prive di rapporti visivi con la natura, ammassi costruiti secondo la logica del profitto, privi di valori progettuali". Il *razionalismo* di Aalto, che ne umanizza i contenuti teorici, parte dunque dal viaggio in Italia, alla ricerca della sintesi tra natura e architettura, fondendo gli spazi aperti e chiusi, sviluppando gli edifici secondo l'andamento morfologico del terreno, usando materiali come il legno dalla ridotta conducibilità termica, molto disponibile in Finlandia. La sua casa di *Saynatsaalo*, posata sui sassi di granito come calata da un elicottero, è un esempio di connubio con la natura non soltanto per il legno, ma anche per le felci e le fragole e il muschio all'interno. La casa sperimentale sull'isola di *Muuratsalo*, costruita senza fondamenta, poggia sulle rocce sottostanti senza violentare il territorio. Così anche l'allestimento della mostra al Maxxi è stato studiato per non produrre rifiuti, con mattoni assemblati a secco, che a fine mostra saranno riconsegnati ai produttori ed utilizzati nell'edilizia. Un evento importante, una occasione, come afferma il direttore di Maxxi Architettura, *Lorenza Baroncelli*, per esplorare il lavoro dei celebri architetti finlandesi, ma anche l'inizio di una riflessione più strutturata sul design, con la nascita della nuova *Collezione di Design* concentrata in particolare sulla scena contemporanea. ■

restituisce merito alle due mogli architetti, oscurate dalla storia e da un certo maschilismo di Aalto, riconoscendo il grande lavoro delle donne e il loro apporto sostanziale per la dimensione umana del progetto, i loro meriti nelle creazioni delle celebri poltrone, nei boccali di vetro, nei tavolini originali, nell'arredo casalingo ma anche nei monumenti architettonici più conosciuti. Alvar Aalto, ricordato tra le figure più importanti nell'architettura del XX secolo, insieme a Ludwig van der Rohe, Walter Gropius, Frank Lloyd Wright e Le Corbusier, era nato il 3 febbraio 1896 a Kuortane, in Finlandia, e dalle sue mogli ha avuto due figli: Hamikar e Johanna Alanen.

La casa di *Saynatsaalo*, posata sui sassi di granito come calata da un elicottero, è un esempio di connubio con la natura non soltanto per il legno, ma anche per le felci e le fragole e il muschio all'interno. La casa sperimentale sull'isola di *Muuratsalo*, costruita senza fondamenta, poggia sulle rocce sottostanti senza violentare il territorio. Così anche l'allestimento della mostra al Maxxi è stato studiato per non produrre rifiuti, con mattoni assemblati a secco, che a fine mostra saranno riconsegnati ai produttori ed utilizzati nell'edilizia. Un evento importante, una occasione, come afferma il direttore di Maxxi Architettura, *Lorenza Baroncelli*, per esplorare il lavoro dei celebri architetti finlandesi, ma anche l'inizio di una riflessione più strutturata sul design, con la nascita della nuova *Collezione di Design* concentrata in particolare sulla scena contemporanea. ■

L'incanto del Brunello

È FIGLIO DI UN TERROIR UNICO: PER QUESTO IL BRUNELLO DI MONTALCINO ESPRIME PARTICOLARI AROMI COMPLESSI E MIGLIORA NEL TEMPO. LA SUA ECCELLENZA GLI HA PERMESSO DI ESSERE RICONOSCIUTO TRA I VINI MIGLIORI NEL MONDO

DI FRANCO SANTINI

La storia del *Brunello di Montalcino* è un racconto avvincente che affonda le radici nel cuore della Toscana, una regione famosa per la sua ricca tradizione enogastronomica. Questo vino prestigioso, sinonimo di eleganza e complessità, è prodotto nella pittoresca cittadina di Montalcino, situata nel suggestivo paesaggio collinare a sud di Siena. La denominazione *Brunello di Montalcino* è stata ufficialmente riconosciuta nel 1966, quando è stata conferita la Denominazione di Origine Controllata e Garantita (DOCG), la massima certificazione assegnata ai vini italiani. Questo sigillo di qualità assicura non solo l'origine geografica del vino, ma

Può essere venduto solo a partire dal 1° gennaio del quinto anno dopo la vendemmia, con almeno due anni in botte di legno e quattro mesi in bottiglia

anche il rispetto di rigorosi standard produttivi, essenziali per chi ambisce a mettere sul mercato un prodotto di eccellenza. Un vino, il *Brunello*, famoso ed apprezzato in tutto il mondo per la sua eccezionale qualità e complessità organolettica. La sua fama è il risultato di una combinazione di fattori unici che contribuiscono al suo carattere distintivo. Ho avuto modo di poterne di nuovo apprezzarne le mille sfumature nella consueta degustazione dicembrina organizzata a Roma dalla testata Vi-

nodabere, che mette a confronto le ultime due annate del rinomato vino. Senza voler scendere in tecnicismi per addetti ai lavori, vorrei provare a sintetizzare i motivi per cui il *Brunello* è così famoso, e lasciarvi con qualche suggerimento per un itinerario alla sua scoperta. Partiamo da quello che i francesi chiamano *terroir*: una combinazione unica di suolo, microclima e intervento umano, che non è replicabile altrove. Le vigne del *Brunello di Montalcino* crescono in un luogo unico, caratterizzato da un suolo



Dove nasce il Brunello

Per coloro che desiderano esplorare i luoghi simbolo della produzione del *Brunello di Montalcino*, un viaggio in questa pittoresca regione offre un'esperienza indimenticabile. Il punto di partenza ideale è *Montalcino*, la città che ha dato il nome a questo vino straordinario. Passeggiate per le sue stradine medievali, visitate le cantine locali e assaporate il Brunello direttamente dalla fonte. Il Castello di Montalcino, che domina la città, offre una vista panoramica mozzafiato sulle vigne circostanti. Ovviamente, se siete qui, vorrete anche andare a visitare le cantine storiche, per un'immersione nella tradizione del Brunello. C'è solo l'imbarazzo della scelta: ormai quasi tutte le aziende sono più che attrezzate per la ricezione turistica, ed offrono la possibilità di fare visite guidate e degustazioni di ogni genere, che vi aiuteranno a comprendere meglio il processo artigianale di produzione. Una visita all'*Abbazia di Sant'Antimo*, un monastero benedettino risalente all'VIII secolo, aggiunge una dimensione storica al vostro viaggio. Immersa in un paesaggio incantevole, l'abbazia offre un'atmosfera serena e la possibilità di partecipare a eventi musicali o liturgici. Per rifocillare lo stomaco, come potete immaginare, l'offerta ristorativa è ricchissima e per tutte le tasche. Il suggerimento è di esplorare i ristoranti locali per assaporare la cucina toscana autentica, con piatti tipici come la ribollita, la pappa al pomodoro e la bistecca alla fiorentina, che si sposano perfettamente con il *Brunello di Montalcino*. Concludete il vostro viaggio esplorando i vigneti e godendovi la bellezza della campagna toscana. Numerosi agriturismi offrono la possibilità di soggiornare in mezzo ai vigneti, garantendo così un'esperienza immersiva e rilassante.



ricco di minerali e un microclima ideale, che conferiscono al vino un equilibrio straordinario tra acidità e maturità. L'uva di riferimento è il *Sangiovese Grosso*, conosciuta localmente appunto come *Brunello*. Questo vitigno – uno dei più talentuosi nell'intero panorama viticolo mondiale – conferisce al vino struttura, complessità e un potenziale di invecchiamento eccezionale. Un'altra delle caratteristiche distintive del *Brunello di Montalcino* è il suo lungo periodo di invecchiamento in botti di legno e in bottiglia. La regola d'immissione in commercio stabilisce che esso possa essere venduto a partire dal 1° gennaio del quinto anno dopo la vendemmia. Durante questo lungo periodo, il vino deve trascorrere almeno due anni in botte di legno e almeno quattro me-

Brunello di Montalcino, una gemma della Toscana: vanno conosciuti dal vivo i luoghi simbolo della produzione e la loro cultura enogastronomica

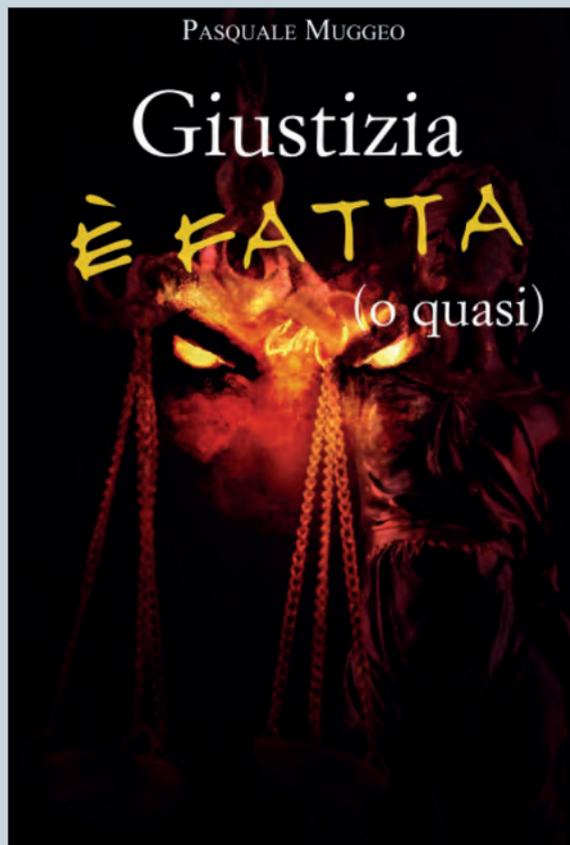
si di affinamento in bottiglia. Questa pratica conferisce al vino una straordinaria capacità di sviluppare aromi complessi e una struttura che migliora nel tempo. Abbiamo accennato al fattore umano: i produttori di Montalcino sono custodi di una lunga tradizione familiare e mettono passione e dedizione nella produzione di questo vino pregiato. La cura per ogni fase, dalla vendemmia all'invecchiamento, contribuisce al suo prestigio. Ora credo sia più chiaro perché il *Brunello di Montalcino* ha conquistato il

cuore degli amanti del vino in tutto il mondo: ogni bicchiere racconta la storia di un territorio unico, la maestria di vignaioli esperti e il fascino di un lungo processo di invecchiamento. Il Brunello di Montalcino è una gemma della Toscana e un vino che incanta i palati di tutto il mondo. L'augurio è che vi venga voglia di conoscere dal vivo i luoghi simbolo della sua produzione, e di fare un tuffo nella cultura enogastronomica di una regione ricca di storia e tradizione, che tutto il mondo ci invidia. ■

PASQUALE MUGGEO

GIUSTIZIA È FATTA (O QUASI)

EDIZIONI AMAZON - PAGG. 276 - € 10,40



Questo romanzo giallo del generale Pasquale Muggeo, Ispettore Regionale ANC per il Lazio, segue il primo *Il Negozio di Bambole* recensito sul numero di luglio/agosto 2021 e conferma la vena letteraria dell'ufficiale: l'architettura della storia, mai statica, lo stile immediato, diretto, scorrevole che guida una lettura senza inciampi, senza ghirigori. Riviviamo Torino di fine anni Ottanta, le sue strade, i luoghi d'incontro, le speranze e i drammi degli immigrati del Sud; ritroviamo la Compagnia Carabinieri di San Carlo con il capitano Paolo Maggi, i collaboratori e il tandem col *ri-vale* amico Sostituto Procuratore Andrea Solari. Ma stavolta c'è poco tempo per l'intreccio di garbate tenerezze, stavolta si tratta di roba pesante all'ombra della criminalità organizzata, di vittime anche incolpevoli nello scellerato percorso di un vasto e complesso traffico di armi e droga, di omicidi efferati, tra equivoci, intercettazioni, pedinamenti, cesoie e cinghiali...carnivori. E ci sarà un comprimario, l'*irrequieto*, coraggioso, generoso brigadiere Maurizio Binotto.

Per saperne di più, abbiamo fatto qualche domanda all'Autore.

Generale Muggeo, al di là dell'intreccio per così dire 'poliziesco' del romanzo, c'è un'interpretazione sottintesa, un messaggio tra le righe?

“Forse neanche tanto tra le righe, perché la storia inizia con una inaudita ferocia nei confronti di due ragazzi in una Torino abbagliata dal boom economico, dove prorompe diffuso il desiderio di partecipare a quel benessere con tutti i mezzi, a tutti i costi. Un rovescio della medaglia che, sia pure con aspetti propri, è diventato drammaticamente attuale anche ai giorni nostri. Infatti, nella complessa indagine che seguirà, il protagonista dovrà ben presto confrontarsi con malesseri sociali tipici del nostro tempo e con una tragedia che gli provocherà una grave crisi interiore, inducendolo a risolvere il caso anche al di là delle regole in una volontà di giustizia sostanziale. In questa dimensione scoprirà un mondo oscuro, permeato di tante illegalità che colpiscono sempre le persone più fragili e si troverà a ragionare in maniera troppo simile a quelli che ha sempre combattuto. Prevarrà la sua coscienza: comprenderà che non può tradire tutto ciò in cui ha sempre creduto e tutti coloro che si fidano di lui”.

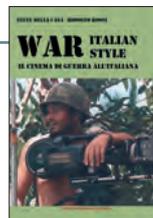
Quanto c'è, se c'è, nel capitano Maggi dell'allora capitano Muggeo oltre all'assonanza del cognome?

“L'esperienza professionale di un ufficiale dell'Arma è già di per sé una miniera di spunti per imbastire una storia credibile nello sviluppo, nei personaggi, nelle situazioni operative e negli aspetti umani, ma sì, qualcosa c'è: per esempio i luoghi e qualche connotazione delle vicende che lo vedono protagonista, i rapporti con i collaboratori e interpersonali in genere. Certo poi il personaggio prende la mano e tende, com'è naturale e anche giusto, a vivere di vita propria, con aspetti caratteriali e modalità comportamentali suoi, magari molto diversi da quelli dell'autore, di cui comunque è figlio, generato dal profondo noto e nascosto della sua fantasia”.

Rivedremo, anzi, rileggeremo altre indagini di Maggi e Solari?

“Chi lo sa? Dovrei chiederglielo, magari con garbo perché sembrano tranquilli ma hanno il loro bel "caratterino". Comunque è possibile: ne hanno tante da raccontare e non è difficile che mi pressino per... farsi scrivere”.

Vincenzo Pezzolet



S. DELLA CASA - R. ROSSI WAR ITALIAN STYLE

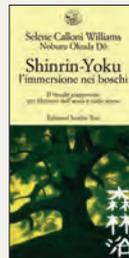
EDIZ. NUOVA PRHOMOS - PAGG. 227 - € 12,00

Steve Della Casa, critico cinematografico, Direttore del Torino Film Festival dal 1999 al 2002, e Rodolfo Rossi, cultore del genere, hanno voluto descrivere, attraverso documentazioni ed interviste inedite, quel filone di cinema di guerra italiano e in coproduzione estera, sviluppatosi dalla metà degli anni '60 e terminato alla fine degli anni '80, sorto sull'onda del successo che avevano riscosso il kolossal di guerra americani, come “Il giorno più lungo” (1962) di Darryl F. Zanuck, ma soprattutto “Quella sporca dozzina” (1967) di Robert Aldrich per poi arrivare ai vari mercenari (I 4 dell'Oca selvaggia di Andrew V. McLaglen del 1978), al Vietnam ed al disagio dei reduci (Il cacciatore del 1978 di M. Cimino, Apocalypse Now di Francis Ford Coppola del 1979, Rambo di Ted Kotcheff del 1982), agli altri principali avvenimenti bellici internazionali, nonché a situazioni surreali con fantomatici dittatori dai super poteri, e colpi di stato in Paesi inesistenti dove un gruppo di mercenari o un guerriero solitario riescono a far giustizia.

Alberto Gianandrea

SELENE CALLONI WILLIAMS NOBURU OKUDA DO

SHINRIN-YOKU



EDIZIONI STUDIO TESI
PAGG. 190 - € 14,50

L'immersione nella natura con i cinque sensi (*Shinrin-Yoku - bagno di foresta*) ha effetti terapeutici comprovati scientificamente: è in grado di ridurre le concentrazioni del-

l'ormone dello stress, di rinforzare il sistema immunitario, di regolare la pressione arteriosa e il battito cardiaco, di abbassare il colesterolo. L'immersione nella natura può farci superare le nostre difficoltà, perché il bosco nutre la nostra creatività, ed è provato che la creatività è la dote più utile all'uomo per la sua realizzazione nel mondo del lavoro. In questo libro vi sono le chiavi pratiche della relazione con il bosco che dona creatività. Il bosco è un invito ad agire, perciò il modo migliore per comprendere quanto è esposto in questo libro è quello di mettere in pratica i rituali di immersione che esso descrive.

A.G.



V. CUOMO, A. RISPOLI, M. CATIZONE
IL RIFLESSO DEGLI EROI
 Storie di uomini
 al servizio della nazione

ROGIOSI EDITORE, 2023, € 15,00

Il volume si snoda su tre linee essenziali: 1) Brigantaggio (da dove si parte, dopo aver ricordato l'arrivo dei Carabinieri a Napoli nel 1860), al quale si ricongiunge terrorismo e lotta alla criminalità organizzata, con situazioni temporali diverse ma che sono la continuità dell'operato dell'Arma nel settore specifico; 2) Le Guerre: Prima e Seconda Mondiali, non dimenticando anche quella in Etiopia, con gli Eroi che si sono distinti nei singoli atti di coraggio. Per quanto riguarda i momenti bellici, è da sottolineare soprattutto l'importanza della loro presenza ovunque per la salvaguardia della popolazione italiana e per l'ordine pubblico, soprattutto durante il periodo di occupazione nazifascista, dall'8 settembre al 25 aprile 1943, anni di lotta e Resistenza per la liberazione della Patria. 3) Missioni internazionali per le quali è citata la MSU (Multinational Specialized Unit) di Nassiriya, tragica per l'Arma dei Carabinieri, che ivi svolgeva una missione di ristabilimento della sicurezza del territorio di Dhi Khar e per la popolazione. Molti sono gli Eroi dei quali si ricordano in particolare alcune gesta tra i quali, ad esempio, per quanto riguarda la guerra in Russia, Dante Iovino; per la guerra dei Etiopia, Salvatore Pietrocola e Vittoriano Cimarrusti, nomi meno noti accanto a quello di Salvo D'Acquisto, Emanuele Basile, Orazio Petrocelli che ad Argostoli, nell'isola di Cefalonia, ebbe il coraggio di strappare la bandiera del Reich e porvi al suo posto quella italiana, finendo poi fucilato dall'esercito nazista, il 24 settembre 1943. Sono anche ricordati anche alcuni eroi del quotidiano come definiti nel volume, che rappresentano la storia d'Italia dalla istituzione dell'Arma nel 1814 ai giorni nostri, uomini dei quali spesso si è perduto il ricordo. Chiudono il volume molte pagine dedicate ai volti degli Eroi citati, le loro fotografie o dipinti per il periodo più antico.

Maria Gabriella Pasqualini

GIOVANNI ORLANDI
**IL CONTROLLO
 DEL FLUSSO ENERGETICO
 NELLE ARTI MARZIALI**

ED. MEDITERRANEE
 PAGG. 114 - € 20,00



La tradizione indica tre grandi scuole che si sono occupate dell'energia dell'universo: la scuola indiana del Prana, basata su l'uomo nell'universo; la scuola cinese del Qi, basata maggiormente

sulla salute umana; la scuola nipponica del Ki, basata principalmente sull'azione. L'autore Giovanni Orlandi spiega il Budo ni okeru Kiryuuno Seigyō cioè Energia e flusso energetico. La natura stessa di questa ricerca ha portato l'Autore a trattare l'argomento dal punto di vista occidentale e dal punto di vista orientale. In Occidente indagare il concetto di energia ha richiesto all'autore un approccio multidisciplinare che tocca i campi della fisica, della biologia, di chimica, medicina sportiva, biomeccanica, cultura e pratica marziale. Per quanto riguarda la cultura orientale invece, il concetto di Qi è ampiamente radicato nella tradizione.

A.G.



DOMENICO SCAPATI
INTRECCI

EDITO IN PROPRIO - PAGG. 467 - € 32,80

Il socio Domenico Scapati è nato a Mottola, in provincia di Taranto, nel 1949 ed è laureato in scienze economiche. Già in servizio presso la Guardia di Finanza, attualmente svolge la professione di commercialista e revisore dei conti, con l'incarico di tributarista e consulente tecnico del Tribunale di Palermo. Risale al 2002 il suo primo libro dal titolo "Il Pastore Tedesco", è coautore del volume "La Festa di San Giuseppe - Dalla Sicilia alla Puglia", con fotografie inedite, curato dalla Prof.ssa Vincenza Musardo Talò e presentazione di Vittorio Sgarbi. È socio fondatore del Centro di Ricerca e Studi sui Beni Culturali di Puglia a San Giuseppe di San Marzano (TA), ideatore e fondatore della Onlus Progetto Africa, ideatore e fondatore della laica

Congregazione Detta La Basilica alla Magione di Palermo per la realizzazione di eventi ai fini di studio, ricerca e raccolta fondi per la beneficenza. Ha pubblicato saggi sul tarantismo come "La Danza del Ragno", "Notte della Taranta" e i "Santi della Taranta"; sul mondo contadino con il volume "Civiltà e Vita Contadina" e sulla comunicazione interpersonale e marketing dal titolo "Comunicazione e Arte" e "Tecnica della Comunicazione". Ha scritto sull'esperienza del suo vissuto i volumi "La Mafia è liquida" e "I poteri forti nella società liquida". Con questa sua ultima opera si occupa di storie e casi d'intreccio tra mafia, terrorismo, politica, potentati e poteri forti, massoneria deviata con particolare riferimento alla natura del crimine mafioso, alla sua nascita, ai suoi comandamenti. La mafia e l'antimafia come oggetto di riflessioni con riferimento all'educazione e alla formazione umana per vivere la legalità. Ricerca di casi rimasti irrisolti secondo riferimenti di studiosi e giornalisti. È un lavoro che cerca di portare alla luce il fenomeno nelle sue varie sfaccettature anche per ricordare il lungo lavoro di chi ha anteposto la vita al potere del malaffare.

Alberto Gianandrea

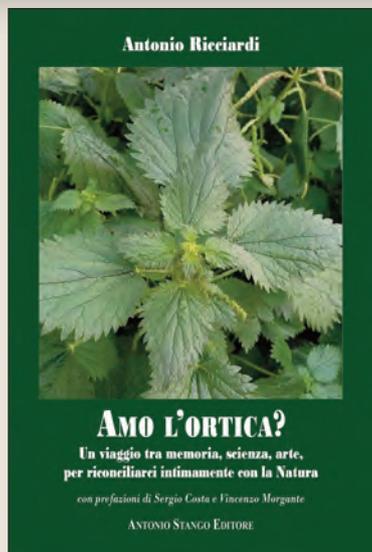


DELFO PARIS
**IL SOVRANO
 LUNGIMIRANTE**

BOOK SPRINT EDIZIONI - PAGG. 54 - € 14,90

Il Maresciallo Delfo Paris, nato nel 1955 a Cefalonia (AQ), a diciassette anni si arruola nell'Arma dei Carabinieri. Transitato in congedo, dal 2017 è iscritto alla Sezione ANC di Avezzano e dall'anno successivo è stato eletto Consigliere sezionale. Il Paris con questo romanzo di fantasia, ambientato in epoca medievale nel regno di Gavernantolo, narra le avventure di un povero agricoltore che, costretto dalle circostanze, uccide due cervi che attraversano le vicine terre della chiesa, per sfamare la sua famiglia. Il Vicario, uomo viscido e disonesto, scopre l'accaduto e pretende di poter disporre della primogenita dell'agricoltore in cambio della libertà. Lo stesso si ribella, viene arrestato e rinchiuso nel monastero. La moglie, in preda alla disperazione, è la protagonista del racconto. Incontra una vecchia fiamma, divenuto nel frattempo uomo di legge e, dopo numerose peripezie, quest'ultimo decide una mossa azzardata.

A.G.



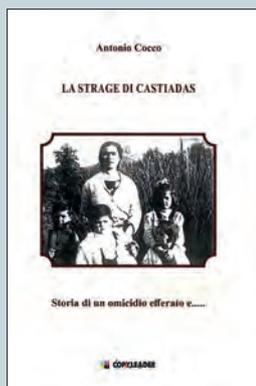
ANTONIO RICCIARDI
AMO L'ORTICA?

ANTONIO STANGO EDITORE - PAGG. 203 - € 15,00

Antonio Ricciardi nasce a Napoli nel 1953 e quattordicenne entra alla Scuola Militare Nunziatella, per dedicarsi poi alla vita del Carabiniere, sino all'incarico di vertice di Vice Comandante Generale dell'Arma. Nel 2017 è stato il primo Comandante delle Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dei Carabinieri, Amante della natura e dell'arte, nel 1996 ha fondato il Coro *Virgo Fidelis* e nel 2003 il Coro *Salvo D'Acquisto*, dal 2019 è Rettore della Università dei Saggi *Franco Romano*, centro di pensiero dell'ANC e dal 2023 è Consigliere Nazionale. Con questo suo secondo saggio di riflessioni ambientali, frutto di personali esperienze, umane e professionali, come sottolinea l'on. *Sergio Costa* nella sua prefazione, descrive il complesso e delicato rapporto tra l'uomo e la natura e lo fa in modo garbato e leggero,

senza salire su un piedistallo con la presunzione di conoscere le necessità dell'uno e dell'altra, avvertendo l'incontenibile esigenza di dover spiegare a tutti come va gestito questo rapporto. No, l'approccio di Ricciardi è completamente diverso. In primo luogo parte da sé stesso, non pretende di rappresentare l'umanità, ma decide di partire da un aneddoto, una notizia, un argomento di attualità o un ricordo personale per poi sviluppare il proprio pensiero su un tema ambientale, giuridico, etico o filosofico. Non si avventura in giudizi inappellabili, ma si limita ad inquadrarne un argomento, affidando a noi, nella nostra autonomia, ogni ulteriore valutazione. La formula narrativa di Ricciardi supera brillantemente l'ostacolo della *digeribilità* di un testo ambientale. Non è necessario seguire un ordine, non bisogna affrontare lunghi e sfiancanti capitoli infarciti di tediosi tecnicismi. Anzi il modo migliore per assaporare il contenuto è quello di lasciarsi guidare dal caso, aprire una pagina qualunque e immergersi nella breve quanto stimolante digressione che l'autore potrà regalarci su quell'argomento. Sarà sicuramente una piccola scoperta che ci renderà più consapevoli della ricchezza del mondo che ci circonda.

Alberto Gianandrea



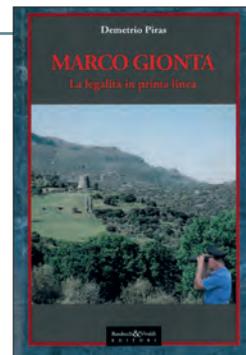
ANTONIO COCCO
LA STRAGE DI CASTIADAS

COPYLEADER - 2022 - PAGG. 138 - € 14,00

Antonio Cocco vive a Cagliari ma non ha mai reciso le sue origini culturali e di costume del paese natio, Sassari. Ha lavorato nella polizia penitenziaria, ma solo da pensionato entra nell'archivio dove trova tra gli incartamenti quello che riguarda probabilmente il delitto più efferato mai accaduto in Sardegna: l'omicidio di *Giuliana Puggioni* e i suoi quattro bambini, uccisi a colpi di roncola "per poche lire" durante una rapina a Castiadas nel 1952. Il lavoro di Cocco è frutto di ricerca appassionata, interviste, lettura di documenti e rapporti investigativi, come se fosse un cronista di *nera* vecchio stampo. Il libro riporta in modo esplicito tutte le fasi del

tragico episodio e riveste quasi una funzione storica ed educativa e mira, in modo esemplare, alla formazione dei ragazzi in età scolare e adolescenziale. A tal proposito, nella presentazione sono menzionate dal prof. *Bernardo Carpiello*, docente di Psichiatria dell'Università di Cagliari, le forme di violenza e brutalità di cui l'uomo è capace. Il primo capitolo tratta, con minuziosa cura, gli atti in merito e racconta i fatti accaduti realmente. Nel secondo, vengono esposte le fasi dibattimentali e conclusive del processo con sfondo il periodo storico cui fanno riferimento i fatti narrati, raccontando il fenomeno criminale in sé e dell'imputato riguardo ai disturbi della conoscenza, della morale e della volontà specifica a delinquere. Il terzo capitolo contiene alcuni interessanti documenti. Nonostante siano passati più di settanta anni dal delitto, la memoria dell'evento è ancora viva proprio per rappresentare un insegnamento per i giovani: dare maggiore valore al proprio percorso senza sprecare un solo minuto. *La strage di Castiadas* è un esempio concreto delle molteplici forme di violenza e brutalità di cui l'uomo è capace, così che le giovani generazioni possano riflettere e trovare il modo di combatterle per migliorare il mondo intorno a loro. Per eventuali acquisti: 3391018148 - E-mail: info.antoniococco@gmail.com

Teresa Chiri



DEMETRIO PIRAS
MARCO GIONTA
LA LEGALITÀ
IN PRIMA LINEA

BANDECCHI&VIVALDI - PAGG. 198 - € 10,00

Demetrio Piras, Ufficiale dei Carabinieri, è autore di numerosi racconti e romanzi ambientati per lo più in contesti storici e sociali, quali sono le sue narrazioni risalenti all'epoca delle *Chiusende* e dei *Sequestri di persona* in Sardegna. Sono romanzi e racconti che in definitiva mirano a infondere il valore della giustizia e il suo trionfo sul male, ivi compresi quelli elaborati assieme allo scrittore Giancarlo Nicoli, che prendono spunto più in generale da fatti realmente accaduti, spesso clamorosi. Ma negli scritti di Piras non ci sono solo romanzi: c'è il libro *Nuraghi*, antiche e misteriose costruzioni; c'è il libro *Murales*, fenomeno muralistico sardo e c'è il libro *Chi ha ucciso Barbara Locci?*, dove vengono riproposti i crimini compiuti dal cosiddetto mostro di Firenze, (molti libri sui quali recensiti da questa redazione). Questa sua ultima opera è una storia biografica non priva di elementi di fantasia, ambientata per lo più in Sardegna nella seconda metà dello scorso secolo. Protagonista è un maresciallo dei Carabinieri nato nel centro Italia da genitori originari della Sardegna, la cui più grande aspirazione è quella di andare a lavorare nell'isola per contrastare il banditismo e i gruppi criminali dediti ai sequestri di persona. Un carabiniere con la C maiuscola diventato quasi una leggenda, lo definirà il suo superiore gerarchico per le elevate qualità umane, il coraggio e l'innato fiuto investigativo sempre dimostrato. Il maresciallo *Marco Gionta* si era distinto infatti in diverse attività di servizio mettendo spesso a rischio la sua incolumità. Il libro vuole essere un omaggio a tutti quei tutori dell'Ordine che, animati dalla passione e senza badare a raccogliere onori, hanno fatto della loro carriera una missione, svolgendo il lavoro con dedizione, senso del dovere e grande spirito di servizio in difesa dei valori della Libertà e della Giustizia.

A.G.

noicompariamo.it



Tu risparmi

**MIGLIORA LE TUE
BOLLETTE CON LA
COMPARAZIONE!**

LUCE

GAS

TELEFONIA

SEI SICURO DI AVERE LA MIGLIORE TARIFFA?

SCOPRILO GRATUITAMENTE UTILIZZANDO IL SERVIZIO DI
COMPARAZIONE DEDICATO AI SOCI ANC

visita: www.noicompariamo.it/anc

o telefona allo **026678990**

o scrivi a: anc@noicompariamo.it



NoiCompariamo.it offre gratuitamente a tutti gli iscritti all'Associazione Nazionale Carabinieri il servizio di analisi e comparazione delle bollette di luce, gas e telefonia: un consulente esperto analizzerà le tue bollette e verificherà se esistono sul mercato tariffe o condizioni migliorative per farvi risparmiare.

TERMOSIFONI CALDI ANCHE CON LA CALDAIA SPENTA



"Tutti sanno che una cosa è impossibile,
poi arriva uno che non lo sa e la fa"

(Albert Einstein)

RISPARMIO DI GAS DAL 30 al 60%
- 50% DI EMISSIONI DI Co2
CALDO CONFORTEVOLE

Compatibile con pompe di calore, termocamini e stufe a pellet

 **02.30310850** www.alinalacentralina.it

Prodotta in Italia e riconosciuta da un brevetto internazionale